QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-041 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

VENERDI'
15 Giugno 1956
Anno XII - Num. 139
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-005, 50-000, 50-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Germania e la distensione

Stando alla lettera del comunicato conclusivo dei lunghi colloqui tra Adenauer e Dulles, risulta che il Cancelliere tedesco ha ottenuto completo appoggio a tutte le proprie tesi: nulla è cambiato nell'Unione Sovietica e la «diplomazia del sorriso» non merita quindi alcun credito; la risposta occidentale non può essere che il mantenimento della politica di forza. Quanto ai problemi del disarmo, della sicurezza europea e dell'unificazione tedesca, quest'ultimo deve avere assoluta precedenza e non va risolto direttamente fra Mosca e Bonn, bensì fra i Quattro Grandi, naturalmente con la partecipazione della Germania Occidentale.

E tuttavia, cercando di scrutare la sostanza dietro le parole, chi potrebbe sostenere che Adenauer abbia effettivamente alleggerito la preoccupazione che lo domina da quando si è iniziata la nuova fase internazionale? I dati del problema rimangono inalterati e sono quelli ben noti: le chiavi della unificazione tedesca sono ben custodite al Cremlino, il quale non ha la minima intenzione, per il momento, di farne uso. D'altra parte, una volta conseguita la sovranità, con il diritto al riarmo e con la piena parità internazionale, la politica estera tedesca si riduce ad un solo tema fondamentale, appunto quello dell'unificazione nazionale; e nessun governante potrebbe lasciarlo cadere, per evidenti ragioni interne non meno che internazionali.

Dato l'atteggiamento russo, ed escluso ovviamente il ricorso alla forza, la posizione di Adenauer appare veramente difficile, chiusa in una via senza uscita. Quando egli afferma che la distensione ha peggiorato la situazione internazionale, dal suo particolare punto di vista lo si può anche comprendere: oggi infatti egli deve lottare su un altro fronte, deve cioè adoperarsi perché i Grandi non raggiungano un accordo a spese della Germania, e per evitare di farsi giudicare come l'unico ostacolo ad una effettiva pacificazione internazionale. Insomma, la transizione dalla «guerra fredda» alla «coesistenza», che è un problema complesso per tutti i Paesi, si presenta estremamente arduo per la Germania.

Non è difficile cogliere il motivo di questo fenomeno, allorché si ricordi che la Germania attuale è un prodotto della «guerra fredda»; più esattamente che le fortune della Repubblica di Bonn e dello stesso Adenauer sono state fondate proprio sulla rigida contrapposizione fra il blocco occidentale e l'orientale. Era una situazione di fatto, determinatasi quando la Germania era ancora un mero oggetto delle contese fra gli ex-alleati suoi vincitori; e non si può certo rimproverare al Cancelliere di essersi saputo inserire abilmente nel conflitto, traendone il massimo vantaggio per il proprio Paese. Così la Germania si abituò ad essere corteggiata dall'Occidente, soprattutto dagli Stati Uniti, che giunsero, nel periodo più acuto della tensione, a puntare tutto sulla carta tedesca.

La linea Dulles-Adenauer aveva però il difetto di essere sorta per motivi contingenti, mentre i suoi realizzatori intendevano assumerla come una direttiva permanente. Ora infatti sono maturate le conseguenze negative della rigidità psicologica dei due statisti, ed è specialmente Adenauer a sentirle in maniera più dura. In un certo senso si può dire che la sua posizione si è capovolta, poiché adesso tocca a lui chiedere agli Stati Uniti; e chiedere in un momento poco propizio, quantunque la piena concordanza espressa nel comunicato sembri significare che nulla è mutato nell'impostazione «dura» della politica tedesco-americana.

Non è lecito dubitare della sincerità di Dulles e di Adenauer; sta il fatto, comunque, che sono mutate le condizioni oggettive che giustificavano la loro politica. Le nuove concezioni strategiche, fondate sul fattore atomico, rendono infatti sempre meno indispensabile il contributo delle famose dodici divisioni tedesche; e basterebbe questo elemento a diminuire grandemente il peso della Germania, senza neppure mettere nel conto l'indubbio logorio subito all'interno dalla posizione del Cancelliere.

In conclusione, mentre prima Adenauer offriva a Washington la sua solidità interna in cambio dell'appoggio per la politica estera, ora è andato a cercare nella capitale americana un'affermazione internazionale che lo aiutasse sul fronte interno. La manovra però non riguarda solo la Germania, perché rischia di diminuire quelle eventuali possibilità di consolidamento della distensione che non si possono negare a priori. Quanto è saggio non fidarsi ciecamente dei sorrisi sovietici, altrettanto sarebbe incauto opporre ai russi soltanto il viso dell'armi, e per ragioni di principio e per applicare una direttiva politica prestabilita.

Ferdinando Vegas

Sgombro russo in Germania sotto il controllo occidentale

Berlino, 14 giugno.

L'Unione Sovietica ha offerto agli ufficiali e ai giornalisti occidentali di rendersi conto di persona che le truppe russe vengono effettivamente ritirate dal territorio tedesco finora soggetto al controllo di Mosca.

Il comandante della zona orientale, maresciallo Andrei Grechko, ha invitato la Germania occidentale a mandar «rappresentanti ufficiali» e giornalisti stranieri a constatare personalmente che trentamila soldati vengono inviati a casa nel quadro della smobilitazione annunciata il 14 maggio.

Questo gesto del maresciallo sovietico è considerato come il primo passo russo nell'accettare la supervisione occidentale nel disarmo, limitata per ora alle forze dislocate in Germania.

Il discorso di Martino alla Camera

L'Italia fedele al Patto atlantico riesamina i rapporti con l'URSS

"Un eventuale incontro a Mosca avrà il suo fondamento nello sforzo di eliminare questioni pendenti tra i due Paesi„ - Previsti scambi culturali, economici, turistici e sportivi - "La situazione internazionale è migliorata, ma proprio per effetto dell'alleanza occidentale„ - Critiche ai comunisti - Il bilancio approvato con 230 sì e 186 no: le sinistre hanno votato contro

Roma, 14 giugno.

Il ministro Martino ha concluso oggi alla Camera la discussione sulla politica estera con un'ampia illustrazione. Due mesi fa parlò sul medesimo argomento al Senato; tuttavia oggi si è detto lieto della ripetizione, essendo ora in grado di vedere con maggiore chiarezza problemi e fenomeni che ancora due mesi fa apparivano incerti ed oscuri.

Nell'ammettere che è oggi possibile compiere un passo avanti sulla strada della solidarietà e che obiettivamente i pericoli di guerra sono diminuiti, il Ministro ha ricordato il contributo dell'Italia per un atlantismo più dinamico ed insieme più aperto alla collaborazione in campo economico e sociale. Questa ricerca di soluzioni più distensive e pacificatrici non significa affatto una liquidazione della solidarietà atlantica:

«**Noi solennemente dichiariamo ed ammoniamo che non solo non faremo nulla che valga a indebolire il campo della democrazia e della libertà, ma faremo ogni sforzo per rafforzarlo nell'interesse della pace e del progresso dei popoli**».

Nella pacata voce del ministro Martino non era alcuna vibrazione polemica, ma appariva evidente in questa parte del suo discorso, una meditata risposta alle aspre critiche di Togliatti: «Non si può fare — ha giustamente osservato — il processo a Stalin nella politica interna e rifiutarsi poi di farlo nella politica estera, dato che politica interna e politica estera sono inseparabili, specie in regimi come quello della Russia sovietica. Anche i più riluttanti dovrebbero riconoscere che, terminata la guerra, si creò nell'Europa e nel mondo una situazione di grande squilibrio assai seducente per chi aveva non solo la forza, ma l'abitudine ad adoperarla come strumento normale per la risoluzione dei problemi politici».

Martino a questo punto si è chiesto se la situazione è mutata ed ha dato egli stesso una risposta positiva: «Non esitiamo ad affermare che la situazione è mutata in meglio proprio per effetto della solidarietà atlantica che ha introdotto nell'Europa instabile e debilitata i primi elementi stabilizzanti e vitalizzanti. Poi è intervenuta la chiarezza ammonitrice del potere indiscriminatamente mortale della guerra moderna.

«E' dubbio se il terzo fattore dinamico, costituito dall'iniziato processo critico che ha investito l'azione staliniana, sarebbe stato posto in essere se la situazione generale non fosse stata già modificata dall'azione degli altri due fattori precedentemente accennati. In ogni modo è oggi in azione anche questo fattore che noi non dobbiamo trascurare, ma neppure sopravvalutare.

«Il suo intento più immediato ed evidente è quello di sciogliere la composizione del mondo non sovietico nei suoi vari elementi sollecitando le forze socialiste che ne fanno parte ad attestarsi su posizioni autonome. Se queste posizioni saranno nello stesso tempo posizioni democratiche noi non avremo nulla da temere nè da condannare, convinti come siamo che il comunismo antidemocratico si supera non regredendo, ma progredendo nella democrazia. Non abbiamo perciò che da attendere la prova dei fatti, senza pregiudizi, ma senza illusioni, cercando e facilitando i contatti con tutti i Paesi, ma perseguendo nello stesso tempo nell'azione di difesa e di sviluppo della società democratica che noi abbiamo prescelto».

Riguardo al disarmo, altro argomento sfruttato dall'opposizione che ha preso spunto sia dalla riduzione di effettivi annunciata dall'Unione Sovietica, sia dalla lettera inviata da Bulganin a Segni, Martino si è dichiarato favorevole ad ogni iniziativa che tenda a ricercare un accordo internazionale. L'Italia non risparmierà alcuno sforzo alle Nazioni Unite per raggiungere una intesa generale sincera ed effettiva che valga ad eliminare la corsa agli armamenti. E' bene tuttavia ricordare, a proposito della lettera del signor Bulganin, che il nostro Paese è ancora ben lontano dai limiti di armamento previsti dal trattato istituente l'unione dell'Europa occidentale.

Nel constatare che in questi ultimi tempi vi sono state manifestazioni del governo sovietico che rivelano una riconsiderazione di metodi e di atteggiamenti atta a favorire speranze di un ulteriore miglioramento delle relazioni internazionali, l'on. Martino ha detto:

«**E' in questa atmosfera di risorgenti speranze che in alcuni settori dell'opinione pubblica si è diffusa l'attesa di contatti a più alto livello tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Si è parlato di progetti di viaggi di rappresentanti del Governo italiano a Mosca. Se ciò dovesse accadere, io penso che un eventuale incontro dovrebbe avere il suo fondamento nello sforzo concorde di eliminare alcune questioni pendenti tra i due Paesi, alle quali l'opinione pubblica italiana annette giustamente valore**».

Martino ha annunciato inoltre che sarebbe già stato deciso da parte italiana l'invio di una delegazione di parlamentari nell'U.R.S.S., viaggio che dovrebbe inserirsi in quel flusso sempre maggiore di visite e di scambi fra personalità italiane e sovietiche nei campi dell'arte, della medicina e della storia. Se l'atmosfera continuerà a schiarirsi, saranno intensificati scambi culturali, economici, sportivi e turistici.

Ampia è stata la parte dedicata dal Ministro ai rapporti con tutti i Paesi del mondo ed alla intensificazione degli scambi commerciali in ogni direzione. Nel complesso, è stata una esposizione positiva, che ha riconfermato un consolidamento della posizione dell'Italia in campo internazionale.

Il bilancio è stato approvato con 230 voti a favore e 186 contrari. Comunisti e socialisti hanno votato palla nera.

A Palazzo Madama è stato oggi iniziato l'esame del bilancio del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dello Mariotti

Adenauer all'ospedale militare di Washington

Adenauer arriva all'ospedale Walter Reed di Washington per incontrarsi con Eisenhower. Il Cancelliere tedesco, che è accompagnato dal Segretario di Stato Foster Dulles, è accolto dal magg. gen. Heaton (a destra) direttore dell'ospedale (Radiof.)

Dieci minuti di colloquio tra Eisenhower e il Cancelliere

Il Presidente esprime la speranza che anche i tedeschi dell'Est ritrovino la libertà - La sorpresa dell'ospite per la "miracolosa„ ripresa e vitalità di "Ike„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 giugno.

L'incontro fra Eisenhower ed Adenauer ha segnato soprattutto una nuova tappa della convalescenza dell'illustre infermo. Il Cancelliere si è trattenuto infatti nella camera del Presidente una decina di minuti, un tempo certo insufficiente per affrontare a fondo, come si era sperato un mese fa, i gravi problemi della riunificazione tedesca e della politica alleata per conseguirla, ma più che sufficiente per permettere ad Adenauer di esprimere, all'uscita, la sua meraviglia per la rapidità con cui il Presidente si sta riavendo dall'operazione.

Eisenhower ha ricevuto il Cancelliere stando seduto su una poltrona, dopo aver sorbito per la seconda volta un poco di brodo. Egli continuerà però ad esser nutrito principalmente per via endovenosa con sale di glucosio ed acqua, alle quali da oggi sono stati aggiunti degli estratti amino-acidi per supplire alla mancanza di proteine. Il Presidente è apparso ad Adenauer riposato e di buon umore, tanto da essere rimasto «sorpreso» per la «miracolosa» rapidità della sua guarigione. Il Cancelliere disse poi ai giornalisti di aver chiesto ai medici il segreto di una così rapida convalescenza, e questi gli risposero che la forte fibra del Presidente è in grado di superare ogni ostacolo di questo genere.

I due statisti hanno parlato brevemente, in quei dieci minuti, del comunicato emesso ieri sera alla fine dei colloqui del Cancelliere con Dulles, ed il Presidente, dopo averlo approvato, ha espresso la sua grande speranza per la liberazione dei diciassette milioni di tedeschi rimasti sotto il dominio comunista. Erano nella stanza, oltre a Dulles ed all'interprete, la signora Eisenhower, e la presenza di «Mamie» basta ad indicare che quella visita non fu un vero colloquio politico. Adenauer è stato il primo visitatore ammesso nella stanza presidenziale del terzo piano, che non appartenga alla famiglia ed agli stretti collaboratori della Casa Bianca.

I dirigenti repubblicani, ansiosi di dimostrare che «Ike» è in grado di resistere alle fatiche del governo, presentano la visita come una nuova prova della completa guarigione del Presidente, sebbene proprio oggi i medici accennino, sia pure molto vagamente, al fatto che la convalescenza è appena iniziata, ed è quindi eccessivo parlare già di guarigione. Questa verrà senza dubbio, ma per ora è naturale che il Presidente debba sopportare ancora qualche sofferenza fisica, cure e limitazioni alla sua attività.

I giornali, d'altra parte, sembrano impegnati indirettamente nel tentativo di ottenere informazioni mediche da fonti indipendenti per tentare di stabilire, come sostengono alcuni chirurghi, se è vero che il tipo di intervento subito da Eisenhower richieda di solito una seconda operazione. I cronisti sono stati incaricati di scovare coloro che hanno avuto la stessa operazione, e dai loro racconti sembra potersi dedurre che in media uno su quattro ha dovuto sottoporsi ad un nuovo intervento entro diciotto mesi dal primo; anzi, nei casi come quello del Presidente, in cui venne effettuata una connessione temporanea fra i due rami dell'intestino, la proporzione sarebbe anzi un poco più alta.

Come si vede, e per quanti sforzi siano stati fatti per evitare che la questione della salute di Eisenhower divenisse una questione elettorale, ciò è proprio quanto sta avvenendo in modo sempre più evidente.

g. l.

Liberali e socialisti tedeschi scettici sui risultati del viaggio

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 14 giugno.

I tre partiti tedeschi che rappresentano l'opposizione (liberali, socialdemocratici e blocco dei profughi) sono rimasti molto delusi dai risultati del viaggio di Adenauer in America. Il Cancelliere, così potremmo sintetizzare i loro commenti al comunicato finale degli incontri di Washington, torna dagli Stati Uniti a mani vuote: e per di più — ha aggiunto uno fra i più influenti deputati del «blocco dei profughi» — egli viene a servirci le stesse pietanze di cui siamo ormai sazi: la solidarietà occidentale, la politica della forza, la difesa del mondo libero. E la riunificazione? Dove sono le famose «nuove iniziative» per l'unità tedesca che ci erano state promesse?

Naturalmente i democratici cristiani considerano la questione da un ben diverso punto di vista e mettono in rilievo soprattutto il lato più appariscente e ben concreto dei risultati di Washington: cioè il successo personale e politico del Cancelliere, la conferma data dagli americani a quella che, gli oppositori chiamano la «politica di forza» del governo. Stando così le cose, avrebbero ragione quelli che consideravano il viaggio in America come un'esibizione in passerella di Adenauer, preoccupato di rafforzare il suo prestigio e la sua popolarità.

Ma è quasi certo che la visita a Washington non si sia esaurita in questo giro di propaganda. Il Cancelliere è il primo a rendersi conto che non è più possibile andare avanti di questo passo e che bisogna assolutamente far qualche cosa, specie in vista delle elezioni generali dell'anno prossimo, per dare soddisfazione ai tedeschi che aspirano alla riunificazione del Paese. Specialmente ora che l'opinione pubblica comincia a mostrarsi sensibile alle iniziative sovietiche. Ieri fu Dehler, il *leader* dei liberali, a riaffermare l'urgenza di trattare con Mosca la questione germanica; stasera è stato l'influente deputato socialdemocratico Wehner, in un discorso alla radio, a dire che le proposte di Bulganin per il disarmo e la riduzione degli effettivi militari meritano attenta considerazione.

m. i.

L'enigmatica "maga„ dell'Aja



La «guaritrice» Greta Hofmans tra i fotografi in una via di Amsterdam (Telefoto)

Governo e giornali hanno rotto un silenzio di tre anni

Il dramma segreto della Corte è stato rivelato ieri agli olandesi

Le prime reazioni: pietà per l'angoscia materna di Giuliana e preoccupazioni per il prestigio della Corona - Smentite ufficialmente le voci di divorzio tra la Regina e Bernardo - Nel 1953 un ministro si era dimesso per protesta contro l'influenza della "guaritrice„ sulla sovrana

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aja, 14 giugno.

Dopo la tragica notte sul 1° marzo '53, che vide le dighe crollare sotto l'urto violento dei «tre cavalieri dell'Apocalisse» e le «acque alte» invadere le terre più fertili dei Paesi Bassi, mai gli olandesi avevano avuto notizie tristi come quelle apprese oggi dai giornali, che velatamente stamane, e poi nel pomeriggio più apertamente, hanno rivelato il dramma da cui è scossa la dinastia degli Orange, questa grande diga dietro la quale il popolo olandese si è sempre sentito politicamente protetto.

Il motto degli Orange è «Je maintiendrai»; ma stasera gli olandesi hanno, per la prima volta nella loro storia, l'impressione che la regina travolta dal suo affetto di madre abbia subito influenze nefaste, che potrebbero averle fatto dimenticare in parte i suoi doveri di sovrana. La crisi covava già da anni, ma solo negli ambienti di Corte ed in quelli governativi si sapeva che la regina Giuliana andava sempre più soggiacendo all'influenza di una mistica visionaria, la signorina Hofmans, una zitella di 61 anno ossuta e legnosa, dallo sguardo allucinato che promettendo di guarire dalla cecità quasi totale la piccola Marijke, era riuscita a indurre la regina a circondarsi di persone che altrimenti non sarebbero mai riuscite a metter piede a Corte.

Già tre anni or sono un ministro chiese alla regina di allontanare la Hofmans dal palazzo reale; e presentò le dimissioni quando la regina, offesa, gli impose di non immischiarsi nella sua vita privata. Ma la regina rimase impressionata dalle dimissioni, e seguendo il consiglio del principe Bernardo, invitò la Hofmans a lasciare il castello dove le era stato riservato un appartamento, e ad andare ad abitare nel vicino villaggio di Baarn, dove la visionaria alloggia adesso nella casa di un ricco banchiere, Frans Mijnssen.

L'anno scorso, poi, soltanto un disperato intervento dell'ambasciatore olandese a Washington riuscì a indurre il direttore di un grande settimanale americano a non pubblicare le rivelazioni, che invece una rivista tedesca ha portato a conoscenza di tutti. Per impedire che tali rivelazioni potessero influire sul risultato delle elezioni di ieri, il governo, d'accordo con tutti i partiti, impedì per due giorni la diffusione dei giornali stranieri; quindi gli olandesi si sono recati alle urne senza avere conoscenza dello «scandalo».

Soltanto stamane, in alcuni cauti editoriali, i primi giornali hanno riportato le rivelazioni sulla tensione della Corte, ora criticando l'interferenza della stampa straniera nella vita dei sovrani, ora sostenendo che bisognava guardarsi dalle esagerazioni. Ma nel pomeriggio i quotidiani hanno pubblicato un telegramma da Stoccolma, che attribuiva al principe Bernardo l'intenzione di chiedere il divorzio; e alcuni giornali hanno avuto parole severe per la regina ammonendola a ricordare che il passo dalla fede alla superstizione, è facile e pericoloso. La notizia del possibile divorzio è stata smentita ufficialmente ed energicamente in un comunicato governativo; ma molti olandesi si domandano se debbono credere alle smentite sulla possibile abdicazione della regina e sulla crisi istituzionale. Anche in Olanda è nota la massima di Bismarck, secondo cui non bisogna mai credere a una notizia fino a quando non è stata smentita ufficialmente.

Le reazioni del pubblico vanno dallo scetticismo allo sconforto. Molte persone hanno telegrafato alla regina offrendo i loro occhi per la piccola Marijke (ma il trapianto è impossibile e la scienza medica nulla può fare per la principessina); altri si domandano se il principe Bernardo approfitterà dell'occasione per riconquistare quella libertà di azione, a cui già da tempo aspirava.

Bernardo è un uomo duro, che si è rassegnato alla parte di principe consorte soltanto a patto di poter comandare in famiglia. «Fra mia moglie e me — mi disse nell'intervista che questo giornale pubblicò nel dicembre '53 — i patti sono chiari: lei regna sull'Olanda, io sulla famiglia. Fuori del castello, lei è la regina; dentro il castello, io sono il re. Ma confesso che occorre una abilità da funambolo per mantenere l'equilibrio». E poi, riferendosi alle voci sugli screzi colla regina, aggiunse: «Chi esercita il mestiere di re, deve avere una pelle da elefante per non farsi uccidere dai pettegolezzi».

Ora non si tratta più di pettegolezzi. Ed il fatto che il Governo sia solidale con Bernardo e permetta ai giornali dei due Partiti governativi, cattolico e socialista, di criticare la regina, dimostra che non ci troviamo di fronte soltanto al dramma di una madre, ma ad una latente e pericolosa crisi politica.

«Non c'è un Rasputin in gonnella alla Corte olandese», scrive il Telegraaf; ma subito dopo aggiunge: «Tuttavia bisogna riconoscere che al castello reale di Soestdijk c'è qualcosa che non va». E scrive il Binnenhof: «Noi tutti soffriamo dell'ombra caduta sulla felicità della famiglia reale. Gli olandesi sanno che anche i sovrani sono persone di carne e ossa come tutte le altre; e per il momento si accontentano di pregare per la regina. Ma la regina deve sapere che per lei i confini fra la vita privata e la vita pubblica sono differenti dai confini che separano la vita pubblica e privata dei suoi sudditi».

Da queste prime critiche, gli olandesi hanno avuto la conferma della sola parte del dramma finora conosciuta da tutti: cioè che i rapporti fra la regina e il principe consorte si erano fatti molto tesi negli ultimi anni. Essendo Bernardo più giovane di due anni della moglie, molte persone attribuivano al desiderio di avventure i suoi frequenti viaggi a Londra ed a Parigi, ove si recava quasi ogni venerdì pilotando il suo aereo personale, e parlavano di un suo idillio nella capitale inglese. Così la colpa del dissidio coniugale veniva riversata tutta sulle spalle del principe. Invece Bernardo, il quale ha sempre voluto dare un'educazione sana e democratica alle sue quattro figliole — le ha mandate prima in una scuola privata, dove gli alunni davano del tu ai maestri e si servivano a turno a tavola dopo aver sbucciato insieme patate e cipolle; e più tardi alla scuola pubblica di Baarn, dove avevano per compagne di banco le figlie del postino e del farmacista —; Bernardo, dicevamo, è entrato in conflitto con la moglie per altri motivi, e cioè per impedire che la Hofmans potesse estendere l'influenza del suo misticismo religioso anche alle quattro principessine.

Oggi la regina ha lasciato il castello di Soestdijk e si è recata all'Aja, ove ha cominciato le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Il Gabinetto Drees si è dimesso stamane e quasi sicuramente sarà lo stesso Drees, e cioè il più risoluto sostenitore del principe Bernardo, ad ottenere l'incarico di formare il nuovo ministero, dato che il partito laburista ha ottenuto il maggior aumento di seggi. Egli chiamerà nuovamente i cattolici a far parte della coalizione governativa, di modo che l'eventuale crisi costituzionale possa essere fronteggiata dai due maggiori partiti del Paese.

L'altra protagonista del dramma, la signorina Hofmans, ha continuato a ricevere i suoi pazienti nel suo «ambulatorio mistico», posto nei locali di una scuola di ballo, a cui si accede attraverso il retrobottega di un caffè che fa da anticamera. Quasi tutti i giornalisti erano andati a cercarla a Baarn; ed intorno ai tavolini e ai biliardi del caffè vi erano soltanto poche persone.

Seduti su una panchina ricoperta da cuoio cremisi, attendevano di essere ricevuti diciotto pazienti: sedici donne e due uomini. Avevano tutti prenotato da almeno una settimana la visita alla «maga»; ma un giornalista americano si è fatto cedere da un paziente il suo biglietto di prenotazione ed è andato a parlare alla Hofmans dei mali che affliggono sua moglie. La «guaritrice», dopo avergli detto di aver subito compreso che egli era venuto da lei per ottenere la guarigione di una persona cara, gli ha consigliato di far recitare alla moglie alcune preghiere speciali. Ricetta ottima, ma che il giornalista non potrà applicare perché è scapolo.

Enrico Altavilla

Una «separazione di fatto» tra Giuliana ed il principe?

Londra, 14 giugno.

(r. a.) - Per un osservatore straniero, la lettura dei giornali olandesi di stamane è interessante più per quello che è stato ancora taciuto, che per quanto è stato scritto. Anzitutto, non è stata negata la crisi matrimoniale fra Giuliana e il principe Bernardo; anzi, il fatto che neppure la Corte si preoccupi di smentire questa crisi, è confermato dal fatto che proprio dinanzi a questa valanga di voci il principe Bernardo, che si trova a Stoccolma ad assistere alle Olimpiadi di equitazione, non ha sentito il bisogno di tornare immediatamente all'Aja. Sono del resto ormai due anni che i Reali d'Olanda vivono e viaggiano quasi costantemente separati.

Nel comunicato emesso stasera, il governo olandese ha negato che la coppia reale stia contemplando il divorzio. La cosa non sorprende, se si tiene conto che il 40 per cento del Paese è cattolico, e per questa grossa minoranza di sudditi una regina divorziata sarebbe difficilmente accettabile. Molti tuttavia pensano alla separazione legale come all'unica soluzione di una situazione, che diventa sempre più grave.

Si viene a sapere ora, per esempio, che quest'anno non si svolgerà a palazzo reale il tradizionale *garden-party* del 29 giugno per celebrare il compleanno del principe consorte, che compirà questa volta 45 anni. Vi sarà invece una piccola festa privata in casa della madre del principe Bernardo, la principessa Armgard, alla quale parteciperanno le figlie di Bernardo, ma non la moglie, la regina Giuliana. Si dice, anzi, che coloro che sono stati invitati come amici del principe potranno perdere, con la loro presenza, l'amicizia della regina.

Sono venuti alla luce anche alcuni aspetti del dissidio fra la regina e il suo governo. Il conflitto sarebbe divenuto aperto durante il viaggio negli Stati Uniti. In vari discorsi pubblici essa avrebbe assunto — sotto l'influenza della «guaritrice» — un atteggiamento apertamente pacifista e questo avrebbe fatto nascere, soprattutto in America, il sospetto che l'Olanda potesse venir meno ai suoi impegni verso il Patto atlantico. Certo, a quanto si afferma, la sovrana avrebbe messo in notevole imbarazzo il governo, non sottoponendo i suoi discorsi al ministro degli Esteri.

Il comunicato governativo

L'Aja, 14 giugno.

Un portavoce governativo olandese ha smentito questa sera quanto è stato pubblicato da parte della stampa estera, secondo cui la regina Giuliana intende chiedere il divorzio da suo marito principe Bernardo. Ecco il testo della dichiarazione:

«**Il portavoce del Governo smentisce energicamente tutte le voci apparse nella stampa estera, concernenti la Regina, e che siano stati progettati o iniziati eventuali passi intesi a ottenere un divorzio**».

Questa dichiarazione è la prima comunicazione ufficiale fatta per conto del Governo; essa era destinata ai soli giornalisti stranieri all'Aja. In serata il servizio informazioni del Governo olandese ha pregato telefonicamente tutti i giornalisti stranieri residenti all'Aja di smentire la voce di un divorzio fra la regina Giuliana e il principe Bernardo.

Beatrice è a Roma in «forma privatissima»

Roma, 14 giugno.

La principessa Beatrice Guglielmina d'Olanda è giunta a Roma per un periodo di vacanze. L'erede al trono dei Paesi Bassi è arrivata ieri sera a Ciampino con un aereo privato, che aveva decollato dal campo d'aviazione di Amsterdam.

Qualcuno ha voluto mettere il viaggio della principessa in relazione con le voci di abdicazione della regina Giuliana, ma lo stesso ambasciatore olandese presso il Quirinale, dott. Boon, ha nettamente smentito tale supposizione. La principessa Beatrice, egli ha dichiarato, ha superato gli esami annuali della sua scuola e insieme a tre amiche è venuta a Roma soltanto per diporto, in forma «privatissima».

La giovane e graziosa Beatrice d'Olanda e le sue accompagnatrici non sono scese in un albergo. Per consuetudine e seguendo la tradizione di semplicità della casa regnante olandese, essa ha preferito una residenza più raccolta.

Nella mattinata di oggi l'erede al trono dei Paesi Bassi ha visitato la zona archeologica prossima al Campidoglio, e quindi è partita in macchina per Ostia, ove ha visitato gli scavi.

CRONACA CITTADINA

Uno studio sui dati dell'Istituto di statistica

Torino al terzo posto nel reddito nazionale

E' superata da Milano e Roma, seguita da Genova e Napoli - Il reddito medio per abitante 345.664 lire

CITTA'	Redd. compless. annuale	Perc. sul tot. del redd. naz.	Redd. annuale medio per ab.
Torino	521.983.900.000	5,70	345.664
Alessandria	107.127.550.000	1,17	223.182
Asti	43.412.650.000	0,47	195.557
Cuneo	115.903.150.000	1,27	204.213
Novara	127.149.100.000	1,39	293.647
Vercelli	140.303.850.000	1,53	360.678
PIEMONTE	1.055.940.200.000	11,53	280.154
Milano	1.077.766.550.000	11,77	415.805
Genova	268.192.050.000	3,15	303.041
Bologna	185.073.500.000	2,02	223.642
Roma	636.245.150.000	6,95	279.177
Napoli	274.970.000.000	3,—	125.787
Palermo	119.909.350.000	1,31	111.856

L'insieme delle province dell'Italia settentrionale rappresenta il 59,33 per cento del reddito complessivo netto della nazione. Quello dell'Italia centrale il 19,27%, dell'Italia meridionale il 13,66%, delle isole il 7,44%. La popolazione di queste quattro zone d'Italia è rispettivamente il 44,19%, il 18,56%, il 25,03% e il 12,23% del totale. La differenza tra le percentuali del valore economico e della popolazione indica il grado di depressione del Sud.

Che cosa rappresentano Torino e il Piemonte nel quadro complessivo dell'economia nazionale? A questa domanda rispondono, anno per anno gli studiosi, rielaborando i dati raccolti dall'Istituto centrale di Statistica, per definire l'apporto delle singole province al reddito complessivo del Paese. Essi chiamano «reddito reale», oppure «prodotto netto», la nuova ricchezza prodotta durante l'anno, e al cui valore sono già state sottratte le spese per le materie prime, le quote di ammortamento, di manutenzione, ecc.

Sono noti ora, pubblicati da un'autorevole rivista bancaria, i dati relativi all'anno 1954. Lo studio è opera del prof. Guglielmo Tagliacarne e si basa sui rilievi dell'Istituto centrale di Statistica e sulla relazione economica dei ministri Vanoni e Gava.

Nel 1954 il «prodotto netto» d'Italia è stato di 9.154 miliardi. Di questa cifra l'11,53 per cento, pari a 1.056 miliardi (le cifre sono arrotondate) è stato fornito dal Piemonte e in particolare 622 miliardi dalla sola provincia di Torino il cui reddito rappresenta il 5,70 per cento della ricchezza prodotta in un anno dall'intero Paese.

Nella graduatoria delle province italiane, quella di Torino occupa il terzo posto preceduta da Milano (1.078 miliardi) e da Roma (636 miliardi). E' seguita nell'ordine da Genova, Napoli, Firenze, Bologna, Venezia, Brescia, Varese, Como, Vercelli (140 miliardi), Bergamo, Bari, Pavia, Novara (127 miliardi), Udine, Verona, Palermo, Padova, Cuneo (115 miliardi), Vicenza. Alessandria (107 miliardi) e dalle altre province italiane (in totale 92). Asti, che risulta la provincia più povera del Piemonte, è al 67° posto con un reddito di 43 miliardi.

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di 186.118 lire: si mantengono al di sotto di questa media 45 province italiane. Torino con 345 mila 664 lire per persona è al quarto posto nella graduatoria delle province in base al reddito pro-capite. La prima è Milano con un reddito annuo medio per persona di 415.805 lire. La seconda è la valle d'Aosta con 363.393 lire; la terza Vercelli con 360.678 lire. Subito dopo Torino seguono Imperia, Varese, Savona, Genova, Novara, Trieste, Roma ecc. Anche le altre province del Piemonte registrano un reddito annuale per abitante superiore alla media nazionale: Novara 293.647 lire; Alessandria 223.182; Cuneo 204.213; Asti 195.557.

Le province italiane sensibilmente o nettamente al di sotto del reddito medio nazionale sono tutte nell'Italia centro-meridionale. Qualche cifra: Napoli: 125.787 lire per persona; Palermo: 111.856; Catanzaro: 81.733. Ultima è Avellino: 69.107.

Da quali capitoli è formata la «ricchezza» di Torino? Rispondono le statistiche: per l'80,2 per cento dal reddito fornito dall'industria, dal commercio e dal credito; per il 7 per cento dai salari dei dipendenti dalla pubblica amministrazione; per il 6,8 per cento dall'agricoltura; per il 5,2 per cento dalle libere professioni, dai fabbricati, dai servizi industriali e domestici. I salari dell'industria e del commercio di Torino rappresentano il 9 per cento di quelli di tutta Italia.

Mentre a Torino e a Milano la maggior parte della ricchezza viene dall'industria e dal commercio, sull'alto reddito di Roma e Napoli influisce in modo rilevante il reddito della pubblica amministrazione. A Roma gli stipendi della burocrazia (150 miliardi) costituiscono il 21 per cento del reddito annuale di tutta la provincia, a Napoli il 18 per cento. Queste cifre risultano ancora più notevoli se si tiene conto che le province di Roma e Napoli sono prevalentemente agricole. I salari dei dipendenti statali sono il triplo del reddito dell'agricoltura a Roma e il doppio a Napoli.

Aumentano le difficoltà per formare la Giunta

Le trattative per formare la Giunta comunale sembrano ancora lontane dalla conclusione. I partiti continuano i colloqui alla ricerca di un compromesso che consenta di costituire una amministrazione efficiente. Ieri ha avuto luogo l'incontro fra le delegazioni dei democristiani e dei socialdemocratici. I rappresentanti della d.c. hanno insistito sulla necessità che si costituisca una Giunta con maggioranza stabile ed a questo proposito hanno chiesto ai delegati del p.s.d.i. se erano disposti ad un incontro a tre fra d.c., p.s.d.i., p.l.i.

I socialdemocratici hanno declinato l'invito ritenendo che sia difficile poter giungere ad un accordo programmatico con i liberali mentre invece si è trovata una certa concordanza fra i programmi della d.c. e del p.s.d.i. I rappresentanti del p.s.d.i. hanno anche ribadito che non intendono collaborare con il Marp.

L'incontro fra democristiani e liberali si è svolto nel pomeriggio e proseguirà oggi. E' stato iniziato l'esame del documento con il quale il p.l.i. ha fissato il suo punto di vista sul programma che dovrà essere attuato dall'Amministrazione civica. Ieri sera infine ha avuto luogo la riunione dell'esecutivo provinciale della d.c. con la partecipazione del presidente della provincia professor Grosso. Si è discussa l'assegnazione degli assessorati nella Giunta provinciale.

Oggi il Sindaco avv. Peyron avrà colloqui con i rappresentanti dei liberali e del Marp.

Promossi il 60 per cento nell'ammissione alla media

In quattro scuole pubbliche della città sono stati pubblicati gli scrutini degli esami di ammissione alla scuola media. Su un totale di 901 allievi 547 (il 60,71%) risultano promossi; 309 (il 34,29%) rimandati; 45 (il 4,99%) respinti.

La più alta percentuale dei respinti si trova alla Balbo (8,53%), dove altrettanto alta è la cifra dei promossi (61,50%) e relativamente bassa quella dei rimandati a ottobre (26,96%). Alla media Giacosa i promossi uguagliano press'a poco i rimandati (49,25% e 46,78%). Le cifre più elevate dei promossi e le più basse dei rimandati e dei respinti, si trovano alla scuola media Manzoni, dove le percentuali per le tre categorie di alunni sono rispettivamente le seguenti: 73,63; 23,79 e 2,60.

Ed ecco i risultati. Il primo numero si riferisce ai promossi, il secondo ai rimandati, il terzo ai respinti.

Scuola media Foscolo: 108, 90, 6. Scuola media Manzoni: 190, 72, 7. Scuola media Giacosa: 99, 94, 6. Scuola media Balbo: 150, 73, 24.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 24,2
MINIMA + 15,3

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 16,3, pressione 735,5, umidità 60%. Cielo coperto con rovesci. Previsioni: cielo nuvoloso. Temporali pomeridiani.

Specchio dei tempi

I veri pericoli: i pullman e le moto con tutta la famiglia

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* le dichiarazioni dell'Assessore comunale alla Polizia sulla "guerra ad oltranza contro le amazzoni". Tali dichiarazioni, non ci convincono. E non hanno convinto nemmeno il magistrato, che ha invece sancito la legittimità di questo modo di viaggiare.

«Invece di preoccuparsi del fantomatico pericolo rappresentato dalle "amazzoni", il Municipio dovrebbe essere il primo a rispettare l'art. 24 del Codice della strada sulla sicurezza del traffico. Provvedere, cioè, che i veicoli del Comune — soprattutto i pullman dell'ATM — non percorrano la città a velocità pazzesca, da un capolinea all'altro: questo sì, è un vero pericolo per gli utenti della strada. All'Assessore alla Polizia, mi permetto inoltre di suggerire qualche operazione più giustificata e necessaria: per esempio, ridare il decoro e la moralità ai giardini torinesi, compreso il Valentino».

Giuseppe [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Chi abbia ragione, se il Pretore o i vigili urbani, nella vertenza sul modo di viaggiare sul sellino posteriore delle motorette, è cosa che si chiarirà. Ma si dovrebbe far rilevare, nell'interesse della incolumità pubblica, l'indiscutibile affermazione che il trasporto di una seconda persona sulla moto è sempre pericoloso. E' spiegabile che non se ne rendano conto i giovani. Ma è inconcepibile la leggerezza di certi padri di famiglia, che caricano sulla motoretta — oltre alla moglie — uno o anche due bambini, sistemandoli nel modo più scomodo e precario. In questi casi il rigore dei vigili sarebbe veramente auspicabile».

Ing. Mario Masoero

Mostruoso delitto ieri pomeriggio in un alloggio di borgata Mirafiori

Ragazzina di dieci anni barbaramente uccisa da un giovane a coltellate e colpi di pietra

L'assassino ha 18 anni - Ha invitato in casa alle 16 la vittima e l'ha aggredita coprendole il volto con un cuscino; poi l'ha trafitta in più parti con selvaggia violenza - Quindi ha cenato e si è recato al cinema - Le madri erano al lavoro ed hanno scoperto il delitto soltanto a tarda sera - L'omicida arrestato a mezzanotte e sottratto all'ira della folla - Il motivo: sadismo e pazzia

La bimba uccisa, Franca De Marchi: la foto è stata scattata dall'assassino durante una gita a Corvetto in Val Susa

Uno spaventoso delitto, quale da tempo la cronaca di Torino non registrava, è avvenuto ieri in via De Bernardi 2, una parallela di corso Unione Sovietica, tra via Giacomo Dina e corso Tazzoli: un giovane squilibrato di 18 anni ha ucciso a colpi di pietra e di coltello una ragazzina di 10 anni, abitante nella stessa casa. L'assassino è stato catturato, alcune ore dopo l'orrendo fatto proprio sulla porta di casa. La polizia lo ha sottratto a stento al linciaggio della folla inferocita.

Lo stabile di via De Bernardi 2 è un vasto isolato comprendente numerose case popolari fatte costruire dal Municipio. Al secondo piano della scala 38 abita la famiglia Negro, composta dalla madre Rina Ferro di 44 anni, operaia della Fiat, e dai figli Marco di 17 anni, garzone panettiere a Pralormo, Giancarlo di 12 anni e dalla vittima del delitto, la piccola Franca di 10 anni. I tre ragazzi portano il cognome di De Marchi poiché sono nati dal primo matrimonio della donna, rimasta vedova alcuni anni fa e risposatasi con il 36enne Giovanni Negro: unione alquanto infelice, caratterizzata da liti e da violenti scenate. Due mesi fa il Negro, perso il lume della ragione, percuoteva a sangue la moglie, tanto che la polizia intervenuta, riteneva necessario far visitare l'uomo dal medico municipale. Il medico lo giudicava pazzo, pericoloso per sé e per gli altri e ne ordinava il ricovero al manicomio di Collegno, dove si trova tuttora.

Al primo piano della scala 42, nell'ultimo stabile, quasi all'angolo di corso Tazzoli, abita invece la famiglia Comba. La madre, Rosina Visca, di 44 anni, è vedova dal 1944 ed è operaia alla Riv. Ha un unico figlio, Giorgio, di 18 anni, il folle assassino. Questo figlio è sempre stato il cruccio più o meno segreto della donna, persona onesta ed equilibrata. Sin dalla più tenera età il ragazzo si rivelava un temperamento estremamente chiuso. Col passare degli anni non migliorava.

Verso i 13 anni Giorgio dava segni di squilibrio mentale. Talvolta picchiava la madre. Di quando in quando esprimeva il desiderio di andarsene a vivere da solo, in mezzo al mare. Nel 1953, peggiorando il suo stato, la madre, angosciata, esponeva il caso ad un dottore e il sanitario faceva ricoverare il ragazzo a Villa Cristina. Ne usciva apparentemente guarito, dopo alcuni mesi.

Alla fine del '54 nuovi sintomi di pazzia, nuovi furori, e una sera doveva correre dal Commissariato Mirafiori il brigadiere Rizzo, invocato dalla Comba spaventatissima. Il ragazzo voleva spaccare tutto, buttarsi dalla finestra. Per la seconda volta finiva a Villa Cristina e al principio del '55 veniva dimesso. Negli ultimi mesi sembrava abbastanza mansueto.

La Comba aveva da tempo il turno di lavoro dalle 14 alle 22. Lo stesso orario aveva la Negro. Le due donne, tutte le sere dopo le 22, s'incontravano reduci dallo stabilimento, sul portone del caseggiato, e si fermavano a parlare confidandosi le loro pene. Così era nata l'amicizia tra la Comba e la Negro, e Giorgio aveva incominciato a frequentare l'altra famiglia. Subito era stato visibilmente attirato dalla piccola Franca. Nonostante le sue condizioni anormali, nessuno però aveva sospettato qualcosa di male in questa simpatia. Il giovane si mostrava gentile e premuroso e la compagnia della bambina pareva dargli una grande tranquillità. Alla domenica le due famiglie andavano a far passeggiate insieme e si spingevano sino nei prati dell'estrema periferia. Giorgio si divertiva molto a far giocare la piccola amica. Domenica scorsa i due ragazzi erano andati in gita assieme alla madre di Giorgio a Carvetto in Val di Susa.

Ieri dopo mezzogiorno, come di consueto, la Comba e la Negro lasciavano le rispettive abitazioni per recarsi in fabbrica e in casa restavano soli i ragazzi. Ad ora imprecisata, si suppone verso le 14, Franca scendeva in istrada e s'incontrava con il giovane Giorgio. I due venivano scorti mentre camminavano adagio per corso Tazzoli, chiacchierando. Alle 16,30 il ragazzo Bruno Sabatini incontrava sotto l'androne dello stabile Franca che aveva due gelati in mano. La bambina, di corsa, infilava la scala numero 42 dirigendosi evidentemente verso l'alloggio del Comba.

Alle 22,15 le due madri s'incontravano come sempre sotto il portone e si fermavano qualche minuto a parlare. Poi si salutavano e ciascuna imboccava la propria scala. La Comba entrava nell'alloggio, non udiva alcun rumore e lì per lì rimaneva stupita, poiché il figlio aveva l'abitudine di aspettarla alzato. Pensando che stanco fosse già andato a dormire, entrava nella camera da letto e accendeva la luce. Restava paralizzata dall'orrore. Sulla rete metallica del letto, accanto al materasso arrotolato, vi era il corpo di Franca semicoperto da un lenzuolo. La donna alzava il lenzuolo. La bambina era imbrattata di sangue dalla testa ai piedi. Aveva un vestitino bianco a bolli rossi e sopra un giubbetto di panno rosa. Era scalza e le scarpe erano a terra. Franca era morta, straziata da profonde ferite al viso, al petto e a una gamba. La Comba credeva d'impazzire. Barcollando, usciva sul pianerottolo e proprio in quel momento le compariva davanti Giancarlo che diceva: «La mia mamma è impressionata perché non vede Franca. Lei l'ha vista? Ne sa qualcosa?». La donna, con un supremo sforzo di volontà, riusciva a non urlare e mormorava al bambino: «Torna pure a letto. Non è successo nulla, sta tranquillo».

Appena Giancarlo si era allontanato la sventurata si abbatteva sulla porta del vicino, signor Francesco Actis di 80 anni, tempestandola di pugni e gemendo convulsamente. Il signor Actis, che stava per coricarsi, usciva allarmato. La Comba gli scivolava tra le braccia, balbettando con gli occhi dilatati e la bocca tremante: «di là... orribile... la bambina uccisa...».

L'Actis accorreva, vedeva, usciva dall'alloggio, dava l'allarme. Un altro inquilino, il signor Vercelli, telefonava alla polizia e immediatamente giungevano sul posto il dott. Valerio della Squadra Mobile, accompagnato dal brigadiere Rizzo e dalla guardia Feola. Interveniva pure il commissario della P. S. Mirafiori, dott. Padulo. I funzionari constatavano che la piccola Franca era stata barbaramente trucidata a colpi di coltello; in più l'assassino con ferocia inaudita, le aveva schiacciato il cranio a colpi di pietra. La pietra, insanguinata, era caduta sul pavimento. In cucina, sotto l'acquaio si trovava una bacinella entro cui l'assassino aveva posto gli abiti macchiati di sangue. Nella stessa bacinella vi era un coltello da cucina con la lama pure sporca di sangue: l'arma del delitto.

Nel frattempo la madre di Franca aveva appreso la tremenda notizia dalla stessa madre dell'assassino. Ne era seguita una scena indescrivibile di strazio. Le urla delle due donne si udivano sino in istrada. Qui si era raccolta una folla enorme, impressionante. La gente era uscita da tutto il caseggiato popolare, da tutte le case vicine. Centinaia di persone che venute a conoscenza del fatto si agitavano [illegible], eccitate, indignate. Non vi potevano essere dubbi sull'autore dell'orrendo crimine.

La polizia diramava ordini di ricerca ad ogni commissariato cittadino e decine e decine di pattuglie iniziavano il rastrellamento della città. Era l'una meno un quarto allorché tra la massa nera e brulicante che si assiepava dinanzi alla casa di via De Bernardi si faceva largo un ragazzo pallido e stralunato, che teneva la testa bassa e le mani in tasca. Il ragazzo a passi lenti saliva le scale, e solo allora un inquilino lo riconosceva: «E' lui, è l'assassino, prendetelo!». Tra la folla che si era spinta per le scale vi era un movimento di panico e molti fuggivano. Sveltissimi, il commissario dott. Valerio e il brigadiere Rizzo salivano le scale, facendo i gradini a tre a tre. Giorgio Comba era seduto davanti alla sua porta e in mano gli luccicava il mazzo di chiavi.

Il commissario lo afferrava per un braccio e il giovane alzava la testa e lo guardava con occhi pieni d'indifferenza. «Vieni con me» gli diceva il dott. Valerio. Senza parlare il ragazzo lo seguiva. Come appariva al pianterreno urla minacciose si levavano dalla folla. Quattro o cinque individui si lanciavano su di lui cercando di percuoterlo. Il dott. Valerio con l'aiuto di alcuni agenti, riusciva a respingerli. Ma l'impresa di portare il Comba sino alla macchina della polizia che sostava davanti al portone, non era facile. La folla premeva da ogni lato, gridando invettive. Per un momento il linciaggio sembrava inevitabile. Ma poi gli agenti avevano la meglio sui più accaniti.

In sezione il Comba veniva fatto sedere dinanzi al tavolo del funzionario. Era calmissimo e girava gli occhi attorno, senza mostrare né paura né sorpresa. Declinava le sue generalità [illegible] e dichiarava subito: «Sì, l'ho uccisa io». Dieci minuti dopo il suo arrivo sopraggiungeva il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet, al quale il giovane confessava punto per punto tutto il delitto, parlandone con voce assente, quasi la cosa non lo riguardasse. In sostanza il Comba narrava che già da un paio d'anni nutriva per la piccola Franca un grandissimo affetto. Aveva deciso che Franca dovesse essere la donna della sua vita, e ieri voleva piegarla ai suoi desideri. Se la bambina si fosse opposta, egli l'avrebbe uccisa.

Gli agenti strappano l'assassino all'ira della folla: si chiama Giorgio Comba di 18 anni

Con fredda premeditazione nascondeva un coltello di cucina sotto il lenzuolo, dalla parte del cuscino. Poi metteva una grossa pietra aguzza raccolta in mattinata lungo la strada, sopra il comodino. Alle 14 s'incontrava con la bambina, passeggiava con lei sino alle 16 e alle 16 l'invitava in casa. Ad un certo momento le dava sessanta lire perché andasse a comperare due gelati. Quando Franca tornava, le diceva: «Ho una bella sorpresa per te, di là», e l'accompagnava in camera da letto. Qui tentava di usarle violenza, ma la bambina si difendeva con disperata energia. Allora, infuriato, egli afferrava il coltello e la colpiva più volte selvaggiamente, dopo averle chiuso la bocca soffocandola con un cuscino.

Non sicuro di averla uccisa, le fracassava il cranio a colpi di pietra. Indi, adagio, con molta flemma, si levava gli abiti insanguinati, li metteva a bagno, puliva il coltello, si rivestiva, si preparava da mangiare e cenava. Alle 17,30 usciva di casa e preso il tram andava in centro. Bighellonava sino alle 21, ora in cui si recava al cine Massimo e assisteva prima a «Lascia o raddoppia» e poi al film «Le piogge di Ranchipur». Dopo di che tornava a casa.

Erano quasi le 2, allorché Giorgio Comba terminava la confessione. Firmava, si alzava, salutava il commissario e il magistrato e seguiva docilmente gli agenti in cella.

La madre dell'assassino

L'angoscioso pianto della madre di Franca De Marchi

La spaventosa morte di un'operaia delle Concerie

Afferrata dai rulli d'una macchina che le stritola le mani e le braccia

Nessuno ha visto: la donna forse è inciampata cadendo con le mani avanti - Sua sorella lavorava accanto a lei, ma in quel momento si era allontanata - Vano ogni soccorso

Raccapricciante l'incidente sul lavoro accaduto ieri mattina in uno stabilimento di Madonna di Campagna; un'operaia è stata afferrata per le mani dai rulli d'una macchina e straziata orribilmente. Gli avambracci sono rimasti stritolati fino al gomito e la sventurata è morta per dissanguamento prima di arrivare all'Astanteria Martini.

La vittima è la quarantottenne Margherita Alonne in Bellini, abitante in via Madonna di Campagna 5 con il marito Fernando di 50 anni, anziano e stimato impiegato della Fiat Ferriere e i figli Raffaele di 21 anno e Piero di 18, anch'essi dipendenti della Fiat. La donna da molto tempo lavorava presso le Concerie Italiane Riunite di via Stradella 190 ed era considerata un'operaia diligente ed attenta; mai aveva causato un intralcio all'attività del reparto, mai le era capitato il più piccolo incidente. Ieri mattina si era recata, come al solito, in fabbrica assieme alla sorella Pina Alonne in Mantovani, domiciliata nella stessa casa. Le due avevano cominciato a lavorare alla macchina «spremitrice» che serve per asciugare le pelli dopo il loro lavaggio (la macchina è formata da un robustissimo telaio e da una coppia di grossi rulli ricoperti di feltro e azionati da un motore; i rulli girano veloci a stretto contatto l'uno dell'altro). Le sorelle Alonne — con l'esperienza di anni — introducevano le pelli fra i rulli con movimento preciso e rapido: e le pelli ricevevano una tal vigorosa strizzata da perdere, di colpo, tutta l'umidità di cui erano impregnate.

Alle 10,25 la Pina aveva necessità di allontanarsi per qualche minuto e la Margherita rimaneva sola: e da sola continuava ad infilare pelli nella macchina.

D'improvviso, alle 10,30, un urlo. Un urlo terribile, acuto, straziante che risonava in tutto il reparto e che subito si strozzava in rantolo. La Alonne, in circostanze che l'inchiesta in corso non potrà mai accertare con sicurezza per la mancanza di testimoni, era stata «pizzicata» con le mani fra i rulli. Probabilmente aveva compiuto un passo falso sul pavimento ed era scivolata e istintivamente aveva cercato di appoggiarsi alla «spremitrice»: oppure, notando una piega nella pelle che stava entrando fra i cilindri, aveva allungato le dita per eliminare l'inconveniente. Ma queste, ripetiamo, sono soltanto ipotesi: nessuno sa, nessuno ha visto. La realtà è che la povera Alonne aveva appena il tempo di rendersi conto di quel che succedeva e di gettare un grido disperato d'invocazione: i cilindri le schiacciavano in un attimo le braccia sino al gomito e nel tempo stesso essa veniva sbattuta di forza contro la macchina picchiando con estrema violenza la testa sullo spigolo di una travatura di ferro. Poi scivolava giù con la faccia sui rulli che le respingevano indietro il capo, pur tenendo prigioniero il corpo per le braccia martoriate. Il primo ad accorrere era l'operaio diciannovenne Carlo Piccat-Re, da San Carlo Canavese. Lo spettacolo era orrendo, allucinante; la donna sussultava attaccata alla macchina e lunghi spruzzi di sangue uscivano dagli ingranaggi della «spremitrice».

Vinto l'orrore, il Piccat-Re si precipitava verso l'Alonne e cercava di liberarla: non riuscendovi staccava la corrente, indi, aiutato da altri due compagni, allargava lo spazio esistente fra i cilindri. La donna così poteva essere staccata dalla «spremitrice». Respirava ancora, ma aveva perso la conoscenza: dai moncherini usciva il sangue a fiotti e le prime sommarie fasciature — alla presenza della sorella piangente e semisvenuta — si rivelavano del tutto inefficaci, incapaci di tamponare la spaventosa emorragia.

Intanto si era telefonato alla Croce Verde e sul posto con lodevole sollecitudine era giunta una autoambulanza. La morente veniva caricata a bordo e trasportata con la massima velocità all'Astanteria Martini. Ma qui i medici non potevano far altro che constatare il decesso dell'infelice, spirata durante il tragitto. Si avvertiva il marito in fabbrica con caute parole: ma il pover'uomo capiva ed esclamava: «Non ditemi bugie. E' morta?». Al «sì» che veniva sussurrato dall'altra parte del filo il Bellini s'accasciava su di una sedia, coprendosi il volto con le mani. Poco dopo con i due figli si presentava all'Astanteria Martini. Per tutto il pomeriggio, sino a sera, i tre uomini restavano inginocchiati accanto alla salma, sconvolti, disfatti dal dolore. La notizia della grave sciagura ha destato vivissima impressione nella zona.

I ferrovieri vogliono viaggiare in 1ª classe

La segreteria provinciale del Sindacato ferrovieri italiani ha indetto per oggi [illegible] fermata di cinque minuti di tutti i treni». La manifestazione ha carattere di protesta contro la mancata riclassificazione dei biglietti di viaggio del personale delle ferrovie dall'VIII al XII grado. Questi dipendenti — [illegible] il sindacato — prima avevano diritto alla seconda classe. Ora, in base all'accordo internazionale entrato in vigore dal 3 giugno, la 3a classe è stata trasformata in 2a classe ed i ferrovieri (con i biglietti di «seconda») devono servirsi delle vecchie vetture di «terza». Perciò protestano per ottenere i biglietti di «prima».

Proposte di senso unico e stop per sveltire il traffico in centro

Una sola direzione nelle vie Alfieri, S. Teresa, Principe Amedeo, M. Vittoria e Viotti - Precedenza assoluta nelle vie Po, Cernaia, G. Medici e sui corsi

La viabilità di Torino sta per essere rivoluzionata. Le esigenze di radicali provvedimenti sono emerse così palesi in questi ultimi anni, in vista del traffico crescente, che si stanno addirittura ricalcando gli accorgimenti già adottati nelle principali metropoli. Tra questi il più efficace è forse costituito dai sensi unici.

Quanto prima il senso unico (esistente ad esempio in via Lagrange, e in via XX Settembre con evidente vantaggio) sarà esteso alle vie Alfieri, Santa Teresa, Principe Amedeo, Maria Vittoria, Viotti. Per via Principe Amedeo si è stabilito che il senso unico debba seguire la direzione da piazza Vittorio verso il centro, per le altre invece si studierà un sistema complessivo che consenta agli automobilisti di defluire con una certa rapidità in quello che è il centro nevralgico della circolazione cittadina.

L'istituzione degli «stop» — già sperimentati lungo corso Massimo d'Azeglio, corso Giulio Cesare ed Inghilterra — verrà estesa a tutte quelle arterie che sono percorse da autobus e da filobus, oltre a via Po, via Cernaia e via Giacomo Medici. Non va poi dimenticato che per le strade percorse dal tram, lo «stop» esiste praticamente da anni in quanto le vetture tranviarie godono di assoluta precedenza tanto verso destra come verso sinistra.

Questo programma è stato tracciato nell'ultima riunione svoltasi presso la sede dell'Automobile Club, sotto la presidenza dell'avv. Aldo Farinelli, dell'apposita commissione tecnica provinciale. Tra i partecipanti vi era l'ing. Denti del Municipio che ha illustrato il piano di lavori già deciso e finanziato dal Comune. Dopo la sistemazione (ormai quasi ultimata) del «Rondò della Forca» con aiuole spartitraffico, analogo sistema rotatorio sarà adottato all'incrocio di corso Regina Margherita con corso San Maurizio, di corso Palermo con i corsi Brescia, Novara e Giulio Cesare e di corso Orbassano con corso Sebastopoli. Saranno inoltre sistemati tanto il piazzale di Santa Rita come corso Palermo, per il quale si prevede di spostare al centro la sede tranviaria.

L'ing. Denti ha pure dato notizia che tra pochi giorni avranno inizio i lavori per la pavimentazione di corso Principe Oddone dal quale saranno rimossi i binari del tram numero 13 (che ora percorre via Cigna), mentre in luglio e agosto sarà rifatta la bitumazione in via Arsenale, via XX Settembre, via Nizza tra corso Vittorio e corso Marconi. Nello stesso tempo, d'accordo con l'azienda tranviaria, la fermata di via Nizza angolo corso Vittorio sarà spostata all'altezza di via Pio V ed in via Sacchi i binari saranno collocati sul lato della stazione.

Il prof. Roccia parla al Rotary

Come si è vinto il dolore

Nella millenaria lotta contro il dolore, l'odontoiatria ha svolto un importante ruolo diffondendo per prima, fra tutte le discipline medico-chirurgiche, l'uso dell'anestesia generale per l'esecuzione di interventi operativi. Le origini di questi primi successi contro il male fisico sono stati ieri sera illustrati con una chiara ed applaudita esposizione dal prof. Dino Roccia, nel corso di una riunione del Rotary Club.

L'odontoiatra ha rievocato i primi episodi che portarono all'uso della narcosi; la scoperta del protossido d'azoto e delle sue particolari capacità di dare sensazioni euforiche; lo sfruttamento del gas per l'estirpazione dei denti; la contesa fra Horace Wells primo dentista-anestesista e W. T. Morton che sfruttò la narcosi con l'etere per gli interventi chirurgici. Un ciclo di avvenimenti che si succedettero dai primi dell'800 al 1846, epoca in cui l'etere iniziò la sua trionfale entrata nelle sale operatorie.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Allegri Bianca, a. 53, casal., v. Donati 14; Novelli Luigi, a. 77, pens., v. Princ. Amedeo 30; Bosio Anna, a. 68, pens., v. Schina 17; Bussino Silvio, a. 76, pens., v. Borgaro 30; Bocchietti Giovanni, a. 42, impiegato, via A. Avogadro 16; Brizzi Giacobbe, a. 76, pens., v. G. Bersi 75; Stepcich Pasqualina ved. Ussiaal, a. 67, casal., v. P. Clotilde 60; Sampol Giovanni, a. 84, pens., v. Pralungo 2; Ricco Giuseppe, a. 60, esercente, v. Borgomanero 48; Appendini Rosa, a. 88, pens., v. Cesare Lombroso 24; Cassettoe Renata, a. 75, pens., v. Cuneo 8; Gallo Maria ved. Vigliardi, a. 78, benestante, via Pio V 2; Di Martino Francesca m. Veglio, a. 53, agiata, c. Vitt. Emanuele 91; Migliasso Elisabetta ved. Mina, a. 75, pens.

Sono deceduti in ospedale: Piazza Giuseppe, a. 64, professore; Gisai Giacomo, a. 68, pens.; Maletto Esmeralda m. Goria, a. 41, casal.; Galeotti Alessandra ved. Brero, a. 86, insegnante; Locchiai Roberto, a. 81, pens.; Venturi Elvira m. De Mitri, a. 81.

Morti 26 - Nati 34 - Matrimoni 30

Sorrisi

I ritratti dei personaggi dell'Ottocento ci porgono tutti volti seri, meditativi: Napoleone e Francesco I, Cavour e Mazzini, Depretis e Crispi: nessuno sorride. L'iconografia del nostro tempo non registrerà che sorrisi: presidenti e re, prelati e capi comunisti, uomini politici scienziati ed artisti, occidentali asiatici e negri: tutti accomunati nel volto ilare.

La convenzione è di sorridere. E, come tutte le convenzioni, non nasce dal nulla.

Che c'è alla base? Varie cose.

Forse la prassi di due guerre: il comunicato del Quartier Generale deve sollevare i cuori, anche se le cose vanno male.

Un relitto dell'insegnamento dei pragmatisti e degli psicologi sperimentali: «non piangi perché sei triste, ma sei triste perché piangi»: atteggia la bocca al sorriso e diverrai lieto; fa i gesti della fede, ed il senso religioso lentamente penetrerà in te; mostra sicurezza e conquisterai il mondo.

La caratteristica di una generazione che ha portato all'estremo il pudore dei propri sentimenti: ch'è l'antitesi di altre generazioni ove i giovani mettevano in piazza le proprie crisi sentimentali, i loro sconforti, postulando confidenti, impetrando consolatori. Oggi l'uomo ha coscienza di essere solo. Sa che gli altri non partecipano ai suoi problemi ed ai suoi dolori; inutile mostrarli. Qui pure ad una tale coscienza si unisce quella che è ancora una ostentazione: il culto del «modello», dell'uomo forte, che racchiude nello scrigno del proprio petto la sofferenza e sorride col cuore straziato. Modello non di semplici (non ha che fare con la tradizione novellistica del viaggiatore che nell'albergo sperduto di montagna è accolto col sorriso dall'albergatrice, e scopre poi che questa ha il marito od il figlio sul cataletto, ma secondo un ancestrale codice della ospitalità ritiene dovere non turbare l'ospite); modello che sente all'opposto del culto del superuomo. Il semplice si sfoga con tutti, vuole narrare a tutti il suo strazio, scambia ogni moneta spicciola di parole di conforto per l'oro di cuori che battano con il suo; il semplice è il cristiano che scorge in tutti i fratelli. Il gentiluomo che tronca le parole di conforto a chi viene a fargli le condoglianze per il lutto recente e lo intrattiene invece sull'ultimo libro o sull'avvenimento politico, sente un po' la caricatura o la degradazione degli ultimi vittoriani, gli uomini dallo stile perfetto, i contemporanei di Oscar Wilde.

Ma in quel perenne sorriso c'è anche e soprattutto la paura del dolore. Molti europei conoscitori della società nord-americana notano la legge sociale non scritta che v'impera: non parlare di morti, di malattie, di cose tristi. Sono queste le ombre che non si debbono evocare. Ma forse la regola di non parlare di qualcosa equivale a confessare che è sempre presente, incombente, in un angolo della mente; che se ne ha paura. E la verità è che l'uomo dei nostri giorni è attaccato come non mai alla vita ed a ciò che può dare. Anche se religioso, ha paura della morte e teme altresì il dolore fisico, la decadenza delle sue facoltà, l'obnubilarsi della sua mente. I suoi padri avevano dinanzi a loro la prospettiva di una gamma amplissima di malattie, più o meno domate le une, più o meno combattibili le altre, solo una o due misteriose. Le due o tre misteriose o non combattibili sono rimaste quasi le sole; l'uomo d'oggi ha sempre presente due o tre nemici dal volto noto, al varco. E fanno più paura di una turba vaga.

L'uomo d'oggi si è costruito un tipo di esistenza che sarebbe apparsa favolosa, dono di fate, ai suoi antenati non remoti; e proprio da questo senso dell'alta quota raggiunta viene la paura del brusco troncamento dell'avventura.

Ancora: i suoi padri atei pensavano che tutto sarebbe finito con la morte; i suoi nonni religiosi credevano in un paradiso non dissimile da quello di Dante: librarsi nell'aere luminoso, armonie di colori e di suoni, conversazioni con spiriti magni, scioglimento di problemi. L'uomo religioso contemporaneo ha fede, soprattutto nel Dio padre e nella sua misericordia; ma sa che il valico sarà ad un mondo di cui nulla può dirgli la sua esperienza, tutta formata nelle percezioni dei sensi, di cui non può avere l'intuizione. Per la sua serenità occorre una fede assai più forte di quella degli avi.

Il sorriso della iconografia contemporanea copre turbamenti ed ansie che non erano sotto le severe immagini degli uomini dell'ottocento.

A. C. Jemolo

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OSPITE DI PALAZZO GIUSTINIANI

Gronchi piacevole conversatore alla colazione offerta da Merzagora

L'on. Merzagora, con i suoi inviti, ha trovato una garbata forma distensiva tra uomini politici: ospite d'onore, Gronchi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 giugno.**

Oggi per la prima volta un capo dello Stato italiano ha consentito a recarsi nell'abitazione ufficiale del presidente del Senato, per una colazione offerta in suo onore. Fra Montecitorio e Palazzo Madama all'incontro è stato attribuito un significato politico molto particolare: con questo suo gesto Giovanni Gronchi ha inteso stabilire rapporti più immediati e diretti con le persone che sono al vertice dell'istituto parlamentare: presidenti e vicepresidenti delle due assemblee legislative, questori, capi dei gruppi parlamentari, presidenti delle commissioni permanenti, segretari generali.

L'incontro di oggi rappresenta infatti il primo anello di una lunga e ininterrotta catena di avvenimenti analoghi. Presto, nelle prossime settimane, sarà l'on. Leone, presidente della Camera, a invitare il capo dello Stato nella sua abitazione ufficiale a Montecitorio, e non dovrà poi passare molto tempo prima che Giovanni Gronchi restituisca le colazioni aprendo i saloni della «palazzina» al Quirinale per i rappresentanti del Parlamento.

E' questo il significato vero della colazione di oggi a Palazzo Giustiniani. Naturalmente da qualche parte si attribuisce anche un significato di natura personale fra il padrone di casa e l'ospite: in altre parole, l'on. Merzagora, invitando a Palazzo Giustiniani il presidente della Repubblica, avrebbe avuto l'intenzione di dissipare fino all'ultimo velo la foschia discesa fra Palazzo Madama e il Quirinale in occasione della polemica sorta sulla famosa questione della supplenza.

L'idea dell'invito venne all'on. Merzagora solo qualche giorno fa, e il modo come lo ha formulato, come anche la maniera con cui Giovanni Gronchi lo ha accettato, stanno a dimostrarvi quanto poco misteriose siano le vie della politica.

Bisogna dunque ricordare che i precedenti presidenti del Senato tennero praticamente chiuse le sale di Palazzo Giustiniani; Ivanoe Bonomi abitava, sì, in quel tetro palazzo soffocato da ogni lato da anguste strade nella parte più vecchia di Roma, ma era molto in là negli anni, il suo stato di salute era tutt'altro che buono, e in definitiva non aveva l'animo disposto a frequenti ricevimenti. Del suo successore, Enrico De Nicola, sappiamo tutti quale profonda avversione sentisse per il buio palazzo nelle cui stanze erano morti due presidenti del Senato. Anche gli on.li Paratore e Ruini, per la loro natura schiva lasciarono in ozio cuochi e valletti.

Siccome il palazzo è quello che è, più adatto alla sede di un'Associazione tenebrosa qual era la Massoneria che all'abitazione di una famiglia che vuol vivere serena, nemmeno Merzagora abita là; è rimasto nella sua bella casa nei quartieri alti della città, dove più confortanti arrivano i venti di ponente nella stagione calda. Tuttavia, sin da quando divenne presidente del Senato, stabilì la consuetudine di invitare di tanto in tanto, piuttosto frequentemente, i senatori più rappresentativi. Se ne è trovato benissimo, tant'è vero che ora i lavori nell'aula e nelle Commissioni procedono molto più placidamente di un tempo. E si capisce; quando un senatore neofascista si trova a contatto di gomito con un collega comunista intorno a una tavola imbandita, e lo stesso avviene tra un senatore monarchico e uno repubblicano, e se il padrone di casa è un amabile signore, è molto probabile che gli umori più polemici cedano il passo alla cortesia e alla comprensione.

Per l'appunto Merzagora aveva fissato per oggi, giovedì, una di queste colazioni distensive; fra gli aperitivi, la colazione e il caffè si doveva discutere dei lavori che è necessario accelerare prima della chiusura estiva e dell'invito rivolto dal governo sovietico ai parlamentari italiani perché visitino la Russia. Tuttavia domenica scorsa, a Piazza di Siena, durante il carosello dei carabinieri per l'annuale dell'arma, Merzagora capitò vicino a Gronchi, e gli venne la idea di invitarlo per una colazione a Palazzo Giustiniani con i rappresentanti del Senato. Gronchi accettò subito.

Alla buona riuscita della colazione aveva provveduto personalmente l'on. Merzagora sia stabilendo il menu (pasticcio di maccheroni, scaloppine con contorno di asparagi, frutta e gelato), sia curando l'addobbo della tavola ellittica con rari pizzi e con una corbeille di rose bianche e rosse.

Il Presidente della Repubblica è arrivato al portone di Palazzo Giustiniani alle 13,25, e al primo piano lo hanno scortato il vice-presidente Molè e il questore Vaccaro. Solo pochi minuti prima i senatori avevano finito di discutere del viaggio in Russia e gli animi erano più che ben disposti a festeggiare l'ospite inconsueto. Gronchi ha ricordato subito tutti gli anni da lui trascorsi a contatto dei parlamentari e ha detto di sentirsi come a casa sua.

Dopo gli aperitivi, il valletto più anziano ha annunciato che il pranzo era servito e i ventisette commensali hanno raggiunto la tavola. Il presidente Gronchi e il presidente Merzagora sedevano di fronte, al centro del lungo tavolo; i vicepresidenti Bo e Molè erano accanto al primo, i vicepresidenti Scoccimarro e Cingolani stavano invece accanto al secondo. Per coloro che vogliono a ogni costo cogliere un significato politico anche nelle piccole cose occasionali, quale potrebbe essere la disposizione dei coperti in una colazione, dirò che Bo e Cingolani sono democristiani, Molè è indipendente di sinistra, Scoccimarro infine è comunista.

Tuttavia di politica spicciola e delle vicende dei partiti durante le due ore in cui Giovanni Gronchi è rimasto a palazzo Giustiniani non si è mai parlato. Ve l'ho detto; gli animi erano ben disposti, erano tutti propensi alle amabili conversazioni, persino il senatore monarchico Rogadeo e il senatore missino Di Crollalanza. La persona che ha parlato più di tutti è stato l'ospite; ha ricordato episodi dei suoi recenti viaggi negli Stati Uniti, nel Canada e in Francia, ha parlato con molta simpatia del presidente Sukarno, ha brevemente accennato ad alcune situazioni italiane. Quando il discorso è caduto sulle tribolazioni dei parlamentari per via delle pretese talora eccessive dei loro elettori, Gronchi ha detto che le stesse spine pungono i parlamentari dappertutto, anche nella prospera America, e ha citato diversi casi.

Al momento dei brindisi, l'on. Merzagora ha detto quanto grande sia la deferenza del Parlamento italiano per il Capo dello Stato e ha fatto un bilancio sommario dell'attività svolta in questa sessione dal Senato per dimostrare che la Assemblea ha lavorato con serio impegno. L'ospite ha ringraziato e ha formulato i suoi auguri perché anche in avvenire i lavori parlamentari possano svolgersi con speditezza. Infatti, anche se è ormai certo che non ci saranno elezioni anticipate, in pratica resta appena un anno per fare le molte e urgenti leggi attese con impazienza da tutto il Paese, se si considera che con le vacanze estive del prossimo anno la lotta politica entrerà di fatto nel periodo pre-elettorale. I due brindisi sono stati improvvisati, per dare un tono il meno formale possibile a questo primo incontro confidenziale fra il Capo dello Stato e i rappresentanti più autorevoli di uno dei rami del Parlamento.

Nicola Adelfi

UN ESEMPIO PER I PAESI MORIBONDI DELLA MONTAGNA

Il villaggio di Duno s'è salvato mettendo tutti i beni in comune

Se osservate che questo potrebbe essere un *kolkos*, sorridono bonariamente - È gente patriarcale, 149 abitanti, e vi fu un momento che se uno moriva, non si trovavano quattro uomini per portare la bara - Ma il consorzio, l'unione nata da un sentimento antico e attuata con spiriti moderni, ha fatto sì che in questo angolo campestre fiorisca un'autentica civiltà

(Dal nostro inviato speciale) **Duno, giugno.**

Vecchia storia: per trovare cose singolari non è necessario girare il mondo e andare lontano. Su un fianco di collina, nella Valcuvia, a trenta chilometri da Varese, c'è una di queste cose singolari: si tratta del comune di Duno e muoverebbe la fantasia se avesse anche il fascino della lontananza, se fosse cioè in India o nel Perù, in Finlandia o nell'Australia. Al contrario è a portata di mano e potrebbe essere un traguardo domenicale, da raggiungersi magari con la motoretta. «Ma un paese come il nostro — mi dice il sindaco Alfredo Bonzini — è unico in Italia. Proprio non ce n'è un altro».

Non rivelerò subito la singolarità di Duno. Prima conviene passeggiare su e giù per le sue stradette acciottolate, tra la chiesa e l'asilo, la scuola e un ricovero per i vecchi. In questa visita i saluti si incrociano come se ci si trovasse ad una riunione di parenti. «Già — mi dice l'amico che mi ha trascinato a vedere questa cosa unica in Italia — ci conosciamo tutti. Qua gli abitanti sono centocinquanta. No, scusa, durante l'inverno abbiamo avuto un morto e siamo centoquarantanove. Molti pensano che sia il più piccolo Comune d'Italia, ma non è esatto. Siamo al secondo posto perché Carcoforo, in Val d'Aosta, ci batte, avendo centoquattordici abitanti».

Si svolta per una stradetta ed il mio amico chiama un tale: «Ginetto, Ginetto». E' Gino Martinoli, da quarant'anni portalettere, messo comunale e qualche cosa d'altro ancora. Infatti è anche capace di aiutare una donna se vien presa in anticipo o all'improvviso dalle doglie del parto. Forse per questo dice: «Le avranno raccontato che Duno è il paese delle donne. Già, siamo ottanta contro quarantanove uomini. I bambini, i giovanotti e le ragazze sono una ventina. Già, dovranno cercar marito fuori del paese. Guardi quella, è la Calori Maria, la più vecchia, ha novantasette anni. Ma lei il marito lo ha trovato da un pezzo e in paese, adesso ha già visto i figli dei figli. Beati se sapessero che nella nostra scuola elementare abbiamo in tutto sette scolari: sei femmine ed un maschio, il Giuliano Calvi, lui soltanto».

Con questi discorsi si arriva davanti alla scuola. E' giorno d'esami e la bambina Ancilla Calori, tutta sola essendo l'unica allieva di terza, la lingua che spunta tra i denti, sta svolgendo il tema: «Una persona cara». La maestra è seduta alla cattedra e due sue colleghe, venute da Varese, formano la commissione esaminatrice; e sono dunque lì in tre per quell'unica ragazzina che le guarda commovendomi perché, tutta sola, non ha nemmeno la possibilità di farsi suggerire qualche cosa da un eventuale compagno più preparato. «Ma l'Ancilla — mi dice la maestra — è brava. Durante l'anno era lei che aiutava gli altri sei compagni».

Si comincia ad avere sott'occhio un'immagine di Duno. E' un tranquillo, piccolo paese ben messo ad una natura dolce di boschi e di prati, non violenta, quasi arcadica. Nel [illegible] Mussolini lo aveva retrocesso a frazione di Cuvio; ma nel 1954, dopo [illegible] anni di lotta, è ridiventato Comune. «Oh bella — mi dice l'albergatore — mio nonno era sindaco nel [illegible]. Guardi qua il documento, che viene da Torino, perché allora era capitale, e rilasciato in nome di Vittorio Emanuele II. E se non si ridiventava Comune non potevamo salvarci».

Così comincia la nostra storia di Duno, che non è certo paese singolare per essere il penultimo comune d'Italia, né per la sproporzione tra maschi e femmine, né per saper [illegible] una Commissione esaminatrice di una sola scolara. La sua singolarità consiste in altre cose, che si risolvono nel salvataggio di tutti gli abitanti; è meraviglia vedere che questo salvataggio fu fatto mescolando idee antiche, come quelle del clan o della tribù, con idee nuove e dinamiche, che tengono conto di quale strada segua l'economia moderna, razionale e tecnica.

Qualche anno fa Duno era un paese moribondo e proprio pareva che già la morte dominasse nelle sue piccole strade. Ma un tempo (ed i vecchi lo sapevano) era stato fiorente, aveva colture e pascoli e la gente viveva abbastanza felice. Però col passare delle generazioni capitava quel che succede in cento altri paesi italiani di montagna o di mezza montagna: alla morte d'un capo famiglia gli eredi si dividono la terra. Dividi una volta e poi una seconda e, magari, una terza volta, la conclusione è che questi eredi si trovano nelle mani un campo, poi un campicello, infine un pezzo di terra grande come un giuoco di bocce. Più che inutile, risulta impossibile coltivarlo.

Allora gli uomini andarono altrove in cerca di lavoro: emigravano, la Svizzera è lì a portata di mano. Le donne a casa aspettavano in compagnia dei bambini e dei vecchi. «Sa che cosa capitava qualche volta? — mi dice don Ernesto, il parroco —. Quando moriva qualcuno non c'erano uomini per trasportare la bara. Non era possibile farla portare dalle donne o dai bambini o dai vecchi, che faticavano a camminare per conto loro, senza pesi sulle spalle». L'agonia continuò sino al 1954 e già molti pensavano che la miglior soluzione era quella d'abbandonare tutto e di andar via.

Dicono che l'Italia sia bella perché varia di caratteri e d'opinioni. Nel Sud del nostro Paese, per risolvere una situazione economica pesante, si assegna un pezzo di terra al contadino, con un sistema di riforma agraria che lascia molto scettico più d'un osservatore. A Duno invece si pensò di risolvere la situazione nella maniera opposta: bisognava combattere il frazionamento per arrivare all'unione.

Il merito di questa impresa è del sindaco, al quale non doveva molto piacere l'idea di amministrare un paese moribondo. Esaminato il problema, la soluzione fu presto trovata e per ora riguarda l'Alpe Bis, un pianoro di settanta ettari di buon terreno, che a poco a poco veniva abbandonato come succede in centinaia di altre nostre località montane. Si trattava di persuadere i vari piccolissimi proprietari a riunirsi in consorzio. La proposta, che fu subito accettata, era semplice. Ciascun proprietario consorziava (senza quindi perdere la proprietà, come avviene nelle cooperative) il proprio pezzetto di terra; il consorzio avrebbe pagato come affitto quel che il terreno rendeva al momento in cui veniva consorziato. Gli stessi soci potevano lavorare nel consorzio e la loro mano d'opera sarebbe stata retribuita al prezzo normale. Alla fine dell'anno, detratte tutte le varie spese, l'utile l'avrebbero suddiviso tra i partecipanti.

La cosa più difficile fu interpellare i quaranta piccoli proprietari, perché quasi tutti lontani dal paese, in Svizzera e a Milano come muratori; ma, superato questo scoglio, la faccenda camminò veloce. Adesso, senza far della retorica, si può dire che Duno è come una grande e unica famiglia, con due figli soltanto ostili. Infatti due proprietari non hanno accettato di consorziarsi perché dominati dalla diffidenza, dal timore delle carte da firmare, forse da un'ombra di cocciutaggine o d'orgoglio: «Ma sono molto vecchi e bisogna capirli — mi si dice. — E sa che cosa succede? I figli di questi due proprietari hanno già detto che sono dalla nostra parte, che loro verranno nel consorzio».

Quel che si è fatto a Duno è strabiliante perché in contrasto con le frasi correnti sul carattere del nostro contadino, ritenuto egoista, individualista, insofferente di ogni legame; ed è eccezionale perché realizzato al di fuori d'ogni ideologia politica. E' inutile venir qua a dire che questo è un kolkos sull'esempio di quelli sovietici. Sorridendo bonariamente vi rispondono: «No, questo è il consorzio dei terreni dell'Alpe Bis». E sorridono poi per un altro motivo, ma questa volta con un velo di ironia.

Si sa che la stessa agonia vissuta da Duno sino all'anno scorso, la vivono centinaia di altri piccoli paesi montani d'Italia; e anche si sa che in alcuni casi l'agonia è finita essendo sopravvenuta la morte, cioè l'abbandono. Il problema da un pezzo è così grave che nel 1952 si pensò bene di fare una legge, che porta il numero 991, per evitare lo spopolamento della montagna.

Questa legge dice infatti che tutti i comuni montani, quando sono capaci di formare consorzi o cooperative, godono d'un appoggio governativo. La legge promette di rifondere persino più della metà di tutte le spese fatte per ricerche idriche, per la costruzione di strade poderali, per case rurali, per acquisti di bestiame selezionato.

Quelli di Duno hanno fatto molte di queste cose che la legge elenca, ma sino ad oggi non hanno avuto una lira d'aiuto governativo. «Abbiamo chiesto e reclamato — dicono con un sorriso ironico che fa parte del loro orgoglio — ma da Roma nessuna risposta». Continuano a sorridere perché si sentono forti: hanno un trattore nuovo, hanno bestiame, si sono rimessi a coltivare granoturco, patate, segala e grano. Sognano di lavorare il latte in un piccolo caseificio; di piantar fiori e di mettere una fabbrichetta di profumi. Sono iniziative del consorzio; e se nell'Italia del Sud si insiste nel dar vita ad una agricoltura d'andamento familiare, qua nel Nord si cerca di portarla su un piano collettivo ed industriale.

Quelli di Duno si meravigliano che nessuno dei moltissimi altri paesi montani, oggi moribondi, disabitati, tristi, sappia seguire il loro esempio: un bel consorzio dove ognuno al tempo stesso è locatore, salariato e azionista. «Forse — dicono — non hanno un sindaco come il nostro; o forse, meno ingenui di noi, sanno che spesso le leggi sono belle soltanto sulla carta».

Enrico Emanuelli

NOTIZIE E POSTILLE

Gli ideali di un falsario

Le autorità di polizia hanno stroncato di colpo a New York l'attività di un ente morale che mirava a sollevare la nazione dalla peste dei falsari. Solo la falsificazione degli assegni è costata l'anno scorso ai cittadini privati, alle banche e alle imprese commerciali qualche cosa come 200 miliardi di lire. Se a questa somma aggiungete il costo di tutte le precauzioni prese dagli Istituti di credito e dai loro corrispondenti per ridurre i rischi delle cifre e delle firme false, e se poi tenete conto del danno arrecato all'economia generale dalla sfiducia dei cittadini verso i titoli di credito, capirete subito quale sia l'entità del flagello, e con quanto calore autorevoli personalità avessero [illegible] la costituzione da parte di Charles Chitty della «Lega americana contro i falsari».

Per prima cosa, la Lega provvide a pubblicare e a diffondere un opuscolo pratico e ingegnoso; spiegava le trentatrè maniere che rendono possibile in ogni caso di smascherare le più astute magagne dei falsari. Ora, Charles Chitty è stato arrestato perché non era al corrente della trentaquattresima maniera. Consiste in una piccola, quasi invisibile lettera dell'alfabeto che alcune Casse mutue mettono in un angolo dei loro assegni; ogni lettera indica l'età del titolare dell'assegno. Per l'appunto il moralizzatore Charles Chitty aveva avuto la sfortuna di rubare e di falsificare un assegno emesso per un pensionato di trent'anni più anziano di lui. Al momento dell'arresto, Chitty ha detto: «La mia idea e gli ideali della mia Lega erano buoni. Peccato che la carne sia così debole!».

Alla periferia di Londra un Centro pedagogico ha fatto costruire un treno in miniatura per accertare le condizioni psichiche dei bambini delle prime classi elementari. Il treno è formato da una locomotiva ed alcuni vagoni, e di fronte vengono messi otto bambini; a un segnale convenuto i bambini devono salire sul treno; siccome però i posti sono solo sette, uno resta a terra.

Secondo i precisi, lunghi studi compiuti dagli studiosi di psicologia infantile, i bambini che salgono sulla locomotiva dimostrano di essere efficienti, hanno una natura di dirigenti, affronteranno la vita con spirito battagliero. I bambini invece che salgono sulle vetture rosse o gialle sono da considerare normali, non soffrono di complessi particolari. I bambini che prendono posto nelle vetture pullman sono a loro volta intelligenti, ma hanno una mente contraddittoria; tuttavia non può parlarsi ancora di disordine mentale. Infine i bambini che non riescono a salire sul treno e non sembrano rammaricarsene sono da considerare «ritardati mentali» ovvero astenici che si rifiutano di affrontare la vita.

Finora sono stati provati e classificati alcune migliaia di bambini inglesi, con una notevole spesa da parte degli enti pubblici. Gli esperimenti tuttavia sono stati sospesi in seguito all'atteggiamento di un bambino di sette anni. Egli in tutte le prove restava a terra, e il suo caso venne giudicato grave. Dopo il fallimento di molte e sagaci cure psicoanalitiche, si è infine capito che il ragazzo è normalissimo. Solo che a lui, al piccolo Johnny, non piacciono gli antiquati trenini, specialmente quando lo invitano a giocare in presenza di molti adulti, dalle facce severissime, intente. «Preferisco — ha detto — giocare con le automobili da corsa o meglio, con le navi stratosferiche. I treni, lasciamoli ai bambini dell'asilo e ai nonnini».

Il disgelo è arrivato anche fra le note musicali. Vi ricordate di quante infamie fu accusato il jazz al tempo di Stalin? A sentire i messaggeri del pensiero musicale di Stalin, il jazz era il fenomeno che più da vicino caratterizzava l'infantilismo americano. Non era musica, ma frenesia di suoni, un violento, selvaggio eccitamento dei sensi, una forma di abbrutimento collettivo, voluto e diffuso fra i popoli dall'imperialismo americano per le sue mire di sopraffazione. La conseguenza era che, dovunque arrivassero le armate russe, là venivano infranti i dischi di musica jazz, le orchestre jazz erano disperse; e i cultori di quella musica, se sorpresi, venivano considerati dalla polizia alla stregua di persone affette da vizi segreti.

Ora, con Bulganin e Kruscev, quell'antico odio di Stalin è stato spazzato via, insieme con molte altre cose di maggiore importanza. Anzi, l'URSS ha deciso di esportare musica jazz. La prima esibizione di una orchestra di jazz russa avverrà a Turku, nella Finlandia, in occasione del festival mondiale della gioventù. Incerto appare l'esito artistico, se si pensa che la formazione di un complesso jazzistico richiede una lunga preparazione. Tuttavia i nuovi dirigenti russi non sembrano vergognarsene; anche in questo campo, sembrano scusarsi, se sono rimasti indietro, la colpa è della cieca, brutale tirannia di ieri.

Naturalmente il nuovo interesse per il jazz non vuol dire che in Russia stiano ora meditando di uccidere l'affetto popolare per le forme tradizionali della musica. Il nostro ambasciatore Mario di Stefano, quando fu presentato al nuovo ministro degli esteri Scepilov e domandò che cosa l'Italia avrebbe potuto fare per la Russia, ebbe questa risposta: «Basterà che ci facciate sentire il complesso della Scala».

n. d. f.

Rivelazioni sulla Romania al processo dei quattro esuli

Il capo dei profughi racconta impressionanti episodi dell'occupazione - Ora però la situazione a Bucarest sarebbe cambiata

(Nostro servizio particolare) **Berna, 14 giugno.**

Al processo di Berna è stato tentato oggi, da parte della difesa, di condurre il dibattito su un terreno prettamente politico; scopo principale di tale manovra: dimostrare al Tribunale che l'assalto alla legazione fu la conseguenza della precaria situazione politica romena nell'immediato dopoguerra. La difesa dei quattro imputati (che evidentemente dispone di notevoli mezzi economici) ha fatto venire a Berna diverse ex-personalità politiche romene — ora in esilio — le quali non si sono naturalmente lasciate sfuggire quest'occasione per rivolgere violente critiche all'attuale regime di Bucarest.

Nell'udienza del pomeriggio si è presentato per primo a testimoniare Michele Farcasanu, presidente del cosiddetto comitato di liberazione romeno, che ha la sua sede a Parigi. Per oltre un'ora egli è rimasto dinanzi al Presidente, narrando con patetiche parole le atrocità commesse dagli eserciti di occupazione in Romania, le lotte fra i diversi partiti dopo la fine della guerra, la sua fuga da Bucarest.

Al termine della deposizione di Farcasanu è intervenuto l'avvocato di Parte Civile chiedendogli se conoscesse o no il capo della banda Oliviu Beldeanu. Avendo il testimone risposto negativamente, l'avvocato ha fatto osservare al Presidente del Tribunale che nell'inchiesta dello scorso anno Farcasanu dichiarò di essere un amico dell'imputato principale. Al che il teste ha replicato di aver forse conosciuto Beldeanu nell'esilio in Germania.

Sono stati quindi interrogati altri rifugiati politici romeni, le cui testimonianze sono risultate più o meno analoghe a quella di Farcasanu: una serie di gravi accuse contro i russi e gli attuali governanti di Bucarest. Soltanto Venetu Liviu, ex-segretario del partito agrario, è stato un po' più moderato; secondo le notizie pervenutegli in questi ultimi tempi, il governo di Bucarest avrebbe posto in libertà molte delle persone a suo tempo arrestate.

Penosa la testimonianza della signorina Adriana Georgescu, segretaria dell'allora Presidente del Consiglio, generale Radescu: di tanto in tanto la donna è stata colta da isterici pianti, sicchè dopo una ventina di minuti il Presidente del Tribunale l'ha congedata.

Dichiarazioni abbastanza favorevoli per l'imputato principale Oliviu Beldeanu sono state fatte dal direttore del penitenziario di Thorberg, dove i quattro aggressori si trovano dal giorno del loro drammatico arresto, e da un sacerdote tedesco. Entrambi hanno tenuto a sottolineare che il capo della banda è animato da vivi sentimenti religiosi e che il suo comportamento, sia nell'esilio in Germania che in prigione, è stato sempre ottimo.

l. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Assegnata la prima medaglia d'oro alle Olimpiadi equestri

Il "concorso completo„ a Stoccolma concluso con una vittoria inglese

Nella classifica individuale è primo lo svedese Kastenman - La squadra italiana al quinto posto su diciannove nazioni partecipanti - Oggi le Olimpiadi continuano e si chiuderanno domenica

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 14 giugno.

Il «concorso completo», prima competizione dei giochi olimpici equestri, è terminato con una sorpresa. Una vittoria svedese non era esclusa dai pronostici, tutt'altro, ma nessuno poteva prevedere che fosse proprio Petrus Kastenman, fin qui sconosciuto in campo internazionale, ad aggiudicarsi la medaglia d'oro nella complessa e difficile specialità.

Kastenman, trentaduenne tenente colonnello di artiglieria, ha pienamente meritato il successo con l'ottima prestazione nella gara di salto. «Illuster», una scattante otto anni castana, ha coperto il percorso in breve tempo e con solo venti penalità.

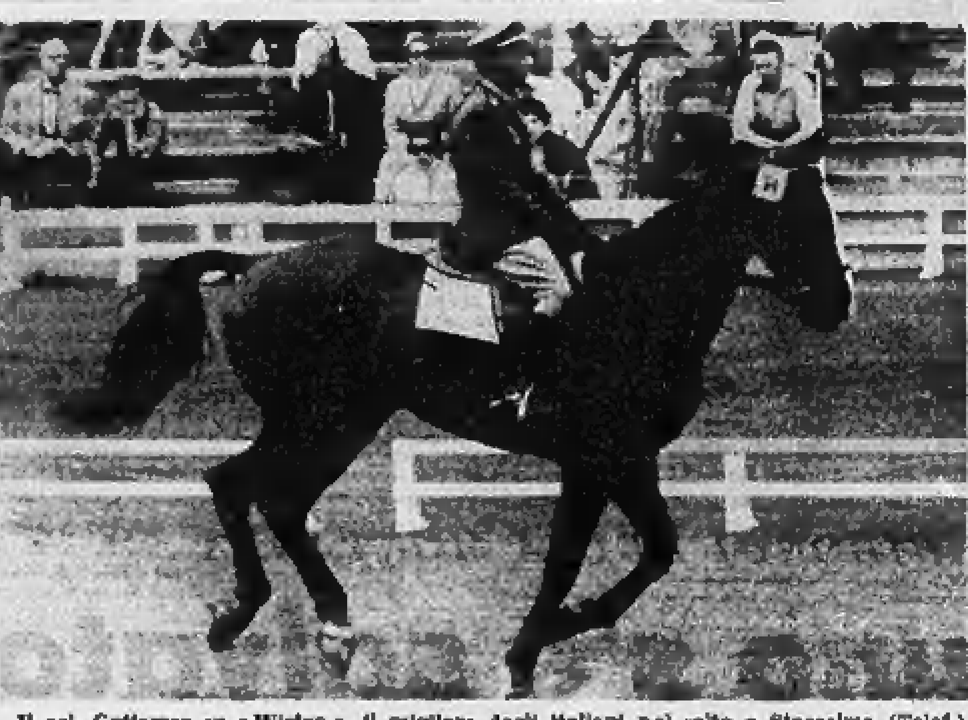
Il primo degli italiani a scendere in gara è stato Adriano Capuzzo su «Tuft of Heather» (che significa «Macchia d'erica»), che ha dovuto pagare il tributo alle parallele con traversa, poi è finito nel fossato, totalizzando — come si è detto — venti penalità. Giuseppe Molinari conduceva alla prova «Uccello», il cavallo del quale tutti parlano a Stoccolma, perché dopo soli quattro mesi di allenamento al dressage ha fornito una splendida prova. Ieri però, nella resistenza, era molto nervoso. Oggi ha urtato gli ostacoli tre e sette, e le venti penalità hanno portato il suo totale a un gravoso 415,36.

Il colonnello Giancarlo Gutierrez, su un «Wiston» in buone condizioni nonostante la ferita riportata nei giorni scorsi e il conseguente attacco febbrile, ha completato la buona affermazione italiana, abbattendo il solo ostacolo n. 8 e chiudendo quindi con dieci penalità. Quando Gutierrez è uscito dall'arena dopo aver concluso la gara, suo padre che è capitano della squadra ma non partecipa alle prove, gli è corso incontro e lo ha abbracciato e baciato. «Wiston» era un cavallo nuovo per Gutierrez, che avrebbe dovuto cavalcare «Oriente» escluso poi dalle prove in seguito ad una ferita.

Concluso il concorso completo, nei restanti tre giorni dei giochi olimpici equestri saranno di scena gli specialisti del dressage, che ripeteranno le figure di scuola già eseguite, nel giorno inaugurale, dai concorrenti del «completo». Fra gli iscritti, il detentore del titolo, lo svedese Henri St. Cyr, e tre squadre composte interamente di amazzoni: Gran Bretagna, Germania e Norvegia. Presente anche la danese Lis Hartel, medaglia d'argento alle ultime Olimpiadi.

Domenica, le Olimpiadi si concluderanno con lo spettacolare gran premio di salto, cui sono iscritti cavalieri di venticinque Nazioni.

p. n.



Il col. Gutierrez su «Wiston», il migliore degli italiani nel salto a Stoccolma (Telef.)

Le classifiche

Classifica per Nazioni del concorso completo: 1. Gran Bretagna con 355,48 penalità; 2. Germania 475,91; 3. Canada 572,72; 4. Australia 615,98; 5. Italia 691,14; 6. Argentina 724,18; 7. Unione Sovietica 1113,33; 8. Svizzera 1360,90.

Classifica per Nazioni (salto): 1. Germania e Argentina punti 30; 3. Canada 40; 4. Australia 41,5; 5. Gran Bretagna 44; 6. Italia 50; 7. URSS 80; 8. Svizzera 100.

Classifica finale individuale del concorso completo: 1. Kastenman (Svezia) su Illuster 66,53; 2. Lütke-Westhues (Germania), Trux Von Kamax, 84,87; 3. Weldon (Gran Bretagna), Kilbarry, 85,48; 4. Baklychkine (URSS), Guinness 96,65; 5. Kroumov (Bulgaria), Euphoria, 111,32; 6. Rook (Gran Bretagna), Wild Venture, 119,64; 7. Gutierrez (Italia), Wiston, 128,43; 8. Merbilhaa (Argentina), Gitana I, 136,46; 9. Capuzzo (Italia), Tuft of Heather, 138,41; 10. Mullins (Irlanda), Charleville, 145,45; 11. Crago (Australia), Radar, 147,43; 12. Hill (Gran Bretagna), Countryman III, 150,36; 15. Rothe (Germania), Sissi, 158,4; 16. Rumble (Canada), Cilroy, 162,53; 19. Elder (Canada), Colleen, 193,03; 20. Herbinson (Canada), Tara, 215,50; 21. Wagner (Germania) Prinzess, 232; 32. Molinari (Italia), Uccello, 415,36.

Classifica del salto individuale: 1. Wagner con zero penalità; 2. Gutierrez, Silva, Oscelik, Elder, Crago, Freeman-Jackson, Thompson, Merbilhaa, Anarsen, Cano, Herbinson, Kroumov, Rothe, De La Serna, Saintfort, Kirkjeberg, 10 penalità; 22. Capuzzo, Molinari, Baklychkine Lutke Westhues, Kastenman, Rumble, Weldo, Chelenkov e Koechlin con 20 penalità.

La semifinale della "Coppa Davis„ a Parigi

Merlo e Pietrangeli disputano oggi i primi incontri con i tennisti francesi

Le previsioni sono a favore della squadra italiana - Nella gara di apertura Pietrangeli affronta Darmon dal quale è sempre stato battuto - Il risultato di questo incontro potrà essere decisivo per l'esito finale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 giugno.

Domani, alle 14,15, Nicola Pietrangeli e Pierre Darmon scenderanno per primi sul campo centrale del «Roland Garros» per dar vita alla gara d'apertura di Francia-Italia di tennis, valevole quale semifinale della Coppa Davis europea. L'attesa per questo confronto è vivissima. Sin da ieri gli abbonamenti alle tre giornate erano esauriti e i dirigenti della Federazione francese contano perciò di poter stabilire il primato degli incassi. Secondo i loro calcoli, complessivamente la semifinale di Coppa Davis dovrebbe far accorrere sugli spalti del famoso campo centrale del «Roland Garros» non meno di 40 mila spettatori.

I tennisti italiani sono considerati, in Francia, i più forti d'Europa. Gli stessi «quattro moschettieri» del tennis transalpino, Borotra, Cochet, Lacoste e Brugnon, intervistati nei giorni scorsi dalla stampa locale altro non hanno fatto che ribadire l'opinione generale. Gli azzurri sono gli unici in grado di poter piegare persino gli americani e di sostenere la finalissima con i fenomenali australiani. Indubbiamente v'è della esagerazione in queste opinioni poiché gli stessi giocatori italiani, ammesso che riescano a superare felicemente anche l'ostacolo del «Roland Garros» temono il successivo confronto che li dovrebbe vedere alle prese con gli svedesi in Svezia.

Francia e Italia, nella storia della Davis, si sono incontrate solo quattro volte: tre nell'anteguerra (1925 a Parigi, 1927 a Roma e 1938 a Parigi), che fecero registrare altrettanti successi dei giocatori francesi, e una nel dopoguerra, a Parigi nel 1948 in occasione della finale di zona. Proprio in quei giorni Fausto Coppi e Gino Bartali conquistarono rispettivamente il primo e il secondo posto nel *Tour* e i francesi speravano di riscattare lo smacco con una netta affermazione nella «Davis». Invece Gianni Cucelli e Marcello Del Bello ebbero la meglio, sia pure di stretta misura. Fu quella l'unica vittoria azzurra contro la Francia nella «Davis».

Sono trascorsi sette anni da quell'incontro ed ora le due squadre si presentano rinnovate nei ranghi. Fa eccezione, però, la presenza nella compagine transalpina di Marcel Bernard, che nel 1949 fu il più accanito avversario di Cucelli e di Del Bello e che ora compone con Remy il «doppio» tricolore. L'Italia affida le sue speranze a Beppe Merlo e a Nicola Pietrangeli nei «singolari» e, nel «doppio», alla coppia formata dallo stesso Pietrangeli e da Orlando Sirola. La Francia schiera Paul Remy e Pierre Darmon nei «singolari» e il tandem Remy-Bernard nel «doppio».

Nel corso dell'attuale stagione si sono verificati solo due incontri diretti fra i partecipanti alla semifinale. Pietrangeli ha giocato una volta contro Darmon e, come al solito, è stato sconfitto. Merlo, invece, si è cimentato due volte con Remy conseguendo altrettanti successi. Pietrangeli, per un susseguirsi di circostanze sfavorevoli, non ha mai avuto fortuna contro il tunisino Darmon. Da tre anni a questa parte, il tennista romano non fa altro che collezionare sconfitte negli scontri diretti con Darmon. E dire che il gioco del giovane tunisino non è per nulla eccezionale. Ormai Nicola soffre il «complesso Darmon» e questo è appunto uno dei motivi che hanno indotto Benny Berthet, il capitano della squadra transalpina, a preferire Darmon al più esperto Haillet.

Nonostante questo inconveniente, la compagine azzurra parte favorita. I punti del «doppio» e dei «singolare» di Merlo con Darmon dovrebbero essere sin d'ora matematicamente acquisiti anche se nel tennis non può mai essere detta l'ultima parola. Il terzo punto dovrebbe scaturire da uno degli altri tre singolari. Sia Merlo sia Pietrangeli, il quale ultimo sta attraversando un periodo di forma superba, sono indiscutibilmente superiori a Remy e a Darmon e, pertanto, non dovrebbe essere loro difficile conquistare la terza vittoria assicurandosi così l'ingresso alla finale europea. Comunque il primo singolare nel programma di domani, quello fra Pietrangeli e Darmon, ha assunto una importanza di incontro chiave: l'affermazione dell'azzurro schiuderebbe d'acchito le porte della finale agli italiani. Una sconfitta, invece, potrebbe anche compromettere l'esito del confronto.

a. c.

Programma odierno: ore 14,15, Pietrangeli (I.) c. Darmon (F.); seguirà Merlo (I.) c. Remy (F.).

Ripetute a Nino Farina le offerte della Vanwall

Nino Farina ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico con Londra. Mister Vanderwell ha rinnovato al pilota torinese le offerte di guidare una Vanwall nel Gran Premio di Francia, a Reims il 1° luglio. Come è noto, la casa inglese ha lanciato quest'anno delle «formule uno» con motore ad iniezione. A Francorchamps una Vanwall, pilotata dall'«americano di Parigi» Schell si è piazzata al quarto posto.

Farina, che già aveva provato le vetture inglesi nell'inverno scorso, non ha però preso una decisione definitiva. La sua partecipazione o meno al Gran Premio di Francia dovrebbe comunque essere stabilita entro pochi giorni.

Crisi nel Consiglio Direttivo della Società granata

Quattro consiglieri del Torino si sono dimessi dalla carica

Essi sono: Colombo, Leumann, Civalleri e Rubatto

Nel Torino non vi sono oggi notizie circa il trasferimento di giocatori. Si era parlato di Larsen, ma pare che questo acquisto non verrà fatto poiché esso implicherebbe la rinuncia ad un altro straniero. Una grossa novità si ha invece nel settore dirigenti. Con lettera raccomandata hanno presentato ieri le loro dimissioni i signori Leumann e Rubatto ed hanno ribadito le dimissioni (che già erano state presentate ai primi di giugno) i signori Colombo e Civalleri. La causa di una decisione così importante va ricercata nella divergenza di idee con la vice-presidenza circa l'andamento economico - sportivo della passata stagione, sulla situazione di bilancio che ha portato alle necessità di cedere elementi preziosi come Bearzot e Moltrasio, sulla difficoltà di impiantare una promettente campagna acquisti e sulla richiesta di sostituire elementi direttivi.

I punti messi in luce dai quattro dimissionari sono di una certa gravità. Forse è superfluo ricordare che Colombo, Civalleri, Leumann e Rubatto costituiscono elementi molto rappresentativi nel Torino. Il comm. Colombo è stato vice-presidente nel passato e nel dopoguerra ha retto per un certo periodo la società. Leumann è consigliere da 17 anni. Andrea Civalleri è entrato nel Torino dopo la tragedia di Superga nella quale aveva perso la vita suo padre. Il comm. Rubatto, infine, era nel Torino soltanto da pochi anni — due, per la precisione — ma è l'esponente della corrente nuova e vivace della società.

E' stato appunto un intervento di Rubatto — avvenuto nel dicembre scorso, a quanto risulta — a far suonare il campanello d'allarme nella situazione direzionale del sodalizio. Il club di via Alfieri — avevano fatto presente gli esponenti dell'opposizione — dopo una serie di vicissitudini era riuscito due stagioni or sono a chiudere quasi in pareggio il bilancio, sia pure con la cessione di Giuliano e di Farina. Da allora la gestione finanziaria non si è però stabilizzata ed il Torino si trovava già nel dicembre scorso di fronte ad un passivo di centinaia di milioni.

Un altro dirigente aveva fatto presente che dal '50 al '56 si erano succeduti tra i titolari granata 13 portieri, e la cifra è significativa.

Le difficoltà di classifica incontrate dal Torino nella fine del campionato avevano fatto tacere ogni critica per non turbare lo sforzo dei giocatori verso la salvezza. Ora che la permanenza in A è assicurata i quattro consiglieri hanno ripreso il discorso polemico. Recentemente era stato nominato un comitato direttivo composto dai tre vice-presidenti Gay, Costa e Novo e dai consiglieri Rubatto, Marone, Civalleri (che però si era dimesso subito, come si è detto), Leumann e dal dott. Lievore.

Il comm. Rubatto doveva essere consigliere amministrativo, cioè una specie di capo finanziario del comitato. Data la difficoltà di procedere nella campagna acquisti e cessioni e la permanente divergenza di vedute con alcuni alti esponenti del Torino (si tratterebbe, a stare ai «si dice», di un vice-presidente, in passato altamente meritorio della società, ora bersagliato da molte critiche) data la situazione, si diceva, i quattro consiglieri sono venuti nella grave determinazione di presentare le dimissioni e di renderle pubbliche. Con questo gesto si vuole richiamare l'attenzione sulla società granata e dare un nuovo e più vigoroso indirizzo alla sua attività.

«E' inutile fare ogni estate una squadra per disfarla alla fine della stagione», così ha dichiarato un dimissionario. Sia dal punto di vista finanziario che tecnico i «quattro» hanno ben chiare idee. Essi hanno dichiarato che non lasciano il Torino perché impressionati dalle difficoltà (del resto superabili) che la società attraversa. Se dovessero essere chiamati nuovamente a posti di responsabilità li occuperebbero con decisione — questa almeno l'impressione suscitata dalle loro dichiarazioni — ma con idee nuove.

Per Conterno al Tour visita medica decisiva

Il corridore ha sciolto ieri un voto a Oropa

(Dal nostro inviato speciale)
Oropa, 14 giugno.

Spagna, la Vuelta, ultima tappa: Conterno, che è il primo in classifica, pedala, divorato dalla febbre della polmonite. Loroño, che lo segue in graduatoria, medita il grande attacco, i compagni di squadra del torinese aiutano il il capitano, ma capiscono che l'impresa è difficile, forse troppo difficile. Astrua, Defilippis e Favero, mentre la battaglia è in atto, si mettono d'accordo: se Conterno conserva la maglia gialla sino alla fine, ebbene, tutti insieme, porteranno questa insegna del primato ad Oropa, la deporranno ai piedi della Madonna Nera.

La vittoria, Conterno a letto per una settimana, gli altri al Giro d'Italia. E' oggi i quattro corridori, insieme con il massaggiatore Gallarino, sono saliti al Santuario, hanno tenuto fede alla promessa. Nessuna cerimonia particolare, quattro ragazzi un po' confusi ad offrire una maglia gialla ed un mazzo di garofani rosa. Ed il rettore canonico Maffeo, a spiegare ai fedeli che cosa succede. Ed i mutilatini di Parma, ad Oropa in pellegrinaggio, stretti intorno ai campioni del ciclismo. Tutto sottovoce, senza schiamazzi, una volta tanto i bimbi dal corpo martoriato avevano a disposizione — solo per loro e all'improvviso — un quartetto di personaggi del mondo dello sport.

Nel vastissimo cortile del Santuario una fontana con dentro le monetine, come nella fontana di Trevi. Un'abitudine gentile, i corridori l'han rispettata, dicono porti fortuna buttar nella vasca la piccola moneta: e Defilippis e Conterno ne han bisogno per il Tour, Astrua e Favero per superare l'amarezza dell'esclusione. Per Conterno l'aiuto dev'essere immediato, domani «Penna Bianca» va a Milano a subire una specie di visita medica di controllo. Poi se ne parte insieme con Defilippis e sta una settimana a Bordighera allenandosi sulle strade della Riviera. Poi il Giro di Francia: nei sogni, un'altra maglia gialla da portare ad Oropa?...

g. b.

Morte di un motociclista durante una gara a Douglas

Douglas, 14 giugno.

Il corridore motociclista inglese Peter Kirkham, di 24 anni, è morto oggi durante la disputa del «Junior Clubman Trophy». Il disgraziato giovane, abbordando una curva, è andato a sbattere contro la parete rocciosa, decedendo sul colpo.

Una gara di moto-ball sul nuovo campo torinese

I campioni di Francia del 1955 di moto-ball giocheranno a Torino domenica prossima sul nuovo campo sorto per iniziativa del M. C. Torino in regione Pellerina. Si tratta del «La Seyne», che verrà opposta al quintetto dell'Aix en Provence. Il moto-ball, come indica il nome, è una specie di calcio giocato in motocicletta. Ogni squadra ha cinque giocatori, più una riserva che può sostituire un compagno durante la partita.

Pallone elastico — Allo sferisterio di via Napione, oggi Dellippi-Manzo contro Corino-Gioetti e domani Balestra-Mantai contro Solferino-Alemanni: domenica infine si incontreranno, per la Coppa EDA, Baracco-Manzo e Bardi-Berruti.

Il torneo notturno di bocce degli Assi, che si svolge al Parco Michelotti, ha dato, nella sua prima serata, i seguenti risultati: SIS-Viberti 13-12, S. Paolo-SAS 13-11; Fiat-La Fiasa 13-10; Lancia-Parigi 13-11.

Un'auto si incendia schiantandosi contro due distributori di benzina

Era uscita di strada nell'urto con un camion - I tre passeggeri, benché feriti, sfuggono ad una morte atroce

Serravalle Scrivia, 14 giugno.

Tre persone, due uomini e una donna, che viaggiavano su un'auto pubblica diretta a Genova, hanno vissuto una spaventosa avventura fortunatamente senza gravi conseguenze.

L'incidente è avvenuto lungo la statale Genova-Milano nei pressi dell'abitato di Cassano Spinola. L'auto, targata Genova 63-810, proveniva da Tortona, ed era pilotata dall'autista Antonio Carbone, di 29 anni, residente a Genova in via Giulio Davini 15; al suo fianco sedeva l'autista Pietro Bernini, di 46 anni, pure di Genova e dietro prendeva posto la pettinatrice Maria Biscaldi, di 49 anni, residente a Volpedo.

Ad un tratto, forse abbagliato dai fari di un autotreno, l'autista sterzava bruscamente urtando di striscio il rimorchio del camion. In seguito all'urto, il tassì strisciava sull'asfalto bagnato della strada, mentre l'autista cercava di controllarlo, e finiva sul lato opposto schiantandosi contro due distributori di carburante installati su un piazzale. I due distributori venivano abbattuti e subito si levavano alte fiamme che avvolgevano pure l'auto dentro la quale si trovavano, ancora storditi, i tre passeggeri. Essi, tuttavia riuscivano ad uscire dalla vettura sfuggendo ad una orribile morte.

Visitati dal medico di Cassano Spinola, il Carbone è stato giudicato guaribile in una mesi, mentre il Bernini e la Biscaldi guariranno in una decina di giorni.

L'incendio dei distributori e dell'auto veniva estinto dai vigili del fuoco di Novi Ligure.

Bimba uccisa dal fulmine mentre rincasa con la madre

Como, 14 giugno.

Un fulmine ha ucciso oggi a Lomazzo una bambina di 7 anni, che con la madre stava rientrando a casa da una passeggiata in campagna.

La piccola, Caterina Silocchi, accompagnata dalla mamma Luigia Buttarelli in Silocchi, di 35 anni, abitante a Lomazzo, si era recata in bicicletta nei dintorni del paese; il tempo era incerto e la piccola aveva portato con se l'ombrello. Alle 15,45 incominciò a piovere, e madre e figlia decisero di tornare: scese dalla bicicletta si avviarono a piedi verso casa riparandosi sotto l'ombrello.

Ad un tratto la donna e la bambina furono avvolte da una luce accecante e la madre venne gettata a terra dove rimase stordita per qualche tempo. Quando rinvenne, trovò accanto a se la bambina priva di vita: un fulmine, attirato dal puntale metallico dell'ombrello, si era scaricato sul corpo della piccola Caterina uccidendola all'istante. La povera madre, in preda alla disperazione, trovava tuttavia la forza di prendere fra le braccia il corpicino della sua bambina e di compiere un chilometro a piedi per riportarla in paese.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Vittoria: **YALIS VERGINE DEL RONCADOR**, di F. De Robertis.

Un professore di archeologia se ne torna a Roma da una spedizione nel Mato Grosso recando seco una danzatrice india di nome Yalis, minorenne, che alloga nel locale notturno «Bambù». Questa faccenda della minorenne india che danza al «Bambù», provocando disordini fra la clientela, ferma l'attenzione dei questurini e dei giornalisti; molto più che la ragazza, salda nella religione dei padri, tratta gli educatamente i bianchi, ma con un certo distacco, e confidenze non ne fa.

Per altre piste un reporter viene a sapere che da quella spedizione pochini soltanto erano tornati; di maniera che un'ombra di sospetto si addensa sull'archeologo. Ma questo, accusato, la disperda consegnando al giornalista un inedito diario della spedizione, steso giornalmente da un altro giornalista che vi aveva partecipato; dal quale si raccoglie che la comitiva, diretta a un villaggio dove sperava trovare i vestigi di un'antica civiltà, dopo un tremendo viaggio nella foresta abitata da caimani, giaguari, vedove nere e altri micidiali animali, era più che per metà finita in bocca agli Xavantes, tagliatori di teste. E che l'unico superstite un po' intero di quella tremenda odissea nel Mato Grosso, era la vergine Yalis, la quale aveva fatto da guida e infermiera agli sfortunati viaggiatori.

Tralasciamo il resto: il rapimento di Yalis ad opera di un cliente del «Bambù», maniaco sessuale, alla cui collezione mancava un solo pezzo, appunto una india; l'intervento del *reporter*, che la libera; l'amore nascente fra i due, la conversione della ragazza alla nostra fede, il matrimonio ecc. Non è la prima volta che il comandante De Robertis mostra di avere la mano felice nel combinare l'esotico col poliziesco. Anche questo suo nuovo film, a colori, è cinematograficamente vivo e piacevole, specie nella parte centrale, quella del viaggio. Vania Orico, Ettore Manni, Piero Lulli e Guido Lazzarini, ne sono i principali interpreti.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Teatro Piemontese estivo (v. Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21,15: «Scarpe grosse» con i monferrini.

Circo Palmiri (Giardino Cittadella): ore 21,15: «Follie del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 3) 10-12; 15,30-19,30 **Galleria Martina** (S. Federico 41): silografie e dipinti giapponesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione. **Chalet** (Valentino): ore 21-1 Franchini, cantano Audenino e Lotti. **Eden Dance:** 21 Orch. Caragioli. **Gay Dance Estivo** c. Moncalieri 52 ore 21 Terrazzo coperto, Televisore **Hollywood Estivo:** 21 Turi; Kiety Palumbo-Costello, dir. Cariga. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristorante Bar Danze, Orch. Lanfranco. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** ore 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Artisti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, L. Scott. **Aster:** «Banditi atomici» Richard Denning, Angela Stevens. **Corso:** «L'uomo che non è mai esistito» CinemaScope colori con Clifton Webb e Gloria Grahame. **Doria:** «Alì Babà» techn., Fernandel, Samia Gama, E. Vilbert. **Lux:** «I dominatori di Fort Ralston» SuperScope technicolor con Claudette Colbert, Barry Sullivan. **Maffei:** «Terroristi a Madrid» con C. Greco F. Tozzi. Rivista Valdemaro-Velsi-Ceccherini 16,15-21,15. **Metro-Cristallo:** «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope. Mattin. 10,30. **Reposi:** «Fuoco magico» techn., A. Badel e Yvonne De Carlo. **Vittoria:** «Yalis vergine del Roncador» col. V. Orico, Manni, Lulli.

Alfieri: Ap. 14,30 «La tela del ragno» CineScope M.G.M. colori, con R. Widmark, Lauren Bacall e Charles Boyer. Ingresso 300.225. **Ariston:** «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe. di René Clair. **Augustus:** «Ho sposato una strega» F. March, V. Lake, Hayward. **Nazionale:** «Per chi suona la campana» techn., G. Cooper, Bergman. Orario: 14,40-18. Ultimo 21,30.

Torino: «Quella che avrei dovuto sposare...» Barbara Stanwyck, J. Bennett, F. Mc Murray. Ap. 10.

Alessandra: «Tesoro di Pancho Villa» tec. Scope, S. Winters, Calhoun **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Oceano rosso» CinemaScope col., John Wayne, Bacall. **Capitol:** «Tesoro di Pancho Villa» tech. CineSc., S. Winters, Calhoun. **Faro:** «Tesoro di Pancho Villa» techn. Scope, S. Winters, Calhoun. **Gianduja:** «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno. **Hollywood** «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno. **Ideal:** «Ritorno all'isola del tesoro» col. Dawn Addams, T. Hunter. Rivista Perez Prado 16,15 e 21,15. **Massimo:** Le piogge di Ranchipur techn. CineScope, Turner, Purdom. **Principe:** «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno. **Statuto:** «Le piogge di Ranchipur» tech. CineScope, Turner, Purdom.

Adriano: «Ladro di Venezia» con Maria Montez e Paul Christian. **Alcione:** 21 finale riunione internazionale catch (lotta libera) Coppa Fecma con Hansen Georgieff. **Alpi:** «L'ultima notte di Don Juan» technic., C. Danova, R. Corma d. **La Perla:** «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran. **Regina:** Avventuriera di Bahamas, col. Y. De Carlo, H. Duff, Z. Scott.

Asti: «Principe studente» techn. CineScope, Purdom, Blyth. Ap. 14 **Milano:** Cavalca Vaquero; Ombre. **Olimpia:** «Rullo di tamburi» tech. **Po:** Suo onore gridava vendetta. **P. Nuova:** «Anonima delitti» 16. **Romano:** «Cantante misterioso» Tajoli, Riv. Be-Thell 16,15-21,15. **S. Felice:** «I valorosi» technic., Walter Pidgeon, Van Johnson.

Cabote: Ultima rapina. Pidgeon. **Esperia:** «Amanti dei 5 mari» col. CineSc., Lana Turner, J. Payne. **Giardino:** «Scudo dei Falworth» techn. CineSc., T. Curtis, J. Leigh. **Italiano:** «Secondo amore» techn. con Rock Hudson e Jane Wyman. **Mirafiori:** «Pionieri dell'Alaska». **S. Rita:** «Sinfonia d'amore» col. **Viaseglie:** «Gioventù bruciata» CineSc. tech. James Dean. Viet. min.

Araldo: «Occhio alla palla». **Eliseo:** «Carmen Jones» technic CineScope, Belafonte, Dandridge. **Fréjus:** «Figlia di Mata Hari» col., Ludmilla Tcherina, E. Criss. **Nuovo:** «Buongiorno Miss Dove» techn. CineScope, J. Jones, Stack. **S. Paolo:** Covo dei contrabbandieri, tech. CineSc., Granger, Sanders.

Belgio: Perla nera Pacifico, techn. **Corallo:** «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. tech. J. Wayne, L. Turner. **Eridano:** «Figliuol prodigo» tech. CineScope, E. Purdom, L. Turner. **Michelotti:** «Carmen». Apert. 20. **Oropa:** «Tempo d'estate» technic. **Radium:** Principessa Canarie, tec. **Rossini:** «Cieca di Sorrento». **V. Veneto:** Eroe dei nostri tempi.

Astra: «Ore disperate» VistaVis. con Humphrey Bogart e F. March. **Bernini:** «Rose Marie» technic., Ann Blyth, F. Lamas e H. Keel. **Cibrario:** «Totò a colori» colori. **Elios:** «Mogambo» C. Gable, tech. **Excelsior:** «Amore più grande del mondo» con A. Sheridan, Cochran. **Odeon:** «Nipote picchiatello» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis. **Star:** «Il kentuckiano» CinemaScope technic., Burt Lancaster.

Adua: «All'ombra del patibolo» col., J. Cagney, Lindfors. Varietà. **Aurora:** Amante di Paride, techn. **Brescia:** «Una tigre in cielo» col. Scope. Alan Ladd e J. Allyson. **Eri-Dan:** Prima uragano. Scope. **Falchera:** «Catena dell'odio» col. **Fortino:** «Ore dieci lezione di canto» con C. Villa e N. Dover. **Maier:** Domani inaugurazione con «Buongiorno Miss Dove» Scope. **Monviso:** «I ponti di Toko-Ri». **Nord:** «Grande flagello» Newton. **Palermo:** «La straniera» Scope. **R. Parco:** «Jungla rossa» techn. **S. Gaetano:** «La tunica» CineScope techn., J. Simmons, V. Mature. **Sociale:** «Il ladro del re» Scope. **Zenit:** «Scarpetta di vetro» techn. MetroSc., Leslie Caron, Wilding.

Cabiria: Valle Eden, techn. Scope. **Colosseo:** «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran. **Italia:** «Dottore in alto mare» in techn. VistaV. Gran Rivista 16,15. **Lingotto:** «Sinha Moka la dea bianca» Anselmo Duarte, E. Lage. **Moderno:** «Colt 45» R. Scott, tech. **Piemonte:** «La lunga linea grigia» techn. CineSc., T. Power, O'Hara. **S. Carlo:** «Le sette città d'oro». **Spezia:** «Aquila nell'infinito» tech. VistaVis., J. Stewart, J. Allyson.

Alba: «Principessa di Mendoza» techn. CineSc., O. De Havilland. **Apollo:** «Gli implacabili» techn. CineScope, C. Gable, J. Russell. **Diana:** «Covo dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders. **Dora:** «Sinfonia d'amore». **Edera:** «7 spose per 7 fratelli» techn. Scope, J. Powell, H. Keel. **Lucento:** «Sangue caldo» Robert Mitchum e James Sterling. **Lutrario:** «Elena di Troia» tech. CineScope. R. Podestà, J. Sernas. **Murialdo:** «Le due lacrime» con Irene Galter e A. Farnese. **Roma:** «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi. **Splendor:** «Quando moglie è in vacanza» techn. CineScope, Monroe.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Alfieri, Corso, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Circo Palmiri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del buongiorno - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bollettino meteorologico - Crescendo; 11: Cime conquistate - Le canzoni di Anteprima - Musica da camera; 13,10: Orchestra Canfora; 13: Giornale radio - Media delle valute - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana; 14,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Pezzotta; 17: Orchestra napoletana - Conversazione - Soprano Gianna Perea Labia e pianista Giorgio Favaretto - Università Marconi - Orchestra Ferrari; 19,15: Gente di teatro - La voce dei lavoratori; 20: Musica leggera - Giornale radio - Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola; 21,05: Concerto sinfonico (nell'intervallo Paesi tuoi) - Orchestra Conte; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Ferrio; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi volanti - Flash; 13,30: Giornale radio - Il contagocce - La fiera delle occasioni; 14,30: Rassegna di musiche e interpreti - Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteorologico - Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 16,30: Il mondo è piccolo (romanzo di Alessandro Varaldo, III puntata); 17: La Bussola; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Il libro del jazz; 19: Classe unica - Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera; 20,30: Tre canzoni, una parola - Orchestra Barzizza; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Canzoni per tutti - Ultime notizie - I cinque porti del Lazio (documentario); 23: Siparietto - Biribissi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Luca Marenzio: «Villanelle alla napoletana»; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Le storie inglesi di William Shakespeare: «Enrico VI».

TELEVISIONE — Ore 17,30: Il piacere della casa; 18: Orizzonte; 18,45: La Roma dei venti; 20,30: Telegiornale; 20,45: Nuovi film italiani; 21: Dal teatro Goldoni di Roma: «Una cattedrale per l'isola» di Jean-Jacques Bernard (al termine, replica telegiornale).

BORSE ESTERE

PARIGI. — Indietreggiamento quasi generale nei titoli francesi ed esteri, tranne alcune eccezioni, fra cui la «Central Mining» ed alcuni prodotti chimici. Aumentata richiesta di oro.

LONDRA. — Contenuta la lieve tendenza all'ottimismo dei giorni scorsi in tutti i settori.

NEW YORK. — Dopo tre giorni di vigorosa ripresa la Borsa valori di New York ha registrato oggi un moderato regresso chiudendo irregolarmente con scarti entro i 2 dollari per azione, sono state scambiate complessivamente 1 milione 670.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 3/4,6 cents per bushel.

I cotoni futuri non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 15 cents per balla: luglio, 34,34; ottobre, 32,82; dicembre, 32,51; disponibile, 36,70.

FALLIMENTI — BIELLA: Minero Ugo, commestibili e macelleria, Crosa Mortigliengo; sent. 11 giugno; curat. dr. Gabriele Jachetta; verif. 21 luglio; giudice dr. Pesciotti.

VERBANIA: Dusini Rodolfo, ambulante salumi e formaggi; sent. 5 giugno; curat. rag. Giuseppe Motto; verif. 2 luglio; giud. dr. Muglia. - Balzarini Guido, commercio tessuti; sent. 5 giugno; curat. avv. Franco Ghisoli; verif. 2 luglio; giud. dr. Muglia.

Zenca Giuseppe, commercio stufe e cucine, Arona; sent. 9 giugno; curat. avv. Enrico Bozzetti; verifica 16 luglio (procedimento sommario alla Pretura di Arona).

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale si avrà cielo irregolarmente nuvoloso con pioggia sparsa e temporali, specie sull'Arco Alpino. Sulle rimanenti regioni le condizioni del tempo si manterranno in genere buone ma con possibilità di qualche temporale locale. Al mattino foschie e nebbie in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. La temperatura non subirà notevoli variazioni. I mari saranno leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,4	27,4	Pescara	14,4	24,4
Trento	14,4	27,2	L'Aquila	14,8	27,4
Trieste	21,4	29	Roma	15,2	27,7
Venezia	19	26	Bari	17	28
Milano	11,7	26,4	Napoli	15,3	25
Torino	15,3	24,2	Potenza	15,8	23,6
Genova	11	20,1	Reggio C.	16,2	24,8
Bologna	16	29,4	Messina	19	25,3
Firenze	14,1	28,4	Palermo	17,7	23,7
Pisa	14,4	25,8	Catania	16,4	26,7
Ancona	17,7	24,3	Cagliari	14,7	25,9
Perugia	17,2	27,1	Alghero	11,5	28

Dopo le rivelazioni sull'opera di Stalin

Nenni muove critiche a Kruscev e Togliatti fa la pace con Magnani

"Le nostre perplessità sono acute" dichiara il capo socialista - L'Avanti! aggiunge che "il rapporto è insufficiente perché manca di responsabilità critica" - La direzione d.c. discute sulle Giunte: libertà alle federazioni locali, meno che a Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova e Venezia

Roma, 14 giugno.

Anche Nenni, dopo la pubblicazione del testo integrale del rapporto Kruscev, ha sentito il bisogno di riprendere la discussione sul nuovo corso del comunismo sovietico. «Le considerazioni che avevo fatto subito dopo il Congresso di Mosca — ha spiegato francamente — sono ormai insufficienti e superate. La tematica posta da Kruscev è notevolmente più ampia di quella che i resoconti del Congresso facevano pensare. Non si tratta soltanto del culto della personalità, ma di qualcosa di assai più vasto e profondo che conferma ed acuisce tutte le perplessità che si nutrivano sul funzionamento del sistema...».

Di più, per oggi, Nenni non ha voluto dire, ma ha annunciato che sta scrivendo un secondo saggio per *Mondo Operaio* (si ricorderà lo scalpore destato dal primo) di cui darà qualche anticipazione domenica. A maggior illustrazione dell'atteggiamento del leader del P.S.I. vi è tuttavia una nuova presa di posizione dell'*Avanti!*, scritta espressamente per correggere le impressioni che aveva provocato quella di ieri.

«Non vogliamo difendere Stalin nè coprire con un velo pietoso i suoi errori», avverte l'organo socialista. «Al contrario: il rapporto di Kruscev ci ha lasciati perplessi per lo squilibrio che vi è tra le critiche rivolte all'uomo e la mancanza di critiche all'ambiente, al momento storico, alle condizioni oggettive e soggettive della lotta. Invano il lettore cercherebbe nelle lunghe pagine del rapporto una risposta sul perché, sul come sono stati commessi tanti errori e tante colpe. Una non chiara distinzione tra il sistema comunista ed il suo funzionamento fa sì che Stalin assurga al valore simbolico che il Maligno ha in certe opere mistiche. Un atto di coraggio e di chiarezza non può arrestarsi a metà: la critica non può essere monca, se vuole essere politicamente costruttiva. Il rapporto di Kruscev è insufficiente proprio perché manca di responsabilità critica...».

Non basta criticare Stalin e denunciare i suoi crimini — insomma — occorre allargare il giudizio al sistema che lo ha permesso e dire come si pensi di poterli evitare nell'avvenire. Nenni aveva già proposto il quesito nel suo primo commento, ma la «seconda ondata» gli ha dato evidentemente nuovo respiro. La prima fase della discussione era rimasta bloccata dalla campagna elettorale. Questa non si esaurirà tanto presto, il processo revisionistico delle sinistre è in corso e con ogni probabilità finirà per produrre grossi effetti politici.

Se ne ha la sensazione precisa anche negli ambienti comunisti. I dirigenti di ogni grado, dalle sezioni alla segreteria generale, sono impegnati in lunghissime discussioni. Non si esagera dicendo che il tema centrale di tutte è cercare di capire qualcosa in ciò che sta avvenendo. La campagna elettorale si era dimostrata per Togliatti una felice congiuntura. L'impegno di «lavorare per il successo del partito» aveva soffocato il turbamento provocato dal Congresso di Mosca. Ora nessuna diversione è possibile. La pubblicazione del rapporto ha rinfocolato i fermenti della base e risvegliato i contrasti d'indirizzo tra i dirigenti rendendo la posizione di Togliatti difficile come non è mai stata.

«Dite a Kruscev che, se cado io, il partito comunista italiano si sfascia», è una delle frasi che il leader del P.C.I. avrebbe detto a Tito nel corso dei recenti colloqui. Secondo l'*Espresso* vi sarebbero serie possibilità che la «sinistra» di Secchia e la «destra» di Amendola e Pajetta si diano battaglia aperta per la conquista della segreteria del partito. In questa materia occorre andare molto cauti: negli stessi ambienti di sinistra è, però, diffusa la sensazione che il «cielo» di Togliatti sia al tramonto e che, non subito dopo il congresso, ma qualche tempo più tardi, sarà costretto a passare la mano. E questo a prescindere dagli indirizzi politici del partito, che si presentano quanto mai incerti.

La data del congresso verrà stabilita dal Comitato centrale, che si riunirà dal 22 al 24 del mese in corso. Si terrà in autunno, forse a Bologna, poco prima o poco dopo il congresso democristiano che si terrebbe a Genova nella seconda metà di ottobre. Oggi a Montecitorio, mentre un giornalista conversava con Togliatti cercando di strappargli qualche anticipazione sul saggio che pubblicherà domenica, si è assistito ad un episodio abbastanza significativo. C'era il vicino Valdo Magnani, il deputato che quando nel '51 ruppe con il P.C.I. fu definito dallo stesso Togliatti un «pidocchio». Ormai — ha fatto osservare il giornalista — l'Unione Sovietica ha ammesso le posizioni di Magnani, che può considerarsi un antesignano. Togliatti ha sorriso e, rivolgendosi all'ex-compagno di partito, ha ammesso «le cose camminano». Ognuno ha fatto un passo verso l'altro e i due si sono stretti la mano.

Su un altro piano, di assai più vasta portata, è significativa anche la discussione che si sta svolgendo nel comitato direttivo della C.G.I.L. a proposito della C.E.C.A., la Comunità siderurgica europea. Il socialista Foa ha sostenuto l'opportunità di rivedere l'atteggiamento della Confederazione ed è assai probabile che la C.G.I.L. si converta all'europeismo. Sarebbe una svolta che giustamente l'agenzia A.R.I. definisce clamorosa. Del resto è già noto che il P.S.I. si prepara a votare a favore del progetto per l'Euratom.

Per il resto, l'attività politica continua a battere il passo sul problema della formazione delle Giunte. Ne ha parlato Segni con Malagodi e Vigorelli, ne hanno discusso i parlamentari del P.S.I. e ad esso ha dedicato due lunghe riunioni la direzione democristiana.

In pratica, per la maggior parte dei 160 grandi comuni «difficili» si è disposti a lasciare una certa libertà di movimento alle federazioni locali, mentre tutta l'attenzione è dedicata a quei cinque o sei casi (Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova, Venezia) dove le alleanze assumono uno spiccato carattere politico. I democristiani rimangono fermi alle preclusioni fissate dal loro Consiglio nazionale e vogliono puntare tutto sulle Giunte minoritarie. Ma trovano difficoltà fra gli alleati, repubblicani e socialdemocratici, e nei loro stessi dirigenti di periferia.

Enzo Forcella

Assegnati ieri i premi della 28ª Biennale veneziana

Venezia, 14 giugno.

Oggi si è riunita nella sede della Biennale, ai Giardini, la Giuria internazionale per l'assegnazione dei premi della XXVIII Biennale di Venezia. Dopo lunghe ed approfondite discussioni e mediante successiva votazione a maggioranza di voti i premi ufficiali sono stati così assegnati: Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri di 1 milione e 500 mila lire per un pittore a Jacques Villon (Francia); Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri di 1 milione e 500 mila lire per uno scultore a Lynn Chadwick (Gran Bretagna); Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri di 250 mila lire per un incisore a Shiko Munakata (Giappone); Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri di 250 mila lire per un disegnatore ad Aldemir Martins (Brasile); Premio del Comune di Venezia di 1 milione e 500 mila lire per un pittore ad Afro (Italia); Premio del Comune di Venezia di 1 milione e 300 mila lire per uno scultore ad Emilio Greco (Italia); Premio del Comune di Venezia di 250 mila lire per un incisore ad Antonio Music (Italia); Premio del Comune di Venezia di 200 mila lire per un disegnatore — ex-aequo — Anna Salvatore e Carlo Mattioli (Italia).

Domani la Giuria internazionale proseguirà i suoi lavori per l'assegnazione degli altri premi internazionali.

La sentenza che rende nullo l'art. 113 delle leggi di P. S.

Il testo già pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" - Per distribuire o per affiggere scritti, disegni e giornali non è più necessaria una licenza dell'autorità di polizia - Tutti i giudizi penali iniziati in rapporto all'art. 113 verranno dichiarati estinti

Roma, 14 giugno.

Per distribuire o per affiggere scritti, disegni o giornali non è più necessaria una particolare licenza dell'autorità locale di P. S. La Corte Costituzionale ha, infatti, dichiarato illegittimo costituzionalmente l'art. 113 della legge di polizia che sanciva questo obbligo e, di conseguenza, ha stabilito che le norme in esso contenute — tranne una — non possono avere più alcuna efficacia essendo in contrasto con la Costituzione: «E' quindi desiderabile — si legge nella sentenza — che una materia così delicata sia presto regolata in modo soddisfacente con una disciplina adeguata alle nuove norme della Costituzione».

Prima di affrontare l'argomento ch'era stato sottoposto alla loro attenzione nella prima udienza pubblica — quello cioè relativo all'illegittimità o meno dell'art. 113 della legge di P. S. — i giudici costituzionali hanno dovuto risolvere il problema posto attraverso una pregiudiziale sollevata dalla presidenza del Consiglio. Si trattava, cioè, di stabilire se alla Corte spettasse la competenza a giudicare di tutta la legislazione vigente o invece tale competenza dovesse intendersi limitata esclusivamente alle leggi promulgate dopo il 1° gennaio 1948, data di entrata in vigore della Costituzione.

Dopo aver ricordato che la dichiarazione di illegittimità costituzionale non può essere fatta se non dalla Corte Costituzionale, i giudici nella loro sentenza hanno spiegato: «*L'assunto che il nuovo istituto della "illegittimità costituzionale" si riferisca solo alle leggi posteriori alla Costituzione e non anche a quelle anteriori non può essere accolto sia perché dal lato testuale tanto l'art. 134 della Costituzione quanto l'art. 1 della Legge Costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, parlano di questioni di legittimità costituzionale senza fare alcuna distinzione, sia perché dal lato logico è innegabile che il rapporto tra leggi ordinarie e leggi costituzionali e il grado che ad esse rispettivamente spetta nella gerarchia delle fonti non muta affatto sia per le leggi anteriori sia per quelle posteriori nei confronti della legge costituzionale. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso la "legge costituzionale, per la sua intrinseca natura nel sistema di costituzione rigida, deve prevalere sulla legge ordinaria"*».

Affermato questo principio di carattere generale, i giudici nella loro sentenza hanno affrontato il primo delicato quesito loro sottoposto relativo alla costituzionalità o meno dell'art. 113 della legge di P.S.: «*Per escludere — hanno affermato i giudici — che contrasto vi sia fra l'art. 113 della legge di P.S. e la Costituzione (art. 21: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure") è stato da qualcuno asserito che bisogna distinguere tra manifestazioni del pensiero, la quale deve essere libera, e la divulgazione del pensiero dichiarato della quale non è menzione nella Costituzione. Ma tale distinzione non è consentita da alcuna norma della Costituzione.*

«*L'art. 113 col prescrivere la autorizzazione sembra far dipendere da una concessione dell'autorità di P.S. il diritto che l'art. 21 della Costituzione conferisce a tutti, attribuendo alla detta autorità poteri discrezionali illimitati, tali cioè che, indipendentemente dal fine specifico di tutela di tranquillità e di prevenzione dei reati, il concedere o il negare l'autorizzazione praticamente può significare consentire o impedire, caso per caso, la manifestazione del pensiero*».

Nella sentenza si è tenuto presente anche che l'ampiezza di questi poteri discrezionali è stata ridotta da un decreto legislativo con il quale si consente il ricorso al magistrato contro i provvedimenti dell'autorità di P.S. che abbia negato l'autorizzazione, ma — hanno soggiunto i giudici — «*continua a sussistere una eccessiva estensione di poteri discrezionali, non essendo in alcun modo delineata la sfera entro la quale debbano essere contenuti l'attività di polizia e l'uso dei poteri di questa. La Corte Costituzionale, perciò, deve dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 113 della legge di P.S., fatta eccezione per il comma dove è disposto che "le affissioni non possono farsi fuori dei luoghi destinati dall'autorità competente", la quale ultima disposizione non è comunque in contrasto con alcuna norma costituzionale e può mantenere la sua efficacia*».

Il testo della sentenza è stato redatto, approvato e firmato da tredici giudici, non essendo ancora eletto il prof. Petrocelli nel momento in cui venne presa la decisione e non essendo presente, perché ammalato, il dott. Giuseppe Lampis, deceduto poi il 28 maggio. Il dispositivo della sentenza è già stato pubblicato oggi in un'edizione speciale della «Gazzetta Ufficiale». La Magistratura dovrà ora preoccuparsi di considerare estinti tutti i giudizi penali iniziati in rapporto all'art. 113 della legge di P.S.

Tra nove giorni — precisamente il 23 giugno — i magistrati procederanno all'elezione del loro collega che dovrà subentrare nella Corte Costituzionale al posto del dott. Lampis, morto di recente. Non è improbabile che la scelta finisca per cadere sul dott. Antonio Manca, attualmente Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione.

La decisione della Suprema Corte è stata oggi al centro dei commenti dei circoli politici. Tutti i parlamentari interrogati — da Molè a Parri, da Togliatti a Di Vittorio, da La Malfa a Simonini, da Targetti a Villabruna — hanno espresso concordemente la loro soddisfazione e il loro compiacimento. Solo l'on. Marazza parlando a nome della D.C. ha manifestato qualche apprensione per la «vacatio legis» alla quale si va incontro e si è quindi augurato che venga al più presto definita la nuova disciplina legislativa, naturalmente aderente alla norma costituzionale.

g. g.

LA NAVE DEI GITANTI RUSSI LASCIA OGGI L'ITALIA

Incontro a Capri fra i duchi di Windsor e la comitiva dei 437 turisti sovietici

Guardavano attoniti la donna che indusse un re innamorato a rinunciare al più splendente trono del mondo - Fra gli evviva, il pittore Bogorodsky offre un mazzo di rose ad una coppia di sposi - Il Pobeda ha imbarcato 1500 tonn. di rayon e 50 di mandorle

(Dal nostro inviato speciale)

Capri, 14 giugno.

Stamane ai 437 turisti russi, che già rientrati ieri sera a bordo del Pobeda dalla visita a Roma erano giunti nell'isola con la nuova motonave Tragara, si è offerto quello che, a giudicare dai loro stessi commenti, sarà il più singolare episodio di tutta la loro crociera in Europa: lo spettacolo dei duchi di Windsor. I duchi erano arrivati ieri da Monaco con lo «yacht» Callisto battente bandiera inglese, insieme ai loro amici, proprietari del panfilo, Gloria e Lionel Guinness, ed erano scesi a terra recandosi in città a passeggiare e a fare acquisti. Tra l'altro, fermatisi in una sartoria, avevano ordinato due indumenti che sono l'ultima novità della moda caprese, lui dei pantaloni di velluto rosso-inferno, la tinta che avrà quest'anno il primo posto nella bizzarria dell'estate, e lei una gonna-campanile, cioè una gonna che scende aderente fin sulle ginocchia, per poi aprirsi in corolla con i petali dritti e sostenuti dall'amido o persino da fili di ferro.

Stamane verso le 11 la gonna non era ancora pronta, ma i pantaloni sì, e a passeggiarne l'inseparabile coppia è scesa dallo «yacht», recandosi con la «Ford», guidata dal loro vecchio autista Angelo Federico, sulla piazzetta centrale. Il duca indossava quei pantaloni con una camiciola limone e scarpe dello stesso colore. La duchessa invece era in una fresca toilette rosa.

La notizia sull'identità di quei due signori, divulgata dalle guide, ha causato un'impressione vivissima nella folta comitiva dei turisti russi. L'opportunità di poter vedere da vicino e perfino fotografare la donna per cui un uomo rinunciò al più splendente trono del mondo, e colui che fu già «Edoardo VIII re della Gran Bretagna, dell'Irlanda e dei dominions britannici d'oltre mare e imperatore dell'India», ha fatto passare in seconda linea Grotta Azzurra, Monte Tiberio, la villa di Axel Munthe e i Faraglioni. Ciò che poi deve avere impressionato in modo particolare i sovietici è stato l'abbigliamento di Edoardo. E per un quarto d'ora i turisti dell'U.R.S.S. hanno circondato d'una siepe di obiettivi fotografici la coppia che, già venuta altre volte nell'isola e mai disturbata da indiscreta curiosità, è rimasta stupita, perplessa, finché un amico, il loro compagno principe Gaetano Parente, ha spiegato a Wallis il perché dell'insolita scena. Né l'attenzione dei russi verso i Windsor è cessata allorché Edoardo se n'è andato alla Canzone del Mare e Wallis da «Tonino» rimanendo tre ore per «messa in piega» e laccatura delle unghie.

I duchi di Windsor a passeggio per Capri (Telefoto)

Un secondo singolare episodio lo si è avuto all'Hôtel Métropole, dove gran parte dei russi si è recata a colazione. Quando la comitiva è entrata ha trovato a una lunga tavola imbandita un gruppo di parenti e amici che festeggiavano nel tradizionale banchetto nuziale due sposi, uniti pochi minuti prima nella parrocchia di San Costanzo: Lidia Belvedere, una bella isolana di 22 anni, figliuola di un artigiano, ancora più bruna sotto il velo bianco inghirlandato di fiori d'arancio e Fritz Madefoy, un ingegnere navale inglese. L'anno scorso alla Piccola Marina si videro, si piacquero e adesso hanno pronunciato felici il fatale sì. Accanto agli sposi v'erano il padre di lei, Alfonso; la madre, Anna; le sorelle Filomena e Raffaella e tutto il parentado.

Lo spettacolo di quella festa familiare così schietta e di tanta gioia ha colpito i russi che immediatamente hanno ordinato al cameriere un grande fascio di rose. Giunto il «bouchet», il pittore Teodoro Bogorodsky e la moglie Sofia si avvicinavano agli sposi e fra gli applausi di tutti offrivano i fiori pronunciando parole di augurio e brindando con essi.

Una delle mete più visitate dai sovietici è stata Villa Spinola, legata al primo soggiorno di Massimo Gorki in Italia, anteriore alla rivoluzione d'ottobre. Il secondo fu quello a Sorrento dal 1924 al 1933. Le guide hanno spiegato agli ospiti che in quella villa lo scrittore stette con Maria Fiodorovna Gelabnsckaia, la celebre artista «Andreeva», ricordando inoltre che Gorki vi tenne un vero cenacolo rivoluzionario per cui passarono numerosi comunisti, da Fiodor Ivanovic Sciaiapin a Lenin, Stalin, Trotzky, Plechakov, Nicola Martov, il capo dei menscevichi, e Vladimiro Burrev, storico e agitatore. Di Stalin, il cui nome è stato accolto con un gelido silenzio da parte dei turisti, si è ricordato che vi venne attraverso l'Austria e poi Ancona sotto il nome di «Koba» finché ripartì per Parigi.

Domattina all'alba, il «Pobeda», completato il carico di 1500 tonnellate di rayon e 50 tonnellate di mandorle, leverà l'àncora per Le Havre.

Crescenzo Guarino

Una nota del Vaticano su cattolicesimo e marxismo

Città del Vaticano, 14 giugno.

In un editoriale di oggi l'*Osservatore Romano* dichiara «inutile accademia» il tentativo comunista di trovare analogie fra il pensiero di S. Tommaso d'Aquino e quello di Carlo Marx. «Dal materialismo dialettico, che è indubbiamente il carattere più genuino della filosofia marxista — scrive il giornale vaticano — segue una concezione della natura e dell'uomo essenzialmente antispiritualistica ed irrazionale, e quindi una visione del mondo atea, irreligiosa ed inumana. Perciò le divergenze fra il cristianesimo e il tomismo da un lato, e il marxismo dall'altro, sono antitetiche ed insuperabili sul piano metafisico, etico e religioso. Altrettanto deve dirsi per quelle che esistono sul piano economico-sociale. Nella concezione cristiana e tomista l'economia è al servizio dell'uomo, ordinata all'arricchimento della sua personalità, nel comunismo l'uomo è determinato dall'economia, perciò asservito ad essa». Il giornale conclude che «non v'è irenismo che valga a dissimulare questa realtà».

Autorizzazione a procedere contro quattro missini

Roma, 14 giugno.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio della Camera ha esaminato varie domande pervenutele dall'autorità giudiziaria. Mentre ha negato le richieste autorizzazioni nei confronti dell'on. Cianca (P.C.I.) per omessa denuncia di mutamento della periodicità di un giornale; dell'on. Di Stefano (M.S.I.) per ingiurie; dell'on. La Rocca (P.C.I.) per riunione senza preavviso; dell'on. Albarello (P.S.I.) per raccolta di fondi senza autorizzazione e dell'on. Giacone (P.C.I.) per riunione senza preavviso, la Giunta ha concesso quelle contro gli onorevoli De Marzio, De Totto e Roberti, tutti del M.S.I., per apologia del fascismo, e contro l'on. Pozzo, già aderente al M.S.I., imputato di emissione di assegni a vuoto in tre successivi momenti per complessive 139 mila lire.

Un'aquila rapisce un agnello e lo trasporta a 1700 metri

Perugia, 14 giugno.

Un'aquila reale ha assalito presso Norcia una mandria di pecore e ha rapito un agnello levandosi in volo nonostante la lotta ingaggiata dal pastore col rapace a colpi di bastone. Tre guardie forestali hanno seguito l'aquila con i cannocchiali e l'hanno vista depositare l'agnello su uno scoglio a 1700 metri di altezza.

Con una marcia di quattro ore le guardie hanno raggiunto la tana dove era rimasto un aquilotto e lo hanno catturato. Poco dopo è sopraggiunta la madre e le guardie hanno dovuto lottare accanitamente per costringerla alla fuga.

Il Medugno fu colpito da un rivale in amore?

Gli avrebbe sparato uno spasimante di Gloria Ferri - Negativo il confronto con un trafficante d'oro

Milano, 14 giugno.

Le condizioni di Gian Luigi Medugno, ferito due notti fa con una rivoltellata in via della Passione, vanno rapidamente migliorando. I medici hanno dichiarato che il giovane potrà lasciare la clinica tra qualche giorno.

«Cicci» Medugno, il quale continua a sostenere di non conoscere l'individuo che lo aggredì, è stato messo a confronto oggi con un commerciante bresciano che traffica in metalli preziosi. Costui, assiduo frequentatore di un caffè del centro di Milano, fu visto discutere animatamente con il Medugno in un bar il giorno prima dell'attentato. Argomento della discussione, secondo testimonianze raccolte dalla polizia, sarebbe stata la scomparsa di 36 chili d'oro, che «Cicci» avrebbe consegnato al commerciante nel 1953 prima della fuga con Gloria Ferri perché fossero portati clandestinamente all'estero. Scontata la condanna dopo il processo che seguì al suicidio del padre e il conseguente ritorno in patria, il Medugno chiese al trafficante la restituzione dell'oro o il versamento dell'importo relativo, ma il commerciante rispose che il metallo gli era stato rubato da sconosciuti.

Il confronto di oggi è stato comunque negativo. «Cicci» non ha riconosciuto il suo aggressore. «L'uomo che mi sparò era alto e grosso — ha detto. — Questo signore è di statura assai più bassa». La polizia ritiene tuttavia che il giovanotto conosca l'individuo che gli tese l'agguato, ma che non intenda farne il nome. Oggi si torna a parlare di Gloria Ferri, e c'è chi avanza l'ipotesi che la bella donna sia stata causa involontaria dell'aggressione al Medugno. «Cicci» aveva riallacciato da qualche tempo i rapporti con l'ex-fidanzata: un antico spasimante della Ferri avrebbe tentato di disfarsi del rivale sparandogli a bruciapelo. Altri, più prudentemente, affermano invece che il colpo partì involontariamente dall'arma che l'innamorato aveva estratto per intimorire il Medugno e che quest'ultimo tentò di allontanare con una manata.

La compagnia Morelli-Stoppa ha un vivo successo a Parigi

Parigi, 14 giugno.

(l. m.) Nel quadro del Festival internazionale d'arte drammatica, la Compagnia Morelli-Stoppa, di Roma, presenta da stasera al teatro «Sarah Bernhardt», e per quattro recite consecutive, «La locandiera» di Goldoni, con la regia di Luchino Visconti.

Il teatro, affollatissimo, ha applaudito a lungo gli attori e il regista, evocandoli parecchie volte alla ribalta.

Ancora inattive le Borse a Torino, Milano e Venezia

Nelle altre città hanno funzionato con la partecipazione dei soli agenti di cambio - Le quotazioni alla Borsa di Roma

Roma, 14 giugno.

Le operazioni di Borsa si sono svolte regolarmente anche stamane, con la partecipazione dei soli agenti di cambio, dato lo sciopero generale ed oltranza proclamato ieri sera dal Consiglio nazionale dei procuratori.

Meno resistenti i titoli di Stato e qualche cedenza anche nelle obbligazioni. Mercato azionario molto irregolare e contrastato dopo un'apertura ferma sulla Fiat e Montecatini. Ben tenuti gli elettrici e il gruppo Centrale e ricercate le Immobiliari. Il listino trova in lettera Montecatini, Beni, Sviluppo, Zuccheri.

Dopo Borsa offerte Fiat e Montecatini. Centrale 7250-7190; Meridionali 1320-1310; Finsider 582-576; Generali 20.100; Amiata 7400-6850; Montecatini 2280-2217; Ilva 420-417; Terni 254-248; Fiat 1100-1096; Valdarno 2490-2470; Merid. El. 1260-1250; Adriat. El. 1268-1267; Edison 2550-2540; Immobiliari 658-660; Pirelli S.p.A. 2500.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unit. 1580-1700; sterlina egiziana 1570-1800; marengo 4600-4700; dollaro 628-630; franco francese 162-163; franco svizzero 147-147,50; oro fino 714-715; argento puro 19-19,20. Cambi accertati a Roma: doll. USA 624,87; doll. canadese 634,50; franco svizzero 145,825 (libero). Titoli trattati: di Stato 13.600.000; obbligazioni 27.200.000; azioni 272.650.

MILANO — L'astensione dagli affari è stata totale e si è ripetuto anche il gesto simbolico di lasciare deserti i recinti destinati alle contrattazioni. Benché il Comitato direttivo sia dimissionario, pure sta spiegando un'attività non comune nell'intento di risolvere i problemi tecnici inerenti alla liquidazione di fine mese. E' stata diramata una circolare intesa a rendere possibile la risposta-premi, che è il primo passo della liquidazione, in calendario per lunedì 18 giugno. Nessun incidente ha turbato la giornata.

TORINO — Non essendo stata oggi effettuata alcuna contrattazione, il listino ripete nominalmente le quotazioni di ieri.

GENOVA — Il mercato si presenta meglio disposto ed i corsi in ripresa in seguito al ritorno agli affari. Scambi però assai moderati e pressoché limitati alla compilazione del listino. Ben tenuti e in progresso i valori locali, tranne qualche eccezione in lieve perdita. Dopolistino con scarsi affari intorno ai corsi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 3.000.000, azionari 43.253, obbligazioni 500.000.

VENEZIA — Nessuna contrattazione. Il listino ripete nominalmente le quotazioni di ieri.

FIRENZE — L'attività del mercato è andata oggi riducendosi e pertanto ad un'apertura a prezzi più alti della chiusura di ieri è subentrata una reazione che li ha riportati su basi inferiori delle chiusure precedenti. Per esempio le Catini aperte a 2250 hanno chiuso a 2213, le Fiat da 1130 a 1090. Tutto il resto pressoché sui prezzi di ieri. Dopoborsa in denaro, sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 2.000.000, obbligazioni zero, azioni 78.535.

TRIESTE — Isolate variazioni rispetto alle chiusure di ieri, tutte però in senso più fermo. Fra gli assicurativi, le Generali, pur chiudendo al disotto della quota applicata in apertura (2200), guadagnano 300 punti e le Assicuratrici, in richiesta, 60 punti. Nel comparto marittimo, sostenute le Lussino e le Martinolich, che ottengono una plusvalenza di 1200, rispettivamente 200 punti. Titoli trattati: Generali 50; Montecatini 100.

NAPOLI — Mercato quasi senza affari lievemente più calmo in chiusura. Lievemente migliore il mercato del reddito fisso.

PALERMO — Mercato azionario completamente vuoto di affari con prezzi nominali, che tuttavia rivelano una certa resistenza sia pur attenuata in chiusura da lievi cedenze. Sempre inattivo il comparto dei Titoli statali.

Un intervento del governo ritenuto poco probabile

Roma, 14 giugno.

In sede governativa si ritiene poco probabile un intervento del governo attraverso l'apparato bancario o con altri mezzi a sua disposizione. L'ufficiosa agenzia *Italia* precisava, infatti, questa sera che «non si vede quali risultati pratici potrebbe avere, ai fini della ripresa del mercato, una iniziativa del potere esecutivo che non facesse fondamento sul senso di responsabilità degli operatori, sulle assicurazioni che sono già state date circa l'applicazione dell'art. 17 e sulla possibilità di una sua futura modifica».

I permessi alle Società scaduti dal 31 dicembre 1954

Oggi il governo deciderà sulle concessioni telefoniche

Tre soluzioni possibili: proroga, nazionalizzazione, controllo totale dell'IRI - Viva attesa per il discorso del ministro Braschi alla Camera

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 giugno.

Il problema del riassetto del servizio telefonico sembra giunto a maturazione. Domani il ministro delle Poste, sen. Braschi, parlando alla Camera sul bilancio del suo dicastero, dovrà precisare quale è l'atteggiamento del governo. Le soluzioni possibili sono tre: prorogare le attuali concessioni alle cinque società che gestiscono attualmente il servizio (tre delle quali sono controllate dall'Iri, mentre due sono controllate da gruppi privati); nazionalizzare l'intero settore, affidandone la gestione ad una unica azienda di Stato; estendere il controllo dell'Iri anche alle due società private operanti nelle regioni centro-meridionali, che sono la Teti e la Set.

Tutte tre queste tesi hanno avuto in questi anni appassionati difensori. Infatti il problema, oltre ad avere una notevole importanza in sé per gli aspetti finanziari e tecnici, può caratterizzare la politica economica del governo secondo che prevalga l'una o l'altra delle soluzioni prospettate.

La tesi di prorogare le concessioni, che sono scadute fin dal 31 dicembre 1954, è sostenuta dalle due Società private interessate (Teti e Set), dalla Confindustria e dagli organi di stampa che appoggiano la linea liberista dell'organizzazione degli industriali. I partiti di destra ed un folto gruppo di democristiani è d'accordo su questa impostazione. Tra gli altri, anche l'on. Pintus, deputato della D. C. e relatore sul problema telefonico, si è pronunciato per questa soluzione.

La nazionalizzazione del settore telefonico è, invece, sostenuta dai comunisti, da alcuni socialisti e dalla socialdemocrazia. Ma l'ostacolo maggiore che vi si oppone, oltre a ragioni di principio che troverebbero contrario il partito di maggioranza, consiste nell'alto costo finanziario dell'operazione. Per riscattare gli impianti delle Società attualmente concessionarie occorrono centinaia di miliardi (quasi quattrocento, secondo i calcoli fatti in ambienti ministeriali) e il bilancio dello Stato non è certo oggi in condizioni di affrontare un esborso di queste dimensioni. Si potrebbe risolvere il problema lanciando uno speciale prestito obbligazionario, ma la situazione pesante del mercato finanziario sconsiglia questa operazione, che tra l'altro distrarrebbe notevoli capitali da altri investimenti più urgenti.

Resta, dunque, la terza soluzione, che è stata definita della «irizzazione». Essa fu sostenuta e studiata nel marzo dello scorso anno dal gruppo degli «amici del Mondo», in occasione di un convegno tenuto a Roma sul tema della lotta contro i monopoli. Fu preparato in quella occasione un progetto di legge che prevedeva il passaggio alla Stet (la «holding» finanziaria Iri che detiene i pacchetti di controllo delle tre Società telefoniche dell'Italia settentrionale) dei pacchetti di controllo della Teti e della Set. In tal modo la Stet (cioè l'Iri) avrebbe il controllo di tutte e cinque le Società telefoniche, e potrebbe assicurare l'uniformità del servizio e lo sviluppo degli investimenti, senza modificare la forma privatistica attuale delle Società concessionarie.

Anche il problema finanziario sarebbe di soluzione abbastanza facile: i pacchetti di maggioranza della Teti e della Set verrebbero pagati dalla Stet dando in cambio agli attuali azionisti un numero equivalente di azioni delle tre società controllate dall'Iri. In tal modo in tutte e cinque le Società concessionarie si realizzerebbe una distribuzione identica del capitale azionario: i pacchetti di controllo sarebbero posseduti dall'Iri attraverso la «holding», e le azioni di minoranza resterebbero in mano agli azionisti privati.

Il progetto fu presentato nel maggio dello scorso anno al Senato dai senatori Zanotti Bianco, indipendente, Carmagnola, socialdemocratico, Schiavi, socialista nenniano, e Spallicci, repubblicano. Ma non sembrava, in quell'epoca, che esso avesse possibilità di successo. Viceversa, da informazioni in nostro possesso, sembra che il governo si stia orientando proprio nel senso dell'«irizzazione» telefonica.

e. s.

Aveva aggredito un impiegato

10 anni al rapinatore dell'Associazione Bieticultori

Pavia, 14 giugno.

La rapina avvenuta il 29 novembre 1955 negli uffici dell'Associazione Bieticultori di Voghera e l'aggressione subita dall'impiegato Giovanni Barbieri, di 57 anni, sono stati rievocati oggi in Corte d'Assise. Imputato della rapina e delle lesioni aggravate procurate al Barbieri era il pregiudicato Primo Montagna, di 46 anni, un falegname domiciliato a Voghera presso la trattoria San Bovo, il quale, arrestato due giorni dopo il fatto in seguito al riconoscimento fotografico fattone dalla vittima nel suo letto d'ospedale, si è sempre mantenuto sulla negativa.

Erano le 18,30 quando quel giorno il Barbieri entrava negli uffici per sbrigare una pratica, ma subito, mentre girava l'interruttore per accendere la luce, una randellata lo colpiva alla testa e lo faceva cadere tramortito; non perse però i sensi, e quando il suo aggressore allentò la stretta alla gola e andò a prendere un asciugamano per imbavagliarlo, il Barbieri poté vederlo chiaramente in viso, e più tardi riconoscerlo per il Montagna. Quando si riebbe, riuscì poi a togliersi il bavaglio slegandosi anche le mani e, soccorso da un altro impiegato sopraggiunto, restò all'ospedale tra la vita e la morte per diverse settimane; guarito, ha riportato un indebolimento permanente della facoltà di camminare.

Il P.G. Sorrentino ha chiesto 10 anni complessivi di reclusione, una multa di 70.000 lire e l'assegnazione ad una Casa di lavoro con la dichiarazione di delinquente abituale.

La Corte ha condannato Primo Montagna a 10 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione, ordinandone l'assegnazione a pena espiata ad una Casa di lavoro per due anni.

Porgendo i polsi alle manette il Montagna ha ribadito la sua innocenza, dichiarando che intende presentare ricorso in appello.

Soltanto uno della banda confessa il colpo di Novi

Genova, 14 giugno.

Dopo aver firmato i verbali in cui confessavano di aver preso parte allo svaligiamento della Banca di Novi Ligure, sei dei sette componenti la banda Porchetto si sono dichiarati innocenti. Soltanto il Cavallini ha reso completa confessione ed ha ammesso piangendo la sua colpevolezza. Gli altri sei invece: mai stati a Novi, mai sentito parlare della banca.

Il rapporto del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberici — [illegible] pagine dattiloscritte — è stato trasmesso stasera alla procura di Alessandria, competente per territorio.

Primo giorno di sciopero dei lavoratori della terra

Comizio polemico dell'on. Pastore, che chiede l'intervento del governo - Riunione senza esito a Roma per le mondariso - Forti percentuali di astensioni dal lavoro a Novara, Vercelli e Pavia

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 14 giugno.

Lo sciopero nazionale di quarantotto ore indetto concordemente da tutti i sindacati per ottenere ai lavoratori della terra un nuovo contratto nazionale, contratti integrativi provinciali e aumento degli assegni familiari, ha avuto inizio stamane all'alba con vario successo a seconda delle località e si è svolto ovunque senza che siano da segnalare incidenti di un qualche rilievo.

In un comizio tenuto a Perugia, il segretario generale della C.I.S.L. on. Pastore, dopo aver polemizzato con la Confagricoltura, ha rivolto al governo questo appello: «Dopo certi chiari tentativi di porre remore ad una più spiccata iniziativa governativa in campo sociale, noi domandiamo non soltanto maggiore iniziativa contro il prevalere di certi indirizzi, ma giudichiamo che debbano essere ammonite quelle forze che si qualificano democratiche in politica mentre non esitano a schierarsi dalla parte reazionaria e conservatrice in campo sociale. Noi — ha concluso l'on. Pastore — siamo pronti a trattare, ma anche ad aggravare la nostra azione se nessun cenno di buona volontà verrà da parte degli agricoltori».

Sia la C.I.S.L. che la C.G.I.L. avevano preparato con particolare cura lo sciopero nelle quattro province del riso — Pavia, Vercelli, Novara, Milano — dove in quella generale dei braccianti e salariati agricoli, confluiva l'agitazione delle mondine. Anche per questa categoria, gli agricoltori han rifiutato qualsiasi trattativa e han dichiarato che il corrispondere le stesse cifre dell'anno scorso costituisce il loro massimo sforzo, date le note gravi difficoltà in cui si dibatte il settore risicolo. Essi han tenuto fermo il loro atteggiamento anche davanti al Ministro del Lavoro on. Vigorelli.

I sindacati dei lavoratori non negano che le condizioni delle aziende risicole siano difficili, ma affermano concordemente che sono in ogni caso messe fuori causa l'aumento derivante dalla variazione della contingenza (54 lire al giorno), e chiedono inoltre altre 42 lire al giorno, basandosi su un raffronto — sancito dal vecchio contratto — con la media delle paghe degli altri braccianti nelle quattro provincie.

Siamo quindi su posizioni molto lontane, ed è prevedibile nelle risaie — finita domani sera quella nazionale — una lunga agitazione. Domani sera si incontreranno a Vercelli dirigenti della CISL e della CGIL per concordare nuove sospensioni del lavoro che, a quanto ci risulta, verrebbero già messe in atto lunedì prossimo.

Quanto allo sciopero di oggi, sembra che la massima percentuale d'astensioni sia stata registrata nel Novarese e nel Vercellese: in queste provincie, i dirigenti della CISL affermano che non han lavorato il 90 per cento delle mondariso locali (che sono il doppio delle altre) e il 30 per cento delle «forestiere». Il rapporto fra i due gruppi è quello consueto non avendo il secondo — stando alla lettera dei patti — diritto ai pasti se non lavora. In proposito, si segnalano nel Novarese alcune contestazioni; a Castella-Apertole (Vercelli), l'agricoltore Giovanni Petrini ha querelato per minacce ai suoi dipendenti un capolega della Federterra, Domenico Bertelli.

Più confuse le notizie dal Pavese dove i sindacati forniscono percentuali analoghe a quelle delle tre provincie, mentre gli agricoltori parlano di un completo insuccesso dello sciopero.

g. gi.

Bimba di 8 anni trovata morta in fondo a una cisterna a Ischia

Secondo i medici del luogo, la piccina avrebbe subito violenze, mentre dalla perizia necroscopica sarebbe accertato che il decesso avvenne in seguito ad asfissia - Il fermo di uno zio della bambina

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 14 giugno.

Il cadavere di una bambina di 8 anni, Lucia Luongo, è stato scoperto la scorsa notte in una cisterna di Forio, a Ischia, in cui erano 5 metri di acqua. La bimba era scomparsa ieri pomeriggio mentre sua madre, Maria Monti, si trovava in visita ai genitori nel comune di Lacco Ameno. Rientrata verso le ore 19, la signora Monti non trovava Lucia, e i due fratellini non sapevano dirle nulla; aiutata dai vicini, la povera donna iniziava le ricerche finché, risultato vano ogni sforzo, si recava dai carabinieri denunciando il fatto.

Il maresciallo e due militi eseguivano un sopraluogo nei dintorni della casa constatando che il coperchio di legno della cisterna, in un giardino dietro lo stabile, era rotto. Frammenti di legno galleggiavano sull'acqua, il che lasciava credere che il coperchio fosse stato spezzato di recente. Allarmato da questo particolare, il sottufficiale ordinava ad un carabiniere di scendere nella cisterna per esplorarne il fondo con un rastrello. Dopo pochi minuti i denti del rastrello afferravano il vestito della bambina che subito veniva tratta alla luce tra le grida della madre.

Stamane alle 11 due medici dell'isola, i dottori Corsino e Castaldi, eseguivano un primo esame del cadavere sul quale rilevavano numerose ecchimosi, particolarmente nell'avambraccio, e qualche traccia di sangue nel basso ventre. Benché i sanitari non si pronunciassero sulla natura delle contusioni (che potevano anche essere state causate dalla caduta nella cisterna), subito si sparse la voce che la piccina fosse stata strangolata e gettata nel pozzo da un bruto.

La cosa pareva confermata dal fermo di uno zio della piccola Lucia, Salvatore Luongo, di 33 anni, che ha bottega di fabbro nei pressi della casa della bimba. Ma nel pomeriggio giungeva nell'isola il prof. Francesco Tassitano, al quale il Procuratore della Repubblica aveva ordinato l'esame necroscopico: il perito riteneva di poter escludere che il cadavere presentasse segni di violenza e che la morte fosse stata provocata da asfissia. Questa dichiarazione faceva sì che i carabinieri rilasciassero immediatamente il Luongo e che la tesi della disgrazia prendesse il sopravvento su quella del delitto sessuale.

A sera si aveva un grosso colpo di scena: lo zio della bambina veniva di nuovo fermato e sottoposto a lunghi stringenti interrogatori. Anche la moglie del fabbro e il nonno della piccina sono stati invitati dai carabinieri in caserma per essere interrogati, mentre una squadra di militi sta prosciugando la cisterna alla ricerca di un oggetto che possa chiarire le cause della tragedia. Si parla di un indumento intimo di cui Lucia sarebbe stata trovata priva e si riaffaccia così l'ipotesi del delitto sessuale.

Nessuna dichiarazione hanno voluto fare in proposito né i carabinieri, né il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Franciscis giunto a Ischia da Napoli per dirigere le indagini. La gente dell'isola è divisa in due partiti: c'è chi giura che la bambina è stata gettata nel pozzo da un bruto che tentò di usarle violenza senza riuscirvi, chi invece sostiene che Lucia fu vittima di una disgrazia.

Stasera la madre della piccola è svenuta durante un interrogatorio e ha ripreso i sensi soltanto dopo mezz'ora. La povera donna è in preda a grave choc e si teme che perda la ragione. E' rimasta sola in casa: suo marito si è imbarcato pochi giorni fa come motorista su un piroscafo mercantile.

c. g.

Uno studente di 17 anni si spara al petto in casa

Roma, 14 giugno.

Uno studente di diciassette anni, figlio di un noto commerciante romano, proprietario di un negozio in via Condotti, si è esploso, ieri sera nella sua abitazione al n. 6 di viale Giulio Cesare, un colpo di pistola al petto. Egli si trova ora fra la vita e la morte all'ospedale Santo Spirito.

Tito Tiburzio, questo è il nome del giovane, era apparso ieri pomeriggio ai familiari di umore cupo e disperato. Era uscito di casa ritornandovi poco dopo per chiudersi nella sua stanza.

Vedendo che il ragazzo non si presentava a tavola per la cena, la signora Tiburzio bussava alla porta della sua stanza ma il figliolo la pregava di lasciarlo in pace. Trascorsa ancora qualche ora, i familiari dello studente udivano echeggiare un colpo di pistola e, precipitatisi nella stanza vicina, vedevano il giovane seduto su una sedia col capo reclinato sul tavolino. La camicia era arrossata di sangue e in terra v'era la rivoltella con la quale Tito Tiburzio si era sparato.

Trasportato all'ospedale Santo Spirito, i medici lo hanno subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Nonostante le indagini della polizia, non si è ancora riusciti a stabilire le ragioni per cui il giovane ha tentato di togliersi la vita.

Morto il medico di 71 anno che fu urtato da un ciclista

Novi Ligure, 14 giugno.

Dopo quattro giorni di agonia, è deceduto stamane all'ospedale S. Giacomo di Novi Ligure il dott. Lorenzo Robotti, di 71 anno, abitante in via Marconi 13, che domenica scorsa, mentre in ciclomotore stava dirigendosi verso Pasturana, era stato urtato dal manovale Giacomo Bellina, di 21 anno, che procedeva in bicicletta.

Tentativi per risolvere la crisi della fonderia occupata dagli operai

I sindacalisti convocati dal Presidente del Tribunale - "Faremo di tutto per salvare l'azienda„ dichiara uno dei proprietari - Le maestranze senza salario da un mese

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 14 giugno.

I 263 operai della fonderia di ghisa Bassani e Manfredi hanno concluso questa sera il secondo giorno di occupazione dello stabilimento. Le ragioni che hanno indotto le maestranze a insediarsi, ieri mattina alle otto, nello stabilimento, sono lontane da ogni spirito sedizioso. Da un mese gli operai non ricevono il salario; l'azienda si trova da tempo in serie difficoltà finanziarie; ieri mattina nessun dirigente era presente, il lavoro non ha potuto essere iniziato. Gli operai si sono ugualmente fermati nello stabilimento, e hanno deciso di non abbandonarlo allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità e di ottenere il loro interessamento per risolvere la duplice situazione: quella dei salari arretrati e la crisi dello stabilimento.

Vari fattori hanno concorso a creare l'attuale pesantezza finanziaria della Bassani e Manfredi. Ce li ha spiegati allo stabilimento, l'ing. Manfredi, rientrato oggi da Genova, nell'ufficio del contitolare dott. Bassani, che da venerdì scorso ha lasciato Mondovì e non si sa dove sia.

«La conversione degli impianti, — ha detto l'ing. Manfredi, — l'acquisto di costosi macchinari, l'aspra concorrenza che ci ha costretti a tenere prezzi troppo bassi: queste sono le ragioni principali che da qualche mese hanno sensibilmente appesantito la nostra situazione amministrativa. Forse vi ha concorso anche la trasformazione della azienda in società per azioni, la cui maggioranza è finita al dott. Bassani. Quest'operazione lo ha indotto a manovrare con prestiti che hanno indebolito le sue possibilità, e qualche giorno fa lo hanno deciso ad allontanarsi complicando le cose. La situazione dell'azienda può ancora definirsi solida. In un'eventuale liquidazione, il bilancio sarebbe al pareggio se non all'attivo. Abbiamo debiti per 400 milioni, ma i crediti, insieme col valore dei materiali e con quello degli impianti, superano notevolmente tale cifra. Ho preso contatti a Genova con vari gruppi finanziari e industriali per il rilievo del pacchetto azionario; alcune trattative non hanno avuto esito, altre sono in corso. Sarà tentato ogni mezzo per salvare l'azienda, o cedendo il pacchetto azionario, o immettendo nuovi capitali, o formando una società di gestione, sperando di non dover ricorrere, nell'interesse degli operai, all'estrema soluzione di liquidare totalmente l'azienda».

Allo scopo appunto di salvare questo antico stabilimento il presidente del Tribunale, dott. Mongardi, ha convocato ieri e oggi nel suo ufficio i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e quelli della commissione interna dello stabilimento. Il magistrato ha esaminato la situazione e ha assicurato il massimo interessamento perché la crisi venga risolta al più presto col pagamento dei salari arretrati agli operai e con la ripresa del lavoro.

Analoghe riunioni sono state tenute ieri e oggi in municipio dal sindaco, e si è in attesa di comunicazioni da parte della delegazione della CISL partita ieri sera per Roma col compito di ottenere l'intervento del sottosegretario al Lavoro on. Sabatini.

La cittadinanza monregalese segue con ansia lo sviluppo della situazione, che questa sera è stata pubblicamente illustrata in un affollato comizio tenuto in piazza Cesare Battisti, seguito poco dopo da una nuova riunione in municipio.

Gli operai, che hanno già raggiunto un primo obiettivo interessando le autorità alla loro sorte, sono decisi a non abbandonare lo stabilimento finché non sia stata trovata una concreta soluzione. Con tale animo affrontano il disagio della seconda notte di bivacco, alleviata dall'arrivo di viveri, di generi di conforto, di letti, di coperte, da parte di cittadini e di enti assistenziali.

g. f.

Arrestato un giovane ladro nascosto da giorni nel bosco

Biella, 14 giugno.

Un giovane di Cossato, che otto giorni or sono si era dato alla latitanza in seguito ad un furto, è stato catturato dai carabinieri durante una battuta notturna nel bosco in cui si era nascosto.

Il ladruncolo è Ottavio Boggian, di 18 anni, del luogo, che era stato recentemente dimesso da un Istituto correzionale dopo aver scontato una condanna per un precedente furto ad un sacerdote; egli si era occupato come garzone presso un fornaio, ma la scorsa settimana era stato incolpato della scomparsa di 14.000 lire che egli aveva riscosso da un cliente.

Per sottrarsi alla cattura, il giovane, alto m. 1,80 e di corporatura notevolmente superiore alla normale, fuggì allora di casa rintanandosi in un bosco nei pressi della cittadina; per alimentarsi egli rubava di notte cibarie nelle cascine, ma i contadini non avevano il coraggio di denunciarlo temendo rappresaglie.

Qualche giorno addietro il Boggian è stato protagonista di un clamoroso episodio: uscito dal suo nascondiglio poco dopo le 23, egli aveva aggredito una giovane operaia che rincasava dal lavoro, ma era stato messo in fuga dal pronto intervento di un congiunto della ragazza abitante poco lontano e che, richiamato dalle invocazioni di soccorso di quest'ultima, usciva di casa imbracciando un fucile da caccia; un paio di colpi sparati in aria erano stati sufficienti per mettere in fuga l'aggressore.

Dissesto di cento milioni di una ditta di noccioline

Alba, 14 giugno.

Si è sparsa oggi ad Alba la notizia del dissesto della ditta Teresa Bassignana con sede in via Vivaro 16, esercente il commercio delle nocciole.

Stando alle prime notizie il dissesto si aggirerebbe sui 100 milioni di lire ed i danneggiati sarebbero in prevalenza contadini delle Langhe che vendevano le nocciole alla ditta fallita.

La signora Teresa Bassignana e il marito sarebbero scomparsi dalla città.

Composta la vertenza sulla scalata del Lyskamm

Bieler ha ammesso che i due alpinisti sono saliti sulla vetta

Aosta, 14 giugno.

La vertenza per la scalata della parete nord del Lyskamm orientale — che è stata compiuta lo scorso inverno dalla guida Oliviero Frachey e dal portatore Giancarlo Fasson e che una parte dei montanari di Champoluc, capeggiati dalla vecchia guida Giuseppe Bieler, poneva in dubbio — è stata definitivamente composta al termine di un ampio e dibattuto esame da parte del Comitato Valdostano guide e portatori.

Era quella di questa sera la prima riunione del massimo consesso alpinistico dei professionisti della montagna, e all'ordine del giorno figuravano vari argomenti di grande importanza. Il comitato ha però voluto dare la precedenza alla scottante vertenza. Si ricorderà come al ritorno dalla brillante impresa, i due giovani alpinisti avevano trovato in paese un grande scetticismo. Ad un certo punto alcuni montanari di Champoluc, salirono alla capanna Quintino Sella e, visto che le piste sul ghiacciaio si perdevano poco oltre il colle Felik, rientravano dichiarando che la scalata non era stata fatta.

I due alpinisti, per quanto demoralizzati, reagivano a queste affermazioni che mettevano in dubbio la loro impresa, e si dissero disposti a ripeterla sfidando i loro avversari.

L'avv. Chabod, presidente delle guide, intervenne allora decisamente e la polemica ebbe provvisoriamente fine avendo le parti convenuto di accettare il verdetto del Comitato regionale. Non sappiamo quanto è stato discusso stasera nella lunga seduta protrattasi fin oltre la mezzanotte; certo è che i dirigenti della Unione guide valdostane hanno analizzato ampiamente la questione interpellando anche i protagonisti della controversa vicenda. Al termine della discussione, il Bieler ha firmato una dichiarazione in cui ammette di essersi sbagliato e che pertanto la scalata di Frachey e Fasson è effettivamente avvenuta.

Fermati i genitori e 2 sorelle

Un ragazzo di quindici anni ucciso a colpi di fucile

Aversa, 14 giugno.

Un ragazzo di 15 anni, Luciano Griffo, è stato trovato cadavere in una vigna in contrada «Cinque Vie», piccolo centro di Dugenta. Il viso del ragazzo presenta alcune ferite, che la necroscopia ha stabilito essere state prodotte da arma da fuoco.

I carabinieri hanno fermato il padre, la madre e due sorelle del giovanetto, i quali hanno dichiarato che Luciano si era allontanato di casa domenica scorsa, dopo aver ricevuto un rifiuto dalla madre ad una sua richiesta di 50 lire.

Le sinistre tentano a Ventimiglia una giunta con l'appoggio del PNM

I d.c. dopo 9 minuti di seduta abbandonano l'aula

Ventimiglia, 14 giugno.

La prima seduta del nuovo consiglio comunale è durata esattamente nove minuti: i 13 democristiani (su 30) hanno infatti abbandonato la sala, come avevano preannunciato, dopo aver letta una dichiarazione. A Ventimiglia, i cinque eletti socialdemocratici si sono intesi con i cinque socialisti e i cinque comunisti per formare una giunta di sinistra, che può contare solo su metà dei voti e deve quindi sperare nell'appoggio indiretto dei due consiglieri di destra. Quest'appoggio, il monarchico Vigna, anche a nome del collega barone Galleani, l'ha implicitamente promesso stasera dicendo che loro due «pur non venendo meno ai loro principi» eviteranno in ogni modo una gestione commissariale.

Alla Democrazia Cristiana, come alla segreteria provinciale del PSDI che cerca di opporsi in ogni modo, quest'intesa dai comunisti ai monarchici pare inverosimile. Nella dichiarazione letta stasera a nome del partito, prima di abbandonare la seduta, il capogruppo D. C. avv. Goffredo Maccario ha affermato che «la situazione di Ventimiglia va inquadrata in quella provinciale tuttora oggetto di trattative» e che si deve «esperire ogni altro tentativo d'intesa per dare alla città quell'amministrazione di centro che i liberi voti dei cittadini hanno indicato». Il consiglio tornerà a riunirsi fra [illegible] giorni.

Denunciata per bigamia dopo le nozze con un morente

Genova, 14 giugno

Una donna è stata denunciata per bigamia, avendo indotto un sacerdote a unirla in matrimonio in extremis con un uomo che subito dopo il rito morì.

Il fatto avvenne il 21 maggio dello scorso anno quando il parroco di Tiglieto venne chiamato d'urgenza al capezzale di Giovanni Pesce, di 57 anni, il quale, morente, desiderava regolarizzare la sua relazione con la sessantatreenne Maria Giovannacci. Il sacerdote constatato che il Pesce era effettivamente prossimo al trapasso, celebrava il matrimonio che poi veniva registrato presso l'ufficio di Stato Civile.

Si scoprì così che la Giovannacci risultava già coniugata con un uomo residente a Pontremoli, Luigi Gheldi, dal quale ella aveva avuto due figli morti entrambi. Di qui la denuncia all'autorità giudiziaria. La donna sostiene di non aver avuto intenzione di agire con dolo, ma che le mancò il coraggio di confessare al Pesce in punto di morte di essere già sposata e separata dal marito.

"LASCIA O RADDOPPIA,, SENZA TROPPE EMOZIONI

La ragazza del ciclismo e il jazzista si qualificano per i quiz da 5 milioni

Il poeta contadino cade sul "Convivio,, di Dante ma torna a casa in "600,, - Il geografo raggiunge quota 2 milioni e mezzo con una busta scelta dalla moglie - Simpatico esordio di un assicuratore padovano sull'opera lirica - Due nuove materie: storia d'America e ippica

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 14 giugno.

Uno solo tra i concorrenti di questa sera di «Lascia o raddoppia» è stato costretto a ripiegare: Italo Foggi, il contadino di Piandiscò che da tre settimane ci accompagnava con commovente gentilezza pei teneri prati del Parnaso. Gli altri sette, tutti promossi.

Il servizio d'ordine nella sala dei telequiz era stato assai rinforzato questa sera: alla Rai-tv erano giunte da molte parti, ma specialmente dalla provincia di Como, lettere di proteste e di minacce. I telespettatori, inutile negarlo, sono stati male impressionati per la promozione «sul campo» decretata da Mike Bongiorno la settimana scorsa a favore del concorrente Ugo Rossi, il gastronomo che aveva fallito la risposta sulla zuppa alla spagnola.

In alcuni di questi messaggi sembra si preannunciasse addirittura un'azione di disturbo nel nome e nella memoria di Luigi Scanagatta, il malacologo che se ne uscì sconfitto, ma non domo, dall'ultima cabina di vetro, senza che per lui saltasse fuori la busta di riserva che ha invece salvato in extremis il gastronomo partenopeo. Il timore di gazzarre fuori-programma sono tuttavia risultate prive di fondamento: così garbato è stato il pubblico del teatrino della Fiera, che ha applaudito generosamente persino Mike Bongiorno quando ha improvvisato una paternale al manipolo dei fotografi, che sotto le luci della ribalta si agitavano per ragioni professionali.

Il primo esordiente è l'assicuratore Mario Fiorin, che già da tre giovedì suda e sbuffa nell'anticamera di «Lascia o raddoppia». E' padovano, e si capisce benissimo non solo per la cura, propria dei veneti, con cui evita di pronunciare le doppie; ma anche per certa loquela generosa, gaia, e per il gesticolare per cui a distanza si distinguono i cittadini di Padova: le malelingue del vicinato chiamano «paciòlosi» gli abitanti di questa affabile città, il termine è pressoché intraducibile, ma per coglierne il senso basta richiamarsi all'amabile figura di Mario Fiorin, comparso questa sera sugli schermi.

Campanilista, buongustaio, amatore della buona musica, ilare ed esuberante fino a rubare la parola a Mike Bongiorno mentre sta interrogandolo, Mario Fiorin esercita la professione di assicuratore: il segreto del suo successo professionale deve essere proprio nel traboccante ottimismo che lo ha reso subito simpatico anche all'esamino di questa sera.

Il concorrente padovano rievoca lontane premières di Verdi, Franco Alfano, Boito, Puccini, Umberto Giordano. A una domanda che lo mette di fronte al disco alza le braccia con trepidante calore: «La serenata di Jor, dall'*Iris* di Mascagni», e per poco non si mette a cantare anche lui sulla scena. Librettisti e compositori, soprani, bassi, baritono e tenori, fischi e successi e aneddoti: il mondo del melodramma è il regno di Mario Fiorin.

Le prime otto domande sono superate con travolgente baldanza da questo ultrasessantenne che rievoca magicamente sulla scena un quadretto da vecchio caffè Pedrocchi.

Mario Fiorin non è ancora scomparso dietro le quinte e già le luci dei riflettori avvampano sulla chioma ramata di Giovanna Ferrara, la studentessa di chimica lomellinese che esordisce in storia degli Stati Uniti: appare garbata, graziosa e brava. Ha cominciato ad appassionarsi alla materia quando assistendo, vedi un po'!, al film *western*, probabilmente batteva i piedi con felice entusiasmo all'arrivo dei «nostri».

Le storie di Pecos Bill l'hanno incoraggiata a proseguire. E dalle avventure di Tom Mix e dai fumetti è risalita alla Dichiarazione d'Indipendenza e all'emendamento che stabilisce il divieto di vendere alcoolici negli Stati Uniti, alle battaglie di Lexington e ai presidenti Woodrow, Wilson e Monroe. La sua curiosità si è spinta anche alle minuzie: conosce il prezzo pagato dall'America per l'acquisto dell'Alaska dalla Russia: 7 milioni di dollari e qualche spicciolo, un affare. Alla ragazza dai capelli corruschi vengono fatti ascoltare dischi e mostrate diapositive: tutto bene, la partenza è buona: chissà che la giovane, di questo passo, non arrivi ai 5 milioni e al viaggio-premio in America, che un'organizzazione culturale di oltreoceano le ha promesso, se saprà comportarsi bene fino in fondo.

A questa immagine di gioventù subentra sullo schermo una figura canuta. Alto e magro, occhiali a tartaruga, bastoncino di malacca, compare alla ribalta il cav. Ferruccio Gemignani, funzionario a riposo dell'Università di Pisa (era il tecnico del laboratorio di chimica).

Materia d'esame l'ippica. Ben si attaglia quest'argomento, nuovo per «Lascia o raddoppia», alla sua figura di linea verticaleggiante. Ferruccio Gemignani è dotato di un *aplomb* che non stonerebbe ad un anziano colonnello di cavalleria: «L'ippica — ci confida scherzosamente tra le quinte — è una scienza esatta». Sono infatti impossibili le contestazioni: o si risponde giusto o non si risponde.

E il cav. Gemignani alle prime otto domande, ha risposto senza una grinza. E' ben vero che ogni volta il concorrente sembrava vacillare nella sua segaligna compostezza; ma ogni volta sapeva ripescare con precisione nella propria memoria nomi di lontani purosangue e glorie di fantini famosi. Il cav. Ferruccio Gemignani, amico di Tesio e arbitro di eleganze equine, si congeda con un inchino da baciamano dal pubblico e si ritira tra gli applausi, austeramente, nel taglio del retropalco.

Poi la rapida e fortunata apparizione di Mino Chirulli, procuratore del Registro nel Bergamasco, che affronta questa volta la prima domanda singola nella cabina di vetro (640.000 lire).

Egli sa dire che il moscardino cefalopodo, che si trova di frequente nelle buone zuppe di pesce, deve il suo nome al forte odore di muschio che promana.

Ed ecco Enzo Cambi, il disegnatore modenese che ha trovato la luna di miele per rispondere in geografia a «Lascia o raddoppia»; stasera ha portato con sé anche la sposina. Rossa e confusa, la signora Cambi esce per un attimo dalle quinte per scegliere al marito la busta. Ed è una scelta fortunata, benché il per il il Cambi sembri proprio sul punto di crollare. Con la gioia d'un pugile che ha messo K.O. l'avversario, esce dopo alcuni secondi d'imbarazzo la risposta giusta. Le isole Juan Fernandez sono il difficile arcipelago su cui lo interroga Mike Bongiorno per 1 milione 280.000 lire.

L'unico rovescio della serata, come abbiamo detto in principio, è quello di Italo Foggi. Il contadino della campagna aretina compare alla ribalta congestionato e nervoso. Se ne capisce bene il perché: in tre giovedì ha guadagnato più che in cinque anni di lavoro contadino. Ora questo gruzzolo è in cima all'albero della cuccagna e non si sa quanto sapone sia stato messo sul legno dell'arrampicata.

Entra in cabina (1.280.000 sono in palio): Mike Bongiorno gli legge il brano iniziale di un'opera minore di Dante, un'opera in difesa della lingua «volgare». Italo Foggi rischia un titolo, «De vulgari eloquentia», e pronuncia il latino così come sta: non ha ginnasio e liceo alle sue spalle, il giovane aretino, ma soltanto quattro vacche e quattro ettari di collina a mezzadria.

Mike Bongiorno finge di non capire la risposta, che è sbagliata. Ma Foggi sbarra gli occhi brucianti, tende allo spasimo la sua maschera grezza e gentile a un tempo. Ripete l'errore, e questa volta Mike non può non udire. «No, no, signor Foggi, l'opera era il "Convivio" di Dante Alighieri». Una smorfia di dolore: Foggi si batte un pugno sulla fronte. Ma non fa le bizze. Trova persino un filo di voce per congedarsi cavallerescamente: «E' un gioco».

Fa un inchino e se ne torna dietro il palco a tempestarsi di pugni la testa irsuta: «Ma guarda un po'... mi chiedono di Dante che conosce "poino poino" e non mi domandano di Settimello da Settignano, Cene delle Chitarre, Compiuta Donzella, che so a memoria...». Ma il Foggi non rimprovera nulla a nessuno: la bella avventura è finita. Forse troppo presto, forse anche con un po' di malizia da parte degli esaminatori, ma non senza onore per il contadino amico dei poeti.

Per 2.560.000 lire si battono con successo Ettore Bellì, l'impiegato milanese che coltiva la passione per il jazz (ha riconosciuto il saxofonista Licomitz e il chitarrista Billy Bauer come autori di un brano, *Rebecca*, inciso nel 1950); e la curvilinea Marisa Zocchi, esperta di ciclismo. Alla miss di Pratolino, in abito color pisello a puntolini bianchi, Mike ha chiesto quante volte il Giro d'Italia si sia concluso a Roma. La ragazza ha cercato languidamente ispirazioni verso l'alto, con vezzosi strabuzzamenti d'occhio. Poi ha risposto esattamente: due volte, nel 1911 e nel 1950.

Non avremo soste estive nel carosello di «Lascia o raddoppia». Stasera il maestro Labroca ha precisato che la rubrica continuerà ininterrottamente anche per tutta l'estate. Si era parlato qualche tempo fa di trasformare per alcuni giovedì la carovana di «Lascia o raddoppia» in una sorta di carro di Tespi che avrebbe dovuto far capo a Viareggio, a Cortina, a Riccione e in altre località. Ma le richieste delle stazioni climatiche sono state tante e tali che la direzione del gioco ha deciso di non farne nulla. Passeremo Ferragosto a Milano, nel teatrino dei telequiz.

Gigi Ghirotti

Mentre Marisa Zocchi, la «ragazza del ciclismo», sceglie la domanda a cui risponderà, le tre buste, portate da Edy Campagnoli, scivolano di mano a Mike Bongiorno (Tel.)

Giovanna Ferrara, la nuova giovane concorrente lombarda che ha superato con sicurezza la prima serie di domande sulla Storia degli Stati Uniti d'America (Telefoto)

Sterilizzazione delle bastarde

Fu la Lega del cane a preparare la legge

Roma, 14 giugno.

Il presidente della Lega del cane, Carlo Salsa, in merito alla proposta di legge presentata alla Camera per la sterilizzazione delle cagne di razza bastarda, precisa, in una lettera ad un giornale romano, che la proposta è partita dalla stessa Lega del cane, appunto per impedire che ogni anno decine di migliaia di cani finiscano nelle camere a gas dei canili municipali o, peggio, sui tavoli operatori di quegli istituti ove si applica ancora su vasta scala la vivisezione.

«La Lega — aggiunge Salsa — che difende soprattutto i cani senza razza, i cani di nessuno, i proletari a quattro zampe — ha accettato il necessario sacrificio di elevare la misura della tassa sulle femmine senza razza non sterilizzate, affinché i proprietari delle cucciolate, nelle soppressioni che sempre si praticano all'atto delle nascite, siano indotti a scegliere, anziché i maschi, le femmine soggette a tassa maggiorata: non un sacrificio maggiore, dunque, ma un criterio selettivo nelle soppressioni indispensabili.

«Chi desidera allevare una femmina senza razza, non resa sterile mediante un'operazione innocua ed indolore, dovrà assoggettarsi ad una tassa più elevata. I bastardi che, nonostante il provvedimento, continuerebbero a nascere, pur in numero ridotto, sarebbero sufficienti a coprire il quantitativo di cani d'affezione — e cioè senza valore commerciale — destinato ai poveri».

Nuove norme di legge sulla genuinità del burro

Roma, 14 giugno.

Un disegno di legge presentato al Senato dal Ministro dell'Agricoltura stabilisce nuove norme per la difesa della genuinità del burro. Fra l'altro viene stabilito che il burro destinato al consumo diretto o alle industrie alimentari, comprese le dolciarie, deve avere un contenuto in peso di materia grassa non inferiore all'82 per cento.

Il burro destinato al consumo diretto deve essere posto in vendita o ceduto a qualsiasi titolo esclusivamente preparato in confezioni originali ed intere, di peso netto non superiore ad un chilogrammo, e contenuto in involucri non manomissibili, ermeticamente chiusi o in involucri chiusi con sigilli portanti la sigla della ditta confezionatrice e congegnati in modo che, in seguito all'apertura, siano resi inservibili.

Le violazioni alle norme di questa nuova legge sono punite con multe da 50 mila lire a 500 mila lire.

A 110 chilometri all'ora si rompe l'attacco fra due vagoni

Undici morti e centoquaranta feriti in un disastro ferroviario presso Reims

Il rapido Parigi-Lussemburgo si spezza in due; i vagoni usciti dai binari fanno crollare un cavalcavia in cemento - Trentatré feriti in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 giugno.

L'espresso Parigi-Lussemburgo ha deragliato stamane un po' prima di arrivare a Reims. Ci sono stati undici morti, trentatré feriti gravi e centodieci più leggeri. Il disastro è avvenuto alle 9,51, mentre il treno, che correva a 110 chilometri all'ora, stava entrando nella stazione di Fismes.

Il treno era partito alle 8,30 da Parigi ed era in orario perfetto: avrebbe perciò dovuto fare la prima fermata a Reims alle 10,11. Causa della catastrofe è stata la rottura dell'attacco fra il terzo ed il quarto vagone. Non è stato ancora possibile stabilire come ciò sia accaduto; certo all'improvviso il quarto vagone è uscito dai binari ed ha urtato i pilastri di cemento del cavalcavia che attraversa la stazione di Fismes. I pilastri sono stati polverizzati nell'urto violentissimo e il treno s'è diviso in due. Il quinto ed il sesto vagone si sono rovesciati sulla scarpata, mentre il settimo, l'ottavo e il nono sono volati in pezzi, sfondati dai pesanti blocchi di cemento. Anche gli ultimi tre vagoni sono usciti dalle rotaie, ma hanno subito soltanto lievi danni.

I soccorsi sono stati subito organizzati. Nel Municipio di Fismes sono state azionate le sirene per mettere in allarme tutte le persone che potevano essere utili nell'opera di soccorso, poi sono stati chiamati telefonicamente i pompieri e le ambulanze di Reims. I feriti sono stati soccorsi con grande sollecitudine, ma due di loro sono morti durante il percorso verso l'ospedale ed altri tre poco dopo esser stati ricoverati. Non figura nessun nome italiano negli elenchi delle vittime. Non sono stati però ancora identificati i corpi di due donne, una delle quali dall'età apparente d'una trentina d'anni che ha un anello con tre brillanti e uno con le iniziali intrecciate «PF». L'altra morta sconosciuta sembra aver una decina d'anni di più ed ha al dito soltanto la vera nuziale. Forse è di origine italiana una delle vittime, una signora tedesca: avrebbe acquistato la cittadinanza germanica con il matrimonio.

Una gran parte dei viaggiatori feriti sono tifosi della squadra di calcio di Reims, che erano venuti ieri a Parigi per assistere alla partita finale della Coppa d'Europa. I giocatori della squadra non viaggiavano però sullo stesso treno.

Il macchinista dell'espresso, certo Armand Didier, ha detto: «Avevo appena passato il cavalcavia della stazione di Fismes e tutti i segnali erano aperti, quando, ad un tratto, ho sentito una resistenza come se il treno venisse frenato in coda. E' stato un attimo, seguito subito da un balzo in avanti dalla rottura dell'attacco fra due vagoni. Sono riuscito però ad immobilizzare la locomotiva all'uscita della stazione».

Più drammatici sono stati i racconti dei viaggiatori superstiti. Una donna, che si trovava in uno dei due vagoni che si sono rovesciati, ha detto: «Guardavo il panorama dal finestrino mentre il treno correva a grande velocità. Quando si stava attraversando la stazione di Fismes ho udito all'improvviso un orribile fragore e il passaggio mi si è capovolto davanti. Sono stata scaraventata contro il sedile di fronte, al quale, per fortuna, mi sono afferrata con tutte le mie forze. Poi non ricordo più nulla. Ho avuto i primi soccorsi dai ferrovieri; si udivano gemiti strazianti all'intorno».

Un altro superstite ha detto: «Abbiamo sentito ad un tratto che il treno sbandava: è arrivata subito la catastrofe. Siamo stati gettati gli uni sugli altri, mentre il vagone si capovolgeva. Altissime grida si sono levate fra i corpi aggrovigliati e non so come saremmo riusciti a districarci, se i ferrovieri della stazione non fossero venuti subito in nostro soccorso».

Il traffico ferroviario è stato interrotto per molte ore sui due binari della linea, che deve ancora venir sgombrata dai rottami dei vagoni. Un aspetto desolante presenta ora la stazione di Fismes, con gli undici morti allineati nella sala d'aspetto trasformata in camera ardente. Alcuni erano stati fatti a pezzi nel terribile disastro e i loro corpi sono stati ricomposti pietosamente dai medici della cittadina stessa e di Reims.

s. v.

I vagoni del rapido Parigi-Lussemburgo rovesciati nella stazione di Fismes (Telef.)

Base antartica inglese invasa da 10 mila pinguini

Londra, 14 giugno.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato che la base antartica inglese di Halley Bay, costituita per l'anno geofisico internazionale, è stata invasa dai pinguini. Il comunicato precisa che si tratta di diverse migliaia di pinguini della specie «Imperatore», alti circa un metro e venti. Il comandante Dalgleish, capo della base, ha riferito che ai primi di maggio avvenne uno «sbarco» di circa 10.000 pinguini, i quali stabilirono una colonia a 800 metri dalla base. Il numero degli abitanti della colonia andò poi aumentando.

Il pinguino «Imperatore» è l'unico uccello di cui si sappia finora che fa il nido nel continente antartico, dove lascia le proprie uova durante la lunga notte invernale. E' il pinguino maschio che si occupa dell'incubazione, spesso a temperatura estremamente bassa, restando immobile e riparando dal freddo le uova sotto le ali. Durante il periodo di 60-65 giorni, necessario per l'incubazione, il pinguino non si nutre affatto.

Case allagate a Chieri per un violento temporale

Chieri, 14 giugno.

Un violento acquazzone si è abbattuto per oltre due ore, dalle 18 alle 20, sul Chierese. L'acqua ha gonfiato tutti i corsi d'acqua della zona, alcuni dei quali hanno straripato. E' caduta anche la grandine senza però causare danni, mentre il vento ha abbattuto numerose piante e interrotto la linea telefonica con Andezeno.

A Chieri gran parte delle cantine nella parte bassa della città sono state allagate. A Porta Torino oltre venti metri di un muro di cinta sono caduti, mentre in regione mattatoio per lo straripamento del rio Tepice alcuni caseggiati sono stati assaliti dall'acqua che ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo.

Grandinate nel Monferrato

Asti, 14 giugno.

Questa sera, alle 22,30, un violento temporale si è abbattuto in alcuni Comuni del Monferrato. A Calliano d'Asti la grandine è caduta per venti minuti, causando gravi danni specie ai vigneti e ai frutteti. Altri danni vengono segnalati a Castell'Alfero, Grana e Grazzano, dove il vento ha abbattuto alcuni pali dell'energia elettrica e della linea telefonica.

La strada provinciale Moncalvo-Asti, è rimasta interrotta per circa mezz'ora a causa di un grosso albero abbattuto da un fulmine.

ULTIME NOTIZIE

La "Trinidad", ceduta per 100 miliardi di lire

Londra autorizza la vendita della compagnia petrolifera agli S. U.

L'annuncio delle trattative aveva suscitato molte proteste, ma il governo inglese ha dovuto cedere a gravi ragioni finanziarie

(Dal nostro corrispondente) Londra, 14 giugno.

Il governo britannico ha deciso di permettere alla Società petrolifera americana «Texas Company» di comprare, per circa 100 miliardi di lire italiane, le azioni della Società britannica «Trinidad Oil Company», che oltre ai pozzi di petrolio nell'isola del Mare dei Caraibi controlla anche una vasta rete di distributori di benzina in Gran Bretagna e vari diritti petroliferi in Canada.

La scorsa settimana, quando fu annunziato che la Società americana — la quale già possiede il 50% delle azioni della «Trinidad» — si era dichiarata disposta a comprare il resto del pacchetto azionario ad un prezzo quasi esattamente doppio delle quotazioni di Borsa (80 scellini anziché 41), il mondo politico e finanziario fu messo a rumore. Il problema fu sollevato alla Camera dei Comuni e tanto l'opposizione quanto i banchi del governo diedero ampio sfogo alla propria ansia.

In un primo tempo la reazione fu quasi esclusivamente sentimentale: l'idea che in una epoca, in cui il petrolio è considerato come il principale elemento vitale dell'economia del Paese, una Società — sia pure di potenza media, in quel mondo di giganti che sono le grosse compagnie petrolifere — potesse passare dalle mani britanniche a mani americane, allarmò tutti quanti. Fu fatto osservare, fra l'altro, che lo stesso statuto della Società impediva il passaggio del pacchetto azionario in mani straniere. Ma negli otto giorni che sono trascorsi da quella offerta sono state fatte a Londra molte considerazioni pratiche.

Il direttore generale della «Trinidad», anzitutto, ha fatto presente che la sua Società è impegnata a provvedere alla costruzione di una grande raffineria. Questi impianti costeranno 30 milioni di sterline e la «Trinidad» avrebbe dovuto provvederne 15; ma essa non è riuscita a trovare nella City di Londra questo denaro a prezzi economici, mentre in America sono in grado di provvederlo. E questa del resto — hanno scritto gli esperti di finanza su numerosi giornali inglesi — è la tendenza attuale nel mondo petrolifero.

Il potere si va concentrando in poche mani in questa che è l'industria in più rapido sviluppo del mondo intero (ed è fin d'ora la più grande industria del mondo) con un ritmo d'investimenti di capitali che è possibile soltanto ai massimi colossi. Le società piccole e medie, che vivono in un clima di prudenti investimenti, hanno una scelta difficile: o entrare nell'orbita dei giganti, o restare completamente soffocate. Restava tuttavia il fatto che la «Trinidad» controlla pozzi di petrolio in territorio coloniale britannico, oltre ad una rete di distributori in Inghilterra. Il governo ritenne quindi suo dovere salvaguardare anzitutto con qualche clausola, del resto piuttosto vaga, gli interessi degli abitanti delle isole dei Caraibi.

Per quanto concerne la rete dei distributori di benzina in Inghilterra — che rappresenterà certamente nei prossimi anni un debito inglese verso la Società americana — il governo ha fatto letteralmente i propri conti. L'offerta di cento miliardi di lire rappresenta finora il più grande singolo investimento americano in una società britannica. Non soltanto quel denaro fa comodo al Tesoro inglese, che forse l'userà in buona parte per investimenti britannici negli Stati Uniti, ma rappresenta anche un importante precedente, sul quale sono concentrati gli occhi di grandi capitalisti del mondo. Negare il permesso avrebbe potuto intimorire i massimi investitori americani.

Inoltre la scelta del governo britannico era praticamente impossibile: se avesse negato il permesso di vendita, avrebbe dovuto anticipare il denaro richiesto per i piani di sviluppo. Questo il Tesoro britannico non è in grado di fare nel momento attuale. Comunque la decisione governativa annunziata oggi, se pare aver convinto la maggior parte dei deputati conservatori, non ha convinto affatto l'opposizione laburista, che ha chiesto per mercoledì prossimo un dibattito sul problema.

Il vice-capo dell'opposizione ha fatto osservare al governo che se il Parlamento si dichiarasse contrario all'affare, il governo sarebbe tenuto a provvedere in merito. Ma a meno di una forte ribellione dei banchi conservatori, si ritiene che mercoledì prossimo il Cancelliere dello Scacchiere riuscirà ad ottenere alla Camera dei Comuni una sufficiente maggioranza per la cessione agli americani di questa Compagnia britannica.

r. a.

Altissimi dividendi per gli azionisti di Suez

Parigi, 14 giugno.

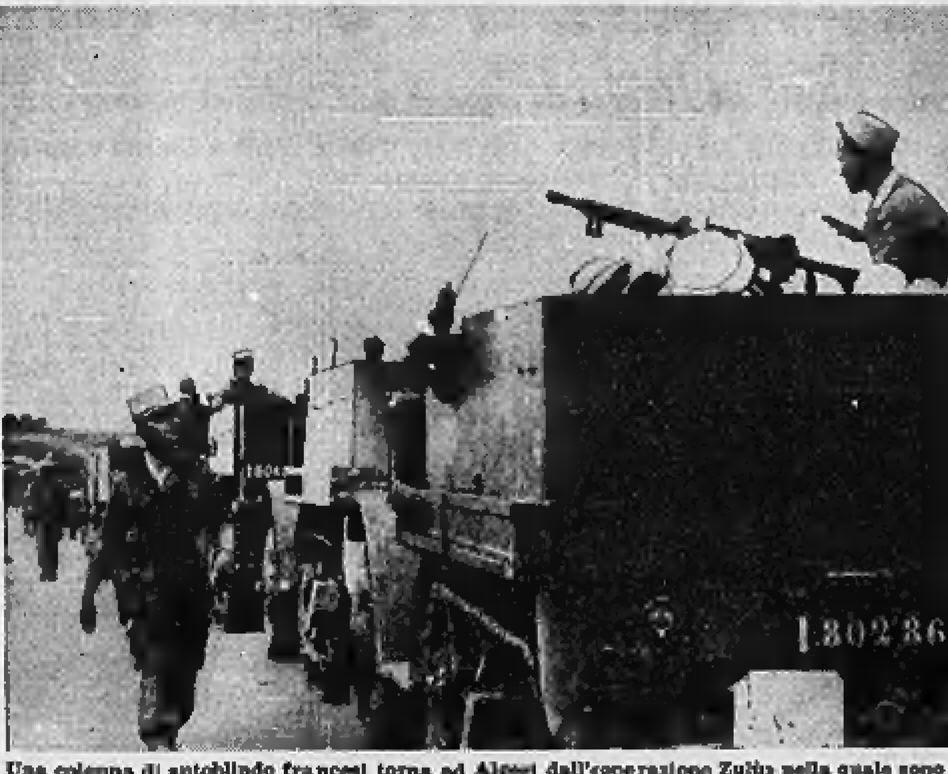
La compagnia del Canale di Suez ha deciso di stanziare altri tre miliardi di franchi per approfondire ed allargare il Canale di Suez a Porto Said allo scopo di fronteggiare le esigenze di un traffico costantemente in aumento. Con tale stanziamento sale ad oltre sei miliardi e mezzo la somma finora destinata ai lavori di ammodernamento del Canale.

Nella sua relazione all'assemblea annuale degli azionisti, il presidente della compagnia Francois Charles-Roux ha annunciato che il traffico lungo il Canale è aumentato dell'undici per cento nel 1955 rispetto al 1954.

Il volume delle merci esportate attraverso il Canale in tale anno è stato di 107 milioni e 506 mila tonnellate, superando per la prima volta nella storia il traguardo dei 100 milioni di tonnellate. Saranno disponibili, per gli azionisti, utili per oltre 10 miliardi di franchi. Essi riceveranno 9.500 franchi per azione, cioè 250 franchi in più di quanto ricevettero l'anno scorso, oltre al loro dividendo annuale garantito, che per quest'anno è stato fissato in 1.429,28 franchi per azione.

Un'azione della compagnia del Canale di Suez è quotata 88 mila franchi alla borsa-valori di Parigi.

Autoblindo contro i ribelli algerini



Una colonna di autoblindo francesi torna ad Algeri dall'operazione Zulia nella quale sono stati uccisi 67 ribelli e arrestate 600 persone sospette di aiutare i fuorilegge; in caverne sono stati trovati ingenti depositi di armi, munizioni e anche penicillina. (Telefoto)

La battaglia parlamentare sugli aiuti all'estero

L'appello di Eisenhower accolto dalla Commissione esteri del Senato

Gli stanziamenti, ridotti dai Rappresentanti, sono accresciuti di mezzo miliardo di dollari - Un accordo atomico tra i governi inglese e americano

(Dal nostro corrispondente) Washington, 14 giugno.

Oggi la Commissione del Senato per gli Esteri ha preso in esame il progetto di legge sugli aiuti ai Paesi stranieri e votato a maggioranza di fissare gli stanziamenti in quattro miliardi e 400 milioni di dollari. Il governo aveva chiesto 4 miliardi e 900 milioni; la Camera dei Rappresentanti, sia in sede di Commissione che in seduta plenaria, aveva ridotto tali stanziamenti a soli tre miliardi e 800 milioni.

Il voto della Commissione senatoriale rappresenta un brillante successo di Eisenhower. Prima di ammalarsi, il Presidente si era battuto a fondo per ottenere l'approvazione dell'intero stanziamento richiesto, e più volte aveva ammonito il Congresso sull'importanza di massicci aiuti all'estero, nell'interesse della stessa sicurezza americana. La Camera dei Rappresentanti era stata irremovibile, invece, nella decisione di «tagliare» gli aiuti, e data la malattia di «Ike» non sembrava esserci speranza in un nuovo, efficace intervento presidenziale.

Ma nell'ospedale «Walter Read», appena ripresosi dall'intervento operatorio, il Presidente ha inviato un nuovo appello ai capi dei gruppi parlamentari, democratico e repubblicano, del Senato, esortandoli a non accettare i «tagli» fatti dalla Camera dei Rappresentanti ed a tornare agli stanziamenti proposti dal governo. Essi sono indispensabili, affermava «Ike», perché gli Stati Uniti svolgano con mezzi adeguati la propria politica estera.

Il appello del Presidente è stato accolto oggi, almeno in parte. Si ritiene che il Senato, quando riprenderà in esame le proposte della Commissione, confermerà la cifra proposta dai membri del Comitato, che rappresenta un punto di mezzo tra le richieste governative e la volontà dei Rappresentanti. E' ovvio che il decreto del Senato dovrà tornare ancora, in questo caso, all'altra Camera.

La cronaca politica registra oggi un altro avvenimento di un certo interesse internazionale: gli Stati Uniti hanno firmato un accordo con la Gran Bretagna per lo scambio di informazioni sulle conoscenze atomiche anche per mezzi bellici, in base al quale presumibilmente il governo di Londra otterrà dati sul primo sommergibile atomico del mondo, il «Nautilus» americano.

L'accordo emenda quello che Stati Uniti e Inghilterra conclusero il 22 luglio 1955 sul «pacifico uso dell'energia atomica».

L'accordo odierno dice tra l'altro:

«Scopo di questo emendamento è di allargare la sfera nella quale lo scambio delle informazioni può avere luogo:

«a) riguardo ai materiali impiegati nei programmi di energia atomica dei due Paesi;

«b) riguardo i reattori atomici militari trasportabili ed altri reattori militari per la propulsione di unità navali, di aerei e di veicoli terrestri».

Il Dipartimento di Stato non è stato in grado di precisare ulteriormente il significato di quanto sopra.

Per legge l'accordo dovrà essere depositato al Congresso per un periodo di 30 giorni prima di entrare in vigore.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, White, ha aggiunto che il riferimento, contenuto nell'accordo, ai materiali impiegati nei programmi di energia atomica significa che se la Gran Bretagna ha realizzato qualche tipo di materiale radioattivo che gli Stati Uniti ancora non posseggono questi ultimi potranno ottenere tali materiali radioattivi.

White ha espresso quindi la convinzione che le clausole riguardanti lo scambio di informazioni sui motori atomici per scopi militari potrebbero in effetti significare che i due Paesi intendono consorziare le loro ricerche su tali reattori.

Richiesto se ciò potrebbe significare che il Governo britannico potrà ora ottenere i dettagli tecnici sui motori ad energia nucleare impiegati nei sommergibili atomici, quale il «Nautilus», White ha detto di non poter rispondere a questa domanda, ma ha promesso di prospettare l'interrogativo agli esperti.

g. t.

Prigioniero e poi rilasciato il generale ribelle Tanco

Buenos Aires, 14 giugno.

La Radio Argentina annuncia che il generale Raul Tanco, comandante in seconda del tentativo di ribellione avvenuto domenica scorsa, è stato arrestato a Buenos Aires dalla polizia militare «nei pressi dell'Ambasciata di Haiti». In un primo momento si era diffusa la voce che il gen. Tanco era riuscito a fuggire nell'Uruguay. Egli invece, secondo quanto ha dichiarato l'ambasciatore di Haiti a Buenos Aires, si era rifugiato, con altri sei ufficiali che parteciparono alla rivolta, nella sede dell'ambasciata haitiana, chiedendo e ottenendo asilo politico. Un gruppo di armati ha fatto irruzione nell'edificio, catturando il gen. Tanco e gli altri sei rivoltosi.

L'ambasciatore ha dichiarato che il piantone di guardia all'ambasciata è stato disarmato e poi gli uomini sono entrati in casa.

L'attacco, a quanto sembra, sarebbe stato effettuato ad insaputa delle autorità governative. Solo un'ora prima di tale episodio il presidente Aramburu aveva dichiarato in un'intervista che il generale Tanco era responsabile soltanto di reati politici e che il governo non si sarebbe opposto alla concessione del diritto di asilo da parte di un ambasciatore straniero.

Più tardi in seguito alle proteste del rappresentante di Haiti per la violazione dell'immunità della sede diplomatica, il generale Raul Tanco veniva rilasciato dalle autorità argentine e riconsegnato all'ambasciatore haitiano, insieme con altre tre persone arrestate con Tanco.

La consegna dei quattro prigionieri è stata effettuata dal colonnello Eduardo Oza, comandante della 1ª Divisione motorizzata.

Eisenhower ha ordinato scarpe da golf a un emiliano

Ferrara, 14 giugno.

Un artigiano di Francolino, piccolo paese noto da secoli per il suo gran numero di calzolai, Giuseppe Sgobbi, ha ricevuto incarico di confezionare un paio di scarpe per il presidente degli Stati Uniti, Eisenhower: la commissione gli è stata affidata da una ditta ferrarese che ha rapporti di commercio con gli Stati Uniti. Le calzature, che sono da golf, sono già pronte e fra un paio di giorni potranno partire in aereo. Eisenhower ha chiesto che le scarpe siano di vitello, in pelle azzurra, confezionate a fasce e di una misura corrispondente in Italia al n. 45, con punta leggermente affusolata.

Un altro artigiano di Francolino, Giuseppe Veratelli, ha confezionato alcuni anni or sono un paio di scarpe per il Papa, Pio XII.

Un'offerta americana di mediazione per Cipro

Londra, 14 giugno.

L'arcivescovo Makarios, dalle isole Seychelles (Oceano Indiano) ove si trova in esilio, ha fatto pervenire al deputato laburista Francis Noel Baker una lettera nella quale afferma che la decisione del governo britannico di deportarlo ha contribuito soltanto a peggiorare la situazione di Cipro. Il documento, che è stato reso pubblico dall'ufficio londinese del Consiglio dell'Etnarchia, rivela altresì che le trattative fra l'arcivescovo e il governo britannico sarebbero fallite quando «un piccolo sforzo» poteva bastare per risolvere pacificamente il difficile problema, invece di approfondire ulteriormente il dissidio che divide gli inglesi dai ciprioti.

Severe critiche laburiste al governo conservatore sono state rivolte anche oggi, in merito alla questione di Cipro.

Dagli Stati Uniti è giunta oggi un'indiretta offerta di mediazione per Cipro. Nella odierna sua conferenza-stampa settimanale, il portavoce del Dipartimento di Stato, L. White, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a favorire trattative dirette fra Londra e Atene, per trovare una soluzione al problema cipriota. L. White ha aggiunto che tale dichiarazione deve essere considerata un semplice commento alla notizia pubblicata dai giornali inglesi, i quali hanno riferito che il Primo Ministro britannico Eden, in Parlamento, avrebbe assicurato l'appoggio americano all'offerta britannica di concedere l'autogoverno ai ciprioti.

Da Cipro si apprende che in perquisizioni sono stati sequestrati ingenti quantitativi di armi e proiettili.

Due bombe sono state lanciate contro un posto di sicurezza nei pressi di un Luna Park vicino a piazza Metaxas, a Nicosia. Una sentinella ha sparato contro l'uomo che aveva lanciato le bombe e lo ha colpito allo stomaco.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

I ritocchi alle tariffe ferroviarie approvati dal Comitato Prezzi

Aumento medio del 14% per la seconda classe e dell'8% per la terza - Il parere definitivo sul progetto demandato al Consiglio dei Ministri - Confermati per il grano 1956 i prezzi dell'anno scorso

Roma, 14 giugno.

Il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi stasera sotto la presidenza del ministro Cortese e con l'intervento dei ministri Angelini e Colombo e dei sottosegretari Mannironi, Caron, Treves, Bozzi e Delle Fave, ha dato parere favorevole al progetto di revisione delle tariffe viaggiatori delle Ferrovie dello Stato ed alle proposte formulate dalla commissione centrale prezzi. Tali pareri saranno trasmessi al Consiglio dei Ministri per la definitiva deliberazione.

Come è noto il progetto presentato dal Ministero dei Trasporti prevede l'aumento medio del 14 per cento e dell'8 per cento delle basi di tariffa attualmente previste per la seconda classe (nuova prima) e per la terza classe (nuova seconda).

Viene innanzitutto rettificata l'attuale curva di differenzialità: presentemente agli effetti del computo dei prezzi le distanze sono divise in quattro zone: da 1 a 400 chilometri; da 401 a 800 chilometri; da 801 a 1000 chilometri e oltre 1000. Secondo il progetto le zone vengono ridotte a tre solamente: e cioè da 1 a 700 chilometri; da 701 a 1000 chilometri; ed oltre i 1000 chilometri. Conseguentemente per le distanze tra 401 e 700 chilometri, nelle quali ricadono i percorsi di maggiore importanza (ad esempio Roma-Milano, Roma-Torino, Roma-Genova, ecc.), ai fini del computo della tariffa non si verificherà più la differenzialità decrescente e tale innalzamento della curva si ripercuoterà anche sui prezzi delle distanze superiori a 700 chilometri.

La nuova tariffa ordinaria prevede i seguenti prezzi a chilometro: per la prima classe lire 11,40, lire 7,60, lire 1,94, rispettivamente per le tre zone di percorrenza da km. 1 a 700, da 701 a 1000 e oltre 1000. Per la seconda classe i prezzi sono: lire 6,36, lire 4,24, lire 1,08.

Le attuali sette tariffe ridotte (2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª e 51ª) sono state limitate a 5 (2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª). La tariffa ridotta n. 2 comporta una riduzione del 15 per cento; quella n. 3 del 20 per cento; la n. 4 del 30 per cento; la n. 5 del 40 per cento; e la n. 6 del 50 per cento.

I militari usufruiranno della tariffa n. 6. Per i giornalisti resta invariata la tariffa ridotta del 70 per cento che è stabilita da una apposita legge. Uguale riduzione del 70 per cento rimane anche per i mutilati e gli invalidi.

Gli aumenti si rendevano assolutamente necessari per alleviare almeno in parte il grave deficit del bilancio ferroviario. Le tariffe italiane erano, infatti, tra le più basse d'Europa, pari soltanto a 21 volte quelle del 1938. Un viaggio di 70 km. in terza classe a tariffa ordinaria costa in Italia 415 lire, in Olanda 468, in Belgio 597, in Norvegia 721, in Germania 755, in Francia 809 e in Svizzera 1080.

Il Comitato ha approvato quindi i prezzi di conferimento del grano nazionale di produzione 1956, nonché i prezzi di cessione all'industria molitoria e il prezzo del grano per Trieste, che sono rimasti tutti invariati rispetto a quelli stabiliti per l'anno 1955. Tali prezzi sono: per il grano tenero lire 6800 al quintale per l'Italia settentrionale, Lire 7050 al quintale per l'Italia centrale e lire 7300 al quintale per l'Italia meridionale e insulare. Per le tre zone i prezzi del grano duro rimangono fissati in lire 7550, 7800 e 8050.

Il Comitato ha stabilito inoltre di procedere all'unificazione dei noli per i contatori e per altri diritti fissi nella vendita del gas, accogliendo le quote che sono state proposte dalla Commissione Centrale Prezzi.

Per quanto riguarda infine il settore elettrico, è stata approvata la corresponsione dei contributi all'energia elettrica per un notevole gruppo di impianti per gli anni 1953-54-55-56, nonché alcuni esoneri per il pagamento dei sovraprezzi e l'ammontare del rimborso degli oneri tecnici per la Società elettrica dell'Elba.

Approvate ieri al Senato

Le modifiche al testo delle leggi di P. S.

Roma, 14 giugno.

La Commissione del Senato incaricata dell'esame di alcuni provvedimenti di modifica delle norme del testo unico delle leggi di P. S., ha reso note le sue conclusioni.

Per quanto concerne il preavviso alle autorità delle riunioni in luogo pubblico si prescrive ch'esso deve essere diversamente regolato a seconda che siano convocati alla riunione i cittadini di un solo Comune, ovvero i cittadini di più Comuni della stessa Provincia, ovvero i cittadini di Comuni di più Provincie.

Nel primo caso l'avviso è dato al questore o all'autorità locale di P. S. nel termine di tre giorni, nel secondo caso l'avviso è dato al questore della Provincia dove ha luogo la riunione, nel termine di otto giorni. La riunione può essere vietata per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica. E' stato conservato il divieto degli spettacoli e trattenimenti pubblici che possono turbare l'ordine pubblico o sono contrari alla morale o al buon costume e importino strazio o sevizie di animali.

Altre norme disciplinano l'istituto della diffida, di competenza del questore, ed i casi e le modalità del rimpatrio con foglio di via obbligatorio, provvedimento devoluto alla competenza del pretore. Alle stesse persone, alle quali può applicarsi la diffida, quando siano socialmente pericolose, possono essere applicate le misure di sicurezza della libertà vigilata e del divieto di soggiorno in uno o più Comuni. In caso di particolare pericolosità, può essere stabilito l'obbligo del soggiorno in un determinato Comune.

L'impianto di aerazione assorbiva esalazioni nocive

Marsiglia, 14 giugno.

Gli abitanti della «città radiosa» (il modernissimo caseggiato costruito dall'architetto Le Corbusier) hanno deciso di far causa ai proprietari di uno stabilimento chimico, le cui esalazioni soprattutto d'olio di ricino, assorbite dagli apparecchi di aerazione del nuovo edificio, avevano provocato strani sintomi agli inquilini: bronchiti, crisi di tosse, perdita della voce. I medici non sapevano rendersi conto del fenomeno, limitato alla «città radiosa». Alcune persone superstiziose temevano addirittura che una maledizione gravasse sul grande edificio.

ULTIME DI CRONACA

Operazione notturna della polizia negli ambienti equivoci della città

La Squadra Mobile ha effettuato nella giornata di ieri una poderosa azione di rastrellamento negli ambienti della malavita, sia per eliminare dalla circolazione i troppi individui sospetti ed equivoci che vivono irregolarmente nella nostra città, sia per mettere le mani sull'autore della rapina di corso Regina Margherita o sugli eventuali complici del giovane bandito.

Centinaia di agenti, agli ordini dei commissari Valerio e Seriani e di una ventina di sottufficiali, hanno visitato alberghi, locande, osterie, caffè, dormitori, pensioni, ristoranti ed hanno fermato 200 persone con i documenti non in regola. Alcuni dei fermati sono stati tratti in arresto perché colpiti da vecchi o recenti mandati di cattura. Due giovanotti sono stati trovati in possesso di rivoltelle con pallottola in canna: entrambi erano sprovvisti di porto d'arma e sono finiti in carcere. Un barese di 34 anni è risultato essere ricercato dalla questura del suo paese come responsabile di un grave episodio di violenza: sotto la giacca aveva una fondina contenente una grossa pistola: inoltre era armato di due coltelli e di un «pugno di ferro». Decine e decine di individui sospetti sono stati interrogati dai funzionari e rilasciati solo a tarda ora. Si ignora se la battuta abbia avuto esito per quanto riguarda le indagini sulla rapina alla tabaccheria.

Contemporaneamente la squadra del buon costume, su direttive dello stesso questore dott. Chiriaco — pronto ad accogliere i rilievi e le lagnanze della cittadinanza, espresse anche attraverso il nostro giornale — provvedeva a reprimere in vari punti della città le esibizioni di «passeggiatrici» che con il loro contegno molestavano i passanti. Più di quaranta donne venivano caricate su furgoni e trasportate in questura. Un locale di via Palazzo di Città 21, il bar «Diego», riceveva l'ordine di immediata chiusura, per ragioni di moralità: il questore, più tardi, precisava che la chiusura era a tempo indeterminato. In serata l'operazione continuava a Porta Nuova, al Valentino lungo via Po e a Porta Palazzo.

Un ciclista si uccide scontrandosi con un'auto

Un giovane di 16 anni, Gianfranco Guadagni, domiciliato in via Zumaglia 45, ha perso ieri la vita in un incidente stradale. Verso le 18, in bicicletta, egli percorreva la strada del Pino in direzione della nostra città. Ad un tratto, nei pressi dell'abitato di Reaglie, affrontando una curva, si trovava di fronte una «1100 E» targata CN 26000, pilotata da Giovanni Conterno, di 29 anni, residente a Monforte d'Alba in via Roddino. A nulla è valsa la pronta frenata: il giovane è andato a cozzare con estrema violenza contro l'auto, — che procedeva in direzione contraria — e, dopo aver compiuto un pauroso volo, è piombato sull'asfalto rimanendovi privo di sensi.

Subito soccorso è stato trasportato a Torino al Maria Adelaide dove i medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per frattura della base cranica, commozione cerebrale e ferite. Purtroppo ogni cura è stata inutile: alle 23 il Guadagni, è deceduto.

— Un triplice urto è avvenuto alle 19,30 di ieri in via Valentino Carrera angolo via Carlo Capelli. Una «600», guidata dal dott. Piero Ciriaceno, domiciliato in via Viverone 15, si è scontrata con un motoscooter, pilotato da Stefano Giannella, di 27 anni, dimorante in corso Regina Margherita 22. I due veicoli, sbandando, hanno poi travolto un ciclista, Livio Vasino, di 16 anni, abitante in via Crevacuore 53. Questi è stato ricoverato a San Vito per frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in un mese; il Giannella è stato medicato al Maria Vittoria per contusioni guaribili in 8 giorni.

E' prematuramente chiusa la esistenza terrena di

Francesca Veglio nata Di Martino

Affranti ne danno il triste annuncio:
il marito comm. Giovanni Veglio, le figlie Elsa col marito ing. Riccardo Turino e Laura,
il fratello, la sorella, i cognati, i parenti tutti e l'affezionata Ise.
I funerali avranno luogo alle ore 16.30 di oggi, partendo dalla Clinica Fornaca in Torino, via Magenta 34.
Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto e l'eventuale omaggio di fiori si prega di devolverlo in offerte alle Suore Francescane Missionarie di Maria, residenti in Torino, Viale Enrico Thovez 45.
Torino, 15 giugno 1956.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Lina Magliano ved. Veglio
Rosangela e A. Stuart Cochrane.

La Soc. p. Az. G. Veglio & C. si associa al dolore del proprio presidente per la scomparsa dell'amata consorte signora FRANCESCA VEGLIO.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. G. Veglio & C. prendono viva parte al dolore del comm. Giovanni Veglio per la scomparsa della sua amata Consorte.

Filiale e Rappresentanti della Soc. p. Az. G. Veglio & C. prendono viva parte al dolore del suo presidente della Società comm. Giovanni Veglio per la perdita della sua adorata Consorte.

La S. p. A. ASPERA partecipa al dolore del comm. Giovanni Veglio per l'immatura scomparsa della sua consorte signora FRANCESCA DI MARTINO.

La S. p. A. Borsello & C. partecipa al dolore del comm. Giovanni Veglio per l'immatura scomparsa della sua consorte signora FRANCESCA DI MARTINO.

La Società Camerano & C., i Componenti del suo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale annunciano con vivo dolore la dipartita della signora FRANCESCA VEGLIO amatissima consorte del loro presidente comm. Giovanni Veglio.

Le Fonderie e Officine Meccaniche G. Limone prendono viva parte al lutto del comm. Giovanni Veglio per la dipartita della sua amata Consorte.

La Soc. FORT partecipa al dolore per la scomparsa della sig.ra FRANCESCA VEGLIO.

La Ditta Meano Ettore & C. si associa al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Emanuele Mogavero e famiglia si associano con animo mesto al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

La famiglia Pedretti partecipa al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Silvio Andiato e signora prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Aldo Fabetti e signora s'uniscono al dolore per la scomparsa della sig.ra FRANCESCA VEGLIO.

Luigi Levera e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Vasco Salvatelli e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Luciano Jona e famiglia si associano al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

La famiglia del comm. Giuseppe Limone partecipa al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Le famiglie Gastaldo e Rosselino si associano al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Vittorio, Pier Luigi e Ugo Camerano partecipano con sentito cordoglio al grande dolore del comm. Giovanni Veglio per la perdita della sua adorata compagna sig.ra FRANCESCA VEGLIO.

Piero Vernaschi e famiglia si associano al dolore per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Affranti si uniscono all'unanime cordoglio gli amici:
Bossi
Squillario
Bosso
Vaghi
Rimoldi
Castelegno
Pastore.

Vittorio Vottero e famiglia prendono viva parte al grave lutto.

Linda Cavarretta, Silvana e Gaetano Cettino si associano al dolore della famiglia.

Clara e Gim Ferraris partecipano al grande dolore per la perdita della cara amica FRANCESCA VEGLIO.

Luigi Rigamonti Milano partecipa al dolore della famiglia Veglio per la scomparsa della signora FRANCESCA VEGLIO.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. p. Az. Stabilimenti O. Fornara & C. si unisce al dolore del consigliere di amministrazione cav. Giovanni Veglio per la perdita della consorte sig.ra FRANCESCA VEGLIO.

Ettore Poli prende viva parte al dolore della famiglia Veglio.

Gli Amici anziani della Mandria di Santhià prendono viva parte al dolore del comm. Veglio per la dolorosa perdita della sua consorte.

Angelo Dentis e signora si associano al dolore del comm. Giovanni Veglio per la dipartita dell'adorata consorte.

Gli amici Maresca si associano al dolore che ha colpito la famiglia Veglio Turino.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Debernardi
Industriale

Ne danno angosciati il doloroso annunzio:
la moglie Emilia Mentino;
i fratelli: Pierino con la moglie Rosina Pasteris e figlio Gian Luigi, Giovanni con la moglie Gina Stancia e figlio Pier Carlo,
la suocera, cognati e cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 16 corr. alle ore 9 partendo da via Morghen 21.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Debernardi le famiglie:
Luigi Pasteris
Eugenio Gatti
Aldo Giorda
Annetta Pasteris
Carlo Gambino
Giovanni Gambino
e le famiglie Pasteris di Moncrivello:
Raimondo
Mario
Emma
Giovanni.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta S.A.E.E. dei Fratelli Debernardi - Effedibi - Radio - partecipano con dolore al lutto delle famiglie Debernardi.

La Presidenza, il Consiglio Regionale ed il Comitato Provinciale del Movimento Autonomia Regionale Piemontese prendono viva parte al lutto che ha colpito il Vice-Presidente signor Giovanni Debernardi.

La famiglia Stancia addolorata partecipa al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuseppina Gallo ved. Vigliardi

Ne danno la dolorosa partecipazione le sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 10,30.
Torino, via Pio Quinto 8.

Con profondo dolore partecipano la dipartita della loro amatissima zia, i nipoti:
Giuseppe Caselli con la moglie Angela Rita Bazzano e figlia Laura, sua figlioccia,
Maria Bergesio col marito Vico Natta e figlia Luisella.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cesarina Gambino ved. Visconti

i familiari la ricordano con immutato dolore a parenti e amici. La S. Messa sarà celebrata il 16 giugno alle ore 8 nella parrocchia di S. Pietro in Vincoli a Cavoretto.

Sabato 16 giugno, nella chiesa di San Carlo, alle ore 8, sarà celebrata una S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

Cav. Angelo Michele Orsi

La famiglia lo ricorda a chi lo conobbe e ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Antonio Marchiandi
Industriale - d'anni 46

Ne danno il doloroso annuncio:
papà e mamma,
la moglie Irene Battuello,
il figlio Domenico,
la suocera,
il fratello Giovanni,
la cognata e le nipoti, zii, zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Favria Canavese venerdì 15 corr. alle ore 17.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti si uniranno al nostro dolore.
Favria, 13 giugno 1956.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giuseppe Andrina
Silvio Arrò
Martino Bodo
Giuseppe Borrano
Pierino Berta
Pierino Bertetti
Giacinto Bertetto
Eugenio Bosesi
Cesare Bianchetta
Domenico Borgialli
Ambrogio Cattaneo
Renato Chiono
Virgilio Chiono
Sebastiano Chiarabaglio
Bernardo Data
Piero Foa
Giovanni Battista Gulmia
Francesco Fono
Giuseppe Pecchenino
Guido Perona
Antonio Regano
Giovanni Roaboch
Antonio Valsois
Michele Vecchia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima eletta di

Teresa Caudano nata Cena

La piangono:
il marito Francesco,
i figli Giovanni e Pietro con le rispettive famiglie,
le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Settimo Torinese venerdì 15 giugno alle ore 16, partendo da via Trieste 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Settimo Torinese, 14 giugno '56.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berzero n. Panattaro

Ne danno il triste annuncio:
il marito Pietro,
il figlio Expedito colla fidanzata Pinuccia Rizzi,
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel doloroso primo anniversario della scomparsa della
DOTTORESSA

Emma Carruccio Bartolotti

la Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 8.30 del 16 giugno nella chiesa di N. S. del SS. Sacramento in via Casalborgone. La famiglia ringrazia quanti la ricorderanno.

L'amore per la famiglia attenuò le lunghe sofferenze di

Pasqualina Stupcich ved. Usmiani

che Dio volle nella gloria dei cieli.
I figli Umberto ed Italo,
il nipote prediletto Umberto,
la nuora Etta,
la nipote Carmela
ed i parenti lontani
annunciano che il funerale avrà luogo sabato 16 corr. alle ore 9 da via Fr. Clotilde 60, indi la cara salma verrà trasportata a Bergamo.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Correggia

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Vacca, la figlia Germana, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Annibale Appiano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 16 giugno alle ore 16 partendo da via Caraglio 3. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Con vivo dolore la Società Tiro a Volo Cuorgnatese annuncia l'improvvisa morte del suo socio

Giuseppe Sparonella

e si unisce al dolore del papà, signor Marco Sparonella, presidente della Società.
Cuorgnè, 14 giugno 1956.

Nella tristezza del quarto anniversario della scomparsa di

Aristide Novo

i figli, sorella, nuora, nipoti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani e a quanti lo conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unirà alle loro preghiere. La Santa Messa verrà celebrata sabato 16 giugno alle ore 8 nella chiesa Madonna del Carmine.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, [illegible] alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI. Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI occasione piella m. 1,50, pressa meccanica o idraulica tonn. 250 e cesoiatrice officina. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 85373

AFFARONE vendonsi trattrice Ferguson Tel con aratro voltaorecchi, trattore David Brown diesel seminuovo. Telefonare 60-274. 83067

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

CARRELLI sollevatori Clark Towmotor usati vendonsi. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 36300

CERCO lavoro con camion per autotrasporti in Torino e dintorni. Telefonare 297-084. 84610

DECAUVILLE vagonetti, tubazioni per irrigazioni, pompa motore scoppio vende corso Novara 99. Tel. 20-503. 3619

DISPONENDO autocarro portata q.li 40 motocarro q.li 10 accetterei qualsiasi lavoro anche giornaliero. Telefonare 81-113.

DISPONENDO autocarro 615 cerco lavoro fisso per sola mattinata. Telefonare dalle 9 alle 10,30, 882-500. 96033

ELETTRICISTI, fabbrica serratura elettriche e pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità, garanzia, «Sash», Torino, via Roccaforte 3. Telefonare 34-749, 37-589. 84856

FORNO elettrico 2 Kw. nuovo occasione, vendesi. Telefonare 587-882. 85365

IMPORTANTE colorificio licenza Consorzio Porto Genova, studierebbe combinazione, scopo sviluppo, costituenda società regolare. Cassetta 10 C, SPI, Genova. 8061

IMPRESARI! Esigete dai vostri elettricisti Tuboplast: costa meno del Tuboferro, resistente, isolato, curvabile, approvato Azienda Elettrica. Fabbrica Olindro, Rosta 7. Telefonare 772-768. 576

ISTITUTO informazioni private, commerciali, cerca corrispondenti. Referenziare: Elios, Orefici 2, Milano. 8620

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi vasto assortimento, prezzo realizzo. Seama, via Nizza 88, Torino. Telefono 62-205. 7856

MACCHINE utensili d'occasione vasto assortimento. Rateazioni. «Italmacut», via Allioni 7, via Veronese 342. Tel. 555-353.

METALMECCANICI dovete vendere macchine utensili? Rivolgetevi «Italmacut», via Allioni 7, telefono 555-353. 82719

MOLLE acciaio spirale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Pollenzo 27, Buscaldi. 3080

PIATTAFORMA girevole, occasione per vagoni ferroviari, metri 5,50; vende Gay, Tasconi 90. Telefonare 70-086. 7636

PRESSE eccentriche [illegible] 300 t., assoluta concorrenza. «Italmacut», via Allioni 7. telef. 555-353. [illegible]

SALDATRICE elettrica, impianto sabbiatura, occasione vendo. Via Rimini 7.

TEGOLE curve usate, marsigliesi a palo, vende impresa. Telefonare 32-136.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA termomeccola salvaparati, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3912

DISEGNATORE meccanico vasta pratica eseguisce lavori domicilio. Miti pretese. Telefonare 691-836. 82329

GAS liquigas [illegible] riparazioni. Corso Machiavelli 25, tel. 86-834

MATERASSI [illegible] resistenti riconfezionabili Calligaris 8. Maurizio 10.

OCCHIALI prodigiosi e Parcioli e ristabilizzatori conservatori dell'occhio. 3. Massimo 43, mattino. 81745

PANTALONISTA cerca lavoro domicilio in serie. Telefonare [illegible] F2561

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A impresari concediamo mutui, finanziamenti, garantito rendite. Rapidità discrezione. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino

A metalmeccanica interessata completare attività cedesi importante produzione affermata forti possibilità sviluppo Italia estero. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino

A persona disponga 10 milioni associerei avviata redditizio commercio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. F2932

A 1.500.000 cedo negozio laboratorio maglieria macchine reddito 200.000 mensili. Telefonare 385-196. 3980

AEIP Parini 10, tel. 41-150 cede convenientemente drogherie, pasticcerie, bar, articoli casalinghi. 86321

AFFARE causa malattia cedesi bar torrefazione, superiore, alloggio, incasso medio 900.000 mensili, 4.500.000. Telefonare [illegible] 7841

AFFARE causa ritiro cedesi commestibile, alloggio, bar attrezzato, 1.350.000; caffè bottiglieria 2.500.000. Tel. 80-545.

AFFARONE causa malattia urge cedere avviatissimo bar buon incasso direttamente. Telefonare 382-823. G5129

AFFARONE causa ritiro cedi avviatissimo negozio merceria San Paolo Monginevro 46. F2600

AFFARONE privato cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centrale. Telefonare 385-654. 84430

AFFARONE privato cede 500.000 avviatissima merceria centrale con alloggio. Telefonare 383-225. F2814

AFFARONE 4.500.000 cedesi periferia Torino bar ristorante sala danza. Telefonare 41-078. 84458

AGNELLERIA ottima posizione vendo 1.250.000, oppure gerenza 16.000. Telefonare 297-804. 7064

ARTIGIANO cede zona centrale antica avviatissima officina fabbro meccanico. Telefonare 539-026. 82336

ATTREZZATISSIMA azienda commerciale professionale, reddito dimostrabile, cede per 5.000.000 anno quote annuali ad [illegible] disponenti attività, aventi seguenti requisiti: coniugati, patente auto, scaltrezza. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 4282

AUTORIMESSA capienza 85 macchine richiesta 4.500.000 [illegible] privato cede. Telefonare 773-435. 84418

AUTORIMESSA 110 macchine affitto 100.000 mensili locazione 12 anni, richiesta 13.000.000. Telefonare 61-790.

AUTORIPARAZIONI avviatissimo attrezzato cedesi causa militare. Richiesta 1.500.000. Telefonare 61-790. 82669

AVVIATA profumeria buona posizione cedesi causa impegni lavoro. Tel. 579-856 ore 13-15. G5137

AVVIATISSIMA industria cerca socio maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 7262 SPI, Torino. 85261

AVVIATISSIMA latteria gelateria con alloggio cedesi per motivi familiari. Biri 230. Telefonare ore ufficio 694-068.

BAR analcoolico avvenire probabile tabaccheria cedesi causa salute. Telefonare 793-834. F2744

BAR, gelateria, semicentrale, posizione incantevole, incasso 50.000, richiesta 14.000.000, cedesi ritiro commercio. [illegible], Ceruti, A. Doria 15. 4917

BAR Porta Nuova cedesi 25.000.000; altro 12.000.000 permuta 50 %, con terreno alloggio [illegible] negozio. Torrefazione 6.000.000; altro 3.500.000. Bottiglieria 3.200.000. Telefonare 274-317.

BELLA salumeria centrale avviatissima [illegible]. Telef. [illegible]

BOTTIGLIERIA con alloggio, via ad angolo corso DucaAbruzzi. Possibilità, sicuro maggior sviluppo, affare ottimo. Esclusi mediatori. Telefonare 288-228.

BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, causa partenza cedesi 2.000.000, occasionissima. Martini, Santagnello 5.

CAFFE' Tolmeziolo televisione, modernissimo, zona Nizza, cedesi 2.800.000. Garrone, 8. Teresa 12. 84842

IFIT, 8. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-006.

IMPORTANTE avviatissima profumeria centro Genova cedesi. Scrivere cassetta 1487 M, SPI, Genova. 8538

IMPOSSIBILITATO [illegible] vendesi ottimo esercizio, affarone. Scrivere Larici Tullio, cinema Capo Cabana, Riva Trigoso, Sestri Levante. [illegible]

LABORATORIO attrezzatissimo per verniciatura autocarrozzeria, cedesi buona occasione. Telefonare 271-264.

LATTERIA Porta Nuova banco frigorifero lavoro grandi fabbricati, [illegible] nuove cede. Rivolgersi Sommeiller 21, custode. 83706

LICENZA trasferibile standard merceria biancheria cedo, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. F2519

MACELLERIA avviatissima cedo causa malattia. Telefonare 557-394.

MEDICO [illegible] odontotecnico. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

METALMECCANICA attrezzata esaminerebbe compensando serie prospettive lavoro continuo oppure fabbricazione apparecchi interessanti mercato italiano collaborando eventualmente vendita. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2320

MOBILI, cedesi avviato locale mq. 500 vicinanze Torino, con alloggio eventualmente adatto lavorazione mobili. Tel. 40-465, ore ufficio. 83071

NEGOZIO commestibile Moncalieri cedesi. Telefonare 550-576. 32791

OCCASIONE, comodissima avviata azienda lavaggio secco, cedesi, 4.800.000. Telefonare 760-683. 86379

OCCASIONE vini caffè cedesi causa famiglia eventuale gerenza competenti. Telefonare 778-085. 84216

OFFICINA meccanica sana redditizia attrezzata costruzione macchine speciali cedesi dieci milioni. Rivolgersi studio ing. Girlando, tel. 779-071. 82237

OREFICERIA centrale adatta ingrosso, cedesi. Scriv. cassetta 5013, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rinnettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9688

ACQUISTEREBBESI impiego capitali case moderne, entro anelli circonvallazione, 20-30.000.000. Acchiardi, Settembre 55.

ACQUISTO alloggi pagando con terreno panoramico Sassi e borgata Tetto. Telefonare 883-018, ore pasti. 3890

ACQUISTO [illegible] con giardino vicinanze Torino. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F2904

ACQUISTO contanti casetta dintorni Torino con qualche giornata terreno edificabile. Dettagliare località, comodità, prezzo. Scriv. cassetta 8195, SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] mq. 100. Dettagliare. Scrivere cassetta 7296, SPI Torino. [illegible]

AD eccezionali condizioni vendo lottini terreno mq. 3000 circa regione Val San Martino. Telefonare 88-948. 5485

ADIACENZE nuova Stazione Pullman «Sati» vendo, affitto; negozi, grandi locali adatti magazzini, industria silenziosa. Rivolgersi via Goito 8. Telefonare 284-918, ore 15,30-18,30. 548

AFFARE! casa moderna centrale, 33 camere, riscaldamento nafta, [illegible] 9,50 documentabile, vendesi 31.000.000; ipoteca [illegible] 11 [illegible]; altra, 15 camere, via Frejus (10 libere), riscaldamento, 11 milioni. Giletta, Portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 8294

AFFARE vendesi fabbricato industriale mq. 400 reddito 840.000 annuo L. 7 milioni [illegible]. Telefonare 51-694.

AFFARE: via Pomaro vendesi muri negozio con 2 cantine, 1.800.000. Telefonare 40-585. F2900

AFFARE! Villa 10 camere, [illegible] giardino, zona Motovelodromo, libera, vendesi settorolare 12.500.000, Gilella, portici Barbaroux 4. 85369

AFFARONE! camera libera centrale, balconata indipendente 790.000. Rateazione. Telefonare 288-948. 85315

AFFARONE: causa espatrio privato vende camera cucina Porta Palazzo. Telefonare 271-318. F2898

AFFARONE! vendiamo 4 pied-à-terre, reddito 960.000 [illegible] complessive 6 milioni 500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13.

DAMIANO 4, negozio, Porta Nuova, due gabinetti, divisibili 5.500.000. Telefonare 61-853. 84460

CAPOLINEA sei vendonsi 500 mq. edificabili attualmente casetta. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

CASA bivenda 22 camere vendesi 5 milioni 700.000 esclusi intermediari. Telefonare 579-770. 84882

CASA centro 8. Paolo, 33 camere, parziale esenzione, 19.000.000, facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 55.

CASA centro metusia, [illegible], reddito 10 %, annessi negozi e garages, vendesi. Ceruti, A. Doria 15. 4617

CASA modernissima 36 camere, negozi, reddito 9 netto documentabile, ascensore, riscaldamento nafta, 60.000.000, ipoteca ammortizzabile 20.000.000. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. [illegible]

CASA signorile [illegible] libera largo Orbassano camere 40 accessori alloggi 25 comodità moderne vendesi prezzo corrente. Scrivere cassetta 1347, SPI, Torino.

CASA su corso semicentrale, dieci alloggetti, 30 camere, autorimessa, parzialmente abitabile, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 5901

CASA sei camere; libera subito, due piani fuori terra, vendesi zona piazza Crispi; 4.300.000 trattabili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

CASA 6 camere (4 libere), garage, occasione vende Petitti, Sacchi 2. 1816

CASE muratura alto reddito, 8. Rita, borgo Vittoria, c. Siracusa, Lucento, vendonsi convenientemente. Ceruti, A. Doria 15.

CASETTA centralissima 17 camere alloggio giardino liberi; altri abbaccati, vendo. Telefonare 42-638. 84512

CASETTA 4 camere; grande seminterrato; 300 mq. giardino, vendesi zona collinare; 1300 metri capolinea tram; 4 milioni. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CENTRALISSIMI 8 vani liberi rimessi tinteggiati vendonsi ..600.000. Telefonare 41-328. 82835

CENTRALISSIMO, lussuosissimo appartamento libero grandioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400. F2991

CERRATO, Berthollet 19 vende: via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, 2 camere tinello cucinino, 50 % contanti, 25 % mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite pomeriggio.

CHIESA Salute, 39 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6639

CIALDINI 47. Vendonsi due alloggi di 2-4 camere liberi ed occupati. Palazzo residenziale, termo, bagni. Prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

COMPRO alloggio contanti 2 stanze servizi piazza Solferino, via Cernaia o vicinanze esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F2774

CONTANTI acquisterei alloggetto camera cucina termo bagno libero sud occupato affitto aggiornato esclusi intermediari. Telefonare 781-224.

CONVENIENTISSIMI alloggi due tre quattro vani via Del Carretto ampi, affarone. Telefonare 81-630. G5131

CORSO Dante 53 ultimi alloggi negozi magazzini vendonsi ore 17-19. 82478

CORSO Ferrucci 38, vendo alloggi liberi occupati, 6 camere servizi. Visite pomeriggio. F4503

CORSO Francia 94 alloggi signorili negozi magazzini vendonsi cantiere ore 10-12, 14-17. 82475

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CORSO Re Umberto 96, vendiamo alloggio signorile libero subito (casa anteguerra) 3-4 camere servizi, rimesso nuovo. Visite 17-18. 6269

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CROCETTA, vendesi 2.400.000 alloggio due camere cucina termo bagno, libero sblocco. Telefonare 49-770. 5478

CROCETTA, vendo pronti 1-3 camere entrata tinello cucinino, bagno, termo, 200 mila per camera, garage, magazzini. Via Urgella 34. 1153

DEFINIZIONE frazionamento nuova costruzioni vendonsi pronti ultimi appartamenti 2-6 camere zona Mauriziano Orbassano. Telefonare 528-251. 5032

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 4 case in blocco vani 40, pronti settembre, centrali. Telefonare dalle 8-12: 302-347. F2504

ECCEZIONALE affarone! Vendonsi alloggi piano terreno, prospicenti via, adattabili a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con [illegible] di anticipo. Via Lombriasco 4-6 (adiacenze Boringhieri). Visite ore 17-19. 8317

FABBRICATO industriale mq. 700, metà coperti, tutti servizi, vende Regina Margherita. Telefonare 283-846. M5902

FINALE Ligure (Borgio) 3 camere accessori, soleggiatissimo 2.500.000 [illegible] Salvatore Giancarla, via Nizza 205, Torino. M5400

IFIT, 8. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible]

LIQUIDAZIONE Società vendonsi 3 alloggetti sbloccati vuoti. Altissimo reddito. Telefonare 581-308. 5088

LOCALE industriale mq. 300 Madonna Campagna vendo 3.500.000. Tel. 84-391.

LOCALI industriali minimo mq. 30, massimo [illegible] adatti tutte lavorazioni garages via Moncalvo vendonsi, affittansi. Rivolgersi cantiere Montemagno 41 pomeriggio.

LOCALI industriali 100-85 [illegible] 850, 4 camere vendesi, frazionabili. [illegible] Torchio, Berthollet 14.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi ed occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone! 8817

LOTTO terreno mq. 2000 Madonna Pilone vendesi. Telefonare 589-002.

MICHELE Lessona 27 vendo negozi alloggi due tre camere ascensore. Facilitazioni. Telefonare 690-887. F2542

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

NEGOZI vuoti retro vendiamo oppure affittiamo tre mesi gratis. Tel. 528-012.

NEGOZIO mq. 49, reddito 10 %, netto, retro abitabile, 2.000.000 vendesi. Telefonare 60-445. F2940

NUOVA costruzione, Palestrina 48, vendonsi appartamenti 1-2 camere tinello servizi. Rateazioni mutuo. Cantiere, telefonare 528-251. 5032

OCCASIONE casa 8 camere con giardino 8. Vito vendesi. Telefonare 686-424.

OCCASIONE privato vende villa precollinare 10 camere servizi, garage, giardino, 100 metri tram. Telefonare 391-079. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi Milano quattro locali servizi prospicienti fiera, 3.000.000. Fornace, Montanaro Alba. F2898

PARAGGI corso Svizzera alloggio libero, signorile, sei camere, cucina, doppi servizi avendesi, affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 8510

PIAZZA Rivoli alloggio 6 camere cucina termo bagno adattissimo professionista, avendo 4.750.000. Telefonare 60-445.

CAMPIDOGLIO, cedesi magazzino ferramenta garage, officinetta, 400.000. Tasoni 39 (cortile). F2607

CAUSA malattia cedesi caffè, zona sviluppo 800.000. Telefonare 773-749.

CAUSA malattia vendo elegante redditizia pensione ampii ambienti. Telefonare 534-416. 84560

CAUSA ritiro cedesi negozio pellicceria. Telefonare 21-593. 84375

CEDESI avviatissimo negozio merceria, ottima occasione. Telefonare 48-610.

CEDESI bene avviata azienda commestibili, occorrendo disposti permutare con terreno dintorni Torino. Telef. 48-610.

CEDESI bene avviati casalinghi e commestibile con alloggio. Tel. 604-731.

CEDESI centrale ufficio commerciale avviatissimo arredato 450.000. Consulente, Arsenale 42. F2856

CEDESI drogheria profumeria vantaggiosa ritiro commercio, alloggio. Tel. 86-551.

CEDESI, in Cuneo, ottima posizione, rinomata trattoria, caffè, bar, reddito certo eccezionalissima. Rivolgersi via Ferrone 4. Telefonare 48-610. M5988

CEDESI in Torino [illegible] mole abbastra [illegible] moderni e razionali. Tel. 40-065.

CEDESI officina attrezzata con clientela 2.100.000. Telefonare 84-565.

CEDESI piccola officina avviata lavorazione propria, richiesta lire 1.800.000 trattabili. Telefonare 287-630. 84476

CEDESI su piazza mercato, parrucchiere trasformabile qualsiasi genere. Petini, via Cherubini 62. 82328

CEDESI tintoria bene avviata [illegible] Telefonare 284-485. M5814

CEDO miglior offerente tipografia artigiana Porta Palazzo. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F2606

CEDO 960.000 negozio motoscooter, riparazioni, vendita. Eventuale società apportando 3.000.000 maggior sfruttamento. Telefonare 583-700. 83709

CENTRALISSIMA pensione avviatissima cedesi ottime condizioni, Puppo, Vittorio Emanuele 38, telef. 683-226.

CERCASI prestito 700.000, mesi 12. Buon interesse. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. F2775

CERCASI socio rappresentanze vinicole apportante capitale. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 82865

CERCO gerenza eventuale acquisto torrefazione bar o generi alimentari. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

CERCO rilevare rivendita pane oppure latteria o bottiglieria. Telefonare 41-008.

COMMERCIO ingrosso cereali, riso, farina, pasta avviatissimo, attività ultratrentennale, forte reddito, cedesi. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino.

COMMESTIBILE zona commerciale licenza trasferibile, frigorifero, cedesi 800.000. Telefonare 528-493. F2828

COMMESTIBILI avviatissimo cedo direttamente. Telefonare 294-355. 84354

COMMESTIBILI avviatissimo motivi salute darei in gerenza. Telefonare 61-680.

DROGHERIA centro Sanpaolo cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 32-590.

DROGHERIE alimentari convenientissimi vendiamo dilazionando. Arnei, San Tommaso 32. Telefono 528-012. F2456

ESCLUSIVA costruzione circolamento rifiuto velocità continuo offriamo. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino.

FINANZIAMENTO 10-15 milioni ammortizzabili 2-3 anni concediamo contro garanzia ipotecaria, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino.

GARDI (4, XX Settembre 17, [illegible] merceria angolare, avviatissima, causa ritiro commercio, ottime condizioni, eventuale gerenza immobile. 5062

GOMMISTA negozio causa ritiro commercio cedo via Taggia 83. Nuovi Mercati.

IMPORTANTE avviata azienda vicina Torino 25 anni attività scelta clientela, facile direzione, reddito controllabile, cedesi. Scriv. cassetta 7255, SPI, Torino.

IMPORTANTE tipografia e scatolificio molto redditizio [illegible] incrementare lavorazione cerca socio [illegible] apportante capitale massima serietà. Tel. 41-150

PANIFICIO e rivendita con proprietà muraria, cedonsi anche separatamente. (Eventuale gerenza). Ferbeno, Corte Appello 2. 8589

PANIFICIO immediate vicinanze Torino, attrezzatura moderna, forte reddito garantito, [illegible] affare, cede: Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]

PARRUCCHIERE signora centralissimo cedo causa malattia ottima posizione abitazione, paga massima. Telef. 53-594.

PARRUCCHIERE signora lungomare ponente, posizione meravigliosa, 8 posti, avviatissimo, ottima occasione, [illegible] urgente, causa espatrio. Scrivere cassetta [illegible] A, SPI, Savona. 8851

PETTINATRICE avviatissima causa trasferimento cedesi negozio alloggio San Paolo. Telefonare 376-402. 84540

PICCOLA profumeria, cedesi anche gerenza, trasferibile. Affarone. Cravenzola, Cernaia 40. 3135

PIEGHETTATURA laboratorio negozio alto reddito cedesi ritiro attività. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F2493

PRIVATO vende negozio calzature condizioni vantaggiose causa partenza. Telefonare 21-723. 85326

PROFUMERIA centrale cedesi causa trasferimento. Telefonare [illegible] ore pasti.

REDDITIZIA industria metalmeccanica, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. M5938

RILEVEREI contanti panetteria provincia. Dettagliare. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 84414

SAVONA. Espatriando cedesi occasione, vicino bagni, trattoria, cantina. Scrivere SPI, cassetta 36 A, Savona. 8846

TINTOSTIRERIA via grande passaggio, 8. Paolo 120.000. Carandina, Di Nanni 61

TRATTORIA centrale, avviatissima, cittadina [illegible] industriale, cedesi ottime condizioni. Scrivere SPI, cassetta 25 A Savona. 8934

ZONA buona, causa [illegible] cedesi abbigliamento, grande retro abitabile. Telefonare 790-414. F2818

ZONA Porta Nuova cedo modernissimo bar. Telefonare 534-937. 82679

[illegible] mensili apportando un milione. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.

1.000.000 cerco interesse 10 %, garanzia dieci volte. [illegible] 3068, SPI, Torino. F2597

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendesi libero alloggetto 2 camere cucina bagno, centro San Paolo. Telefonare 46-534. F2788

A prezzo conveniente vendonsi due ultimi alloggi 3-5 camere cucina terrazzo, ogni comfort. Principe Tommaso 76, telefono 522-016. 8583

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 2-4 camere servizi, bagno, via Casteggio 7 angolo via Curtatone. Visite 15-17. 7881

ABBIAMO via Monginevro 140 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 15-17.

ABBISOGNANDOVI signorile moderno alloggio in villetta precollinare tutte comodità sette grandi vani tripli servizi garage, telefonate 81-630, dodici milioni trattabili. G5179

ABITABILE immediatamente alloggio Largo Orbassano, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno 5.000.000. Acchiardi, Settembre 55. 5901

ABITABILE subito vendiamo 8. Rita alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, mutuo e lunghe rateazioni. Dogana, Garibaldi 39. 7884

ABITABILI subito, vendonsi alloggi centrali signorili, fronteggianti corso, 1-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Goito 8. Telefonare 284-918, ore 15,30-18,30.

ACQUISTASI alloggetto centrale, semicentrale civile pagando contanti. Serietà. Telefonare 50-118. 658

ACQUISTASI direttamente casa signorile semicentrale, preferenza affitti bloccati, impiego [illegible] milioni. Tel. [illegible] ing. Cazzo, ore pasti. 8294

AFFARONE! Vendonsi ultimi alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina, Visite 17-19. Rivalta 19. Telefono 671-703.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucinotto paraggi corso Napoli, Giulio Cesare 850.000. 6081

ALLOGGETTI a rateazioni pari affitto anticipo 40 %, camere 1-2-3. Lanzo 43, cantiere 17-19. 471

ALLOGGETTI in palazzina precollinare 3 camere servizi autorimessa giardino. Prezzi villatte (rateazioni). Tabacchi 30, telefono 528-687. 471

ALLOGGETTI liberi subito e da reddito, due camere servizi, zone diverse vendonsi. Telefonare 44-436. 7546

ALLOGGETTI una, due camere tinello cucinino, 8. Rita vendonsi convenientemente. Ceruti, A. Doria 15.

ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi vendiamo dilazionando. Telefon. 528-012.

ALLOGGI liberi occupati, negozi vendo corso Francia 102. Pomeriggio martedì, giovedì, sabato. F2808

ALLOGGI pronti settembre, zone 8. Rita, Francia, Mercati Nuovi, Parella, Vanchiglia, con mutuo, lunghe dilazioni. Telefonare [illegible] G4846

ALLOGGI [illegible] Rita vendesi in [illegible] 20 camere, cambio con terreno. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. M5415

ALLOGGI signorili, negozi vendo corso Peschiera liberi, occupati. Tel. [illegible]

ALLOGGI signorili 1-3 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere, via Borrecio 63 (barriera Casale). Telef. 524-096.

ALLOGGI ultimi signorilissimi. Largo Orbassano, due camere, tinello, cucinino, su corso. Telefonare 579-130. [illegible]

ALLOGGI 1-2 camere servizi, casa esente, termo, bagno, scala marmo, visite 17-18,30. Via Boccaccio 58. Vende: Castor, corso Vittorio 52. 5359

ALLOGGIO centralissimo 5 camere doppi servizi vendesi, [illegible] Magenta 13.

ALLOGGIO costituisce piano palazzina, vista Po, Valentino, sei locali, vendesi libero. [illegible] 5001

ALLOGGIO Crocetta, 4 camere, cucina, accessori, libero subito, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 55. 5901

ALLOGGIO Gran Madre, 4 camere, cucina, terrazzo sopraelevabile, vendo posizione ponente, levante. Telefon. 597-739.

ALLOGGIO Santa Rita 3 camere, servizi libero affittato vendo 3.300.000. Telefonare 297-213. M5417

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

APPROFITTATE subito uno due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi uno due camere cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto), [illegible]

ARCIOCCASIONE vendesi villetta in Traina 10 vani. Telefonare [illegible] Barone 93-797. F2401

AREA fabbricabile corso in [illegible] centrale. Telefonare 50-670. G5141

ARSENALE vendesi alloggio 4 cucina servizi, 6.900.000. Arsenale 42.

BARDONECCHIA terreno con iniziata costruzione valore 13.000.000 vendo, parte permuta alloggi Torino. Villa 8.000.000 vendo. Albergo, 90-80, Bardonecchia.

BARRIERA Milano vendo casa nuova costruzione 30 camere, alloggi 10, reddito 10 %. Massaglia, Cavour 10.

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5288

BARRIERA Nizza, via Dolce [illegible], impresa, vende alloggetti [illegible], tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicinnale. Telefonare 691-979, 661-547. 6516

BORGATA Parella vendesi casa 10 camere possibilità sopraelevazione. Telefonare 765-164 ore 13-14 e 19-21.

BUONISSIMO prezzo, vendiamo ultimi negozi, alloggi con mutuo, dilazione, centrali bellissimi. Telefonare 579-720.

CASA centro 8. Paolo, camere 39, quattro negozi, vendo. Telefonare 391-163.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PERMUTEREI venderei negozio con bellissimo retro nuovo seminfissimo paraggi Unica importo 2.300.000 con casetta tre camere servizi giardino comodo tram precollinare. Francia. Telef. feriali 51-451.

PESCHIA Commenda, signorile, panoramico, 2 camere tinello cucinotto ripostigli, terzo bagno terrazzo m. 2x4, vendo a privato. Telefonare 596-553.

FORNA Nuova privato vende 2 alloggi affittati più un alloggio e negozio liberi complessivi venti ambienti casa nuova modernissima, comode, mutuo, richiesta 26.000.000. F2870

PRECOLLINARE signorile alloggio 3 camere servizi terrazzo meraviglioso vendesi Montemagno 41, pomeriggio. 32667

PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli. Cons. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-476, 538-821. 3594

PRIVATO vende libero 2-3 camere Regio Parco 147 visite 16-18. F2365

PRIVATO vende 2-3 camere belli servizi zona corso Casale. Telefonare 60-817.

PRIVATO vende 3 camere servizi, secondo piano, via Mombasa 9. Telefonare ore pasti 74-303. 84492

PROPRIETARIO terreno negozio cerca edile costruzione casetta garanzia proprietà. Scriv. casella 8011, SPI, Torino.

RATEAZIONE a mutuo venticinquennale vendonsi pronti subito appartamenti 2-3 camere tinello cucinotto. Francia 301, Portineria oppure telefonare 528-251.

REDDITO annuo un milione, locali commerciali vende signora anziana mobili successione. Scrivere casella 5097, SPI, Torino. 84342

REDDITO 9 % vendonsi alloggi affittati canzionali centrali periferici precollinari telefonare 50-077. Doglio, piazza Castello 9. Occasioni. 453

REGOLARE Pilo 7, ultimi alloggi bloccati sbloccati vendonsi, martedì, giovedì, sabato ore 15-16. 32477

SAN Mauro vendesi 2300 mq., 5 camere 2 garages, frutteto. Telefonare 531-837.

SANREMO vendesi 5000 mq. terreno, due vani, cava pietre, 200 mq. Scrivere SPI, casella 9 C, Genova. 5307

SEMICENTRALE zona corso Giulio Cesare vendesi alloggio quattro camere, doppia entrata, 1° piano, doppio bagno. Telefonare 53-001. 5307

SIGNORILI 5 camere doppi servizi giardino garage precollinare vendonsi in palazzina precollinare. Telefonare 538-361.

SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare direttamente dati relativi. Telefonare 538-782 dalle 16 alle 19 giorni feriali. 9716

SOCIETA' assicurazione urge acquistare palazzo centro-semicentro Torino, minimo 100 vani, pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere casella 1246, SPI, Torino. 8294

STAZIONE Dora locali luminosi commercio industria adiacente piano terreno mq. 170 primo piano mq. 150 termosifone Telefonare 380-430. 94350

TERRENI civili, industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse, vendiamo ottime condizioni. Ceretti, A. Doria 16.

TERRENO adiacente Fiat Mirafiori, lotti da 5000-50.000 mq., vendo 3000 mq. Telefonare 47-387. 6234

TERRENO bella posizione collinare vendo mq. 2000, lire 2500 al metro. Telefonare 686-434. F2834

TERRENO borgata Vittoria vendesi. Telefonare 530-096. F2878

TERRENO fabbricabile adiacente capolinea 19, lotti da mq. 4000-20.000 vendo per divisione 2800 mq. Telef. 67-367.

TERRENO mq. 5000 circa in Albenga Centro (Alassio) a 200 metri dal mare, in viale alberato, vendesi. Scrivere casella 1464 M, SPI, Genova. 3936

TERRENO per costruzione industriale mq. 3180 suddivisibile in due lotti di 1800 mq. vendesi, fondo direttamente proprietario zona S. Rita, prezzo base al mq. lire 2000. Tel. ore ufficio 680-550.

TERRENO precollinare, piano, meraviglioso, vicinissima scuola, servizi vendesi. Telefonare 21-148 ore pasti. M6422

TERRENO su corso progetto approvato. Cedesi, cambio alloggi. Telefonare 786-307.

TERRENO 1050 mq. circa, zona Francia, vendiamo 8.500.000, Diserbo, Sant'Anselmo 13. 6069

URGE acquistare casetta 3-4 camere, servizi con giardino, minimo 600 mq. Telefono 584-712. 64786

URGE vendere alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, corso Re Umberto, Telefonare 283-367. 7667

VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1800 a 10.000 mq. Telefonare 83-948. 5426

VALSALICE vendo cambio terreno con alloggio o casetta. Telefonare 579-352.

VENDESI alloggio libero due camere cucina servizi, 2.700.000. Telef. 295-729.

VENDESI ampio fabbricato nominato «Cascina Maria» con terreno irriguo località Crescentino, Rivolgersi al Geometra Luzzo (Chivasso). F2654

VENDESI casa signorile alto reddito prezzi corsi Francia, Peschiera. Richiesta 84 milioni. Scrivere casella 1247, SPI, Torino. 8703

VENDESI corso Casale mq. 600 terreno edificio con vecchi fabbricati. Telefonare 590-066. G8788

VENDESI [illegible] novecentomila alloggetto tre vani. Tabella ore 13. Madama Cristina 96, Torino. Cabotto. 5233

VENDO alloggio paraggi Solferino bloccato 5 camere servizi, mq. 140, richiesta 4.500.000. Telefonare 30-102.

VENDO appartamento 6 locali. Telefonare 581-422 ore 8-12. 84522

VENDO Capannone mq. 380 lotteria 160 ufficio cortile mq. 500, forza, fogna, potabile. Telefono 661-655. F2649

VENDO casa nuova costruzione 14 vani servizi, termo, 5 garages, ascensore. Telefonare 590-111. G4526

VENDO casa nuova piani tre, sopraelevazione piani quattro. Telefonare 272-051.

VENDO casa 12 camere servizi rendita 74.000 mensili. Telef. 661-655. F2651

VENDO terreno fabbricabile m. 600. Telefonare 272-051. M5948

VENDO terreno Strada Pavesio mq. 2000 netto lire 2500. Telefonare 262-651.

VENDO 2 camere 5° piano zona Porta Palazzo. Telefonare 774-305. G8151

VENDONSI, affittansi locali uso negozi, sono commerciali. Telefonare 250-499, ore ufficio. 667

VENDONSI liberi o affittati buon reddito negozi nuovi zona San Donato Cibrario. Telefonare 528-261. 5052

VIA [illegible] vendonsi nuovi spaziose negozio sempre vetrine. 2.000.000. Telefonare 81.585. F2902

VIA Nizza, alloggio libero, 5 camere, cucina, bagno, 5.000.000. Rag. Portiello, piazza Lagrange. 8148

VIA Nizza (paraggi corso Raffaello) vendo alloggio libero subito 4 camere cucina, grande terrazzo, termo particolare. Telefonare 660-970. 6686

VILLA panoramica collina Moncalieri, 16 camere parco piante secolari vendo 30.000.000. Telefonare 552-652. 7836

2.500.000 vendesi centralissimo alloggio 3 locali divisibili; altro soffitta 40 mq. 700.000, reddito 14 %. Telefonare 60-541. G4636

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittasi vendesi garage S. Rita. Telefonare 338-205.

AFFITTANSI grandiosi centralissimi locali primo piano, alloggio, ufficio, negozi. Scrivere casella 2046, SPI, Torino.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione da adibirsi a generi alimentari. Tel. 51-604.

AFFITTASI corso Giambone camere uso magazzini terreno cintato, annesso. Telef. 590-058. G4796

AFFITTASI locale mq. 365 uso magazzino, laboratorio paraggi piazza Bernini. Telefonare 768-362. G5171

AFFITTASI locale uso officina mq. 120 più cortile. Rivolgersi via Pronda 2, Torino, dalle ore 15 alle 19. F2835

AFFITTASI negozio e retro zona Mirafiori. Telefonare 528-834. G5155

AFFITTASI negozio nuovo via Tripoli. Telefonare 53-572, ore ufficio. 83637

AFFITTASI subito ufficio centralissimo pianterreno. Telefonare 551-716. 82585

AFFITTASI ufficio 4 locali ingresso sulla strada con ampia cantina uso magazzino accessibile modesto acqua interno. Visitare ore 14.30-16.30, via Pastrengo 18 G.

AFFITTO laboratorio 200 metri, forza luce, alloggio 2 camere. Tel. 285-198.

AFFITTO locale adatto qualunque uso San Paolo. Telefonare 380-502. 84132

ARSENALE 31, affittasi ampio negozio adatto rappresentanze. Tel. 63-007 ore 12-15. 84296

CEDESI locale centrale zona Porta Nuova. Telefonare 529-856. 84546

CERCANSI affitto 14-16 locali uso ufficio anche due appartamenti preferibilmente nuova costruzione. Telefonare 43-505 ore ufficio. 84490

CERCASI magazzino 50 mq. uso deposito attrezzature e materiali impresa decorazioni massima garanzia. Telef. 47-695.

CERCO garage privato zona casa nuova Po. Scrivere casella 8187, SPI, Torino. M5483

CERCO locale-magazzino mq. 160; coperto minimo 200; commercio ricupero carta, metalli. Telef. 280-663, 282-113.

CORSO Rosselli 1, locali primo piano uso ufficio, alloggio, sotterraneo, deposito.

DELLA Rocca 46, affitto libero terreno locale adatto magazzino laboratorio.

GRANDE Casa elettrodomestici cerca affitto uffici magazzino 250-350 mq. Scrivere casella 133 C, Sipra, Torino.

LABORATORIO nuovo luminoso 80 mq. zona Francia, affitto. Telefonare 790-976.

LOCALE mq. 30 forza luce gas [illegible] cedere. Telefonare 277-423. M5397

LOCALE periferico cercasi 200-300 mq. uso industriale possibilmente annesso cortile. Telefonare 565-946, 82-908.

LOCALE uso negozio magazzino piccola industria silenziosa affittasi. Tel. 52-910.

LOCALE 130 mq. frazionabile affittasi industria silenziosa, magazzeno, via Villarbasse 20. Telef. 71-691. 58587

NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro Colombo angolo Figadetta (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-961. F1349

NEGOZIO parrucchiere signora oppure altri generi ampio retro affittasi vuoto. Telefonare 50-595. 64430

SEMINTERRATO luminoso, mq. 160, acqua, luce, forza, affittasi. Tel. 360-119.

SEMINTERRATO mq. 150-200 bellissimo affittasi vantaggiosamente. Scrivere casella 8205, SPI, Torino. F2862

SUBAFFITTANSI uso ufficio centralissimi quattro locali ammobiliati telefono interni, terzo piano ascensore, a ditta importante e professionista. Telefonare 520-096. L2749

URGENTE locale mq. 250-300 uso officina silenziosa. Telefonare 61.700. 89675

VIA Michele Lessona 93 affittasi negozio con 2 retri. Telefonare 388-882. F2521

ZONA Porta Nuova vicino scalo ferroviario affittasi due locali luminosi ufficio [illegible] e luce. Telefonare 654-300. F2282

ZONA Velodromo affittasi 1° luglio nuovo locale adatto qualunque uso mt. 70. Telefonare 270-961. 82736

15.000 affittasi negozio retro abitabile adatto commestibile artigianato via Cibrario proprietario. Telefono 792-728.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A S. Rita dispongo 4 vani 22.000. Scrivere casella 7284, SPI, Torino.

A 8000 camere indipendenti; 12.000-15.000 camera cucina, alloggetti. Telefonare 81-590. 84564

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere convenienti. Mille, Magenta 12. 7296

ABBIAMO camere, soffitte, 7000, una, due cucina 11.000, 17.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 567

ABBIAMO da affittare e da vendere alloggi piccoli e grandi ogni zona. Telefonare 41-158.

ABBIAMO S. Paolo camera tinello bagno 15.000, soffitta 9000. Carandina, Di Nanni 61.

ABBISOGNAMI alloggi 1-2-3 camere assicurando referenze. Telefonare 528-606.

ABITABILE subito affittasi corso Peschiera 295/16 alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Telefonare 50-568. 7204

ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggio camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 50-368. 7604

APPITTANSI agosto tre camere cucina bagno terrazzo in mansarda. Principi Acaja 16. Telefonare 773-098.

APPITTANSI, alloggi uno, due tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.

APPITTANSI tre camere cucina ingresso balcone piano quarto. Corso Vittorio 82.

APPITTANSI alloggio due camere cucina servizi ascensore, via Fabrizi ang. corso Montegrappa. Telefonare 772-806.

APPITTASI alloggio due camere tinello servizi, via Deiva (Lingotto). Tel. 393-798

APPITTASI alloggio nuovo, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo, 26.000 via S. Ambrogio 12. Informazioni telefonare 21-620 ore ufficio. M6652

APPITTASI alloggio tre camere servizi con mobilio. Corso Adriatico 8, telefono 383-019. F2679

APPITTASI alloggio 3 camere servizi. Via Monterosa 24. 84462

APPITTASI alloggio 2 vani e servizi in Bordonecchia, via Medail. Scrivere casella 2051, SPI, Torino. F2868

APPITTASI camera cucina, cabina, soleggiatissimo prospicienti giardini reali. Telefonare 84-062. F2910

APPITTASI camera cucina 10.000, alloggetti 12.000, 14.000. Garnero, Santa Teresa 12. 8274

APPITTASI camera sola uomo piemontese, 5000. Sambia 36, Pancalbo.

APPITTASI casa nuova alloggi 4 camere servizi via Pacchi 11. Telefonare 83-729 ore pasti. 84468

APPITTASI settembre. Talucchi 20, quattro camere servizi. Telefonare 535-067 ore pasti. F2808

APPITTASI via Fontanesi n. 38 secondo piano alloggio 2 camere tinello servizi 18.000 mensili. Rivolgersi Conte dalle 17 alle 20 giorni feriali domenica dalle 10 alle 12. F2827

APPITTASI 1° settembre alloggio precollinare panoramico spazioso 4 camere servizi 26.000. Scrivere casella 8190, SPI, Torino. M5838

APPITTEREI da settembre alloggio 4-5 vani doppi servizi possibilmente garage zona preferita precollinare Valentino Crocetta. Scrivere casella 8121, SPI, Torino.

APPITTO alloggio 2 camere, cucina, ripostiglio, via Vela. Telefonare 528-614.

APPITTO bella camera vuota ammobiliata, zona Statuto, Rivolgersi portineria via Carmine 22. 84505

ALLOGGETTO nuovo, signorilissimo, soleggiatissimo casa signorile, ascensore affittasi. Telefonare 81-480. F2379

ALLOGGI 1-2 camere servizi comodità tram affittiamo. Telefonare 538-012.

ALLOGGI 1-2-4 vani più servizi affittansi prossimità stabilimenti Michelin, Ferriere Fiat. Telefonare 290-562. F2912

ALLOGGIO corso Sebastopoli piano terreno 2 camere cucina bagno, 14.000. Telefonare 61-720. 84478

AUTOTRASLOCHI Mastropiedro con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. G5002

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Montana 21 Telef 528.318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

BELLISSIMO alloggio Porta Nuova 4 camere affitto mite, libero subito. Telefonare 654-467. F5066

CEDESI appartamento 11 vani centralissimo ammobiliato o vuoto permesso subaffitto. Telefonare 60-518. F2665

CEDO due camere all'antica con mobili utili, richiesta 65.000, affitto 3000. Telefonare 364-427. 84490

CEDO 2 camere tinello servizi. Telefonare 287-697. F2930

CERCASI affitto 2-3 camere libere zona Vanchiglia, mili pretese. Scrivere casella 4207, SPI, Torino. F3632

CERCO affittare alloggetti camera tinello servizi, massimo 14.000, 16.000. Telefonare 283-064. M6356

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando (serietà). Telefonare 41-076. 85054

CERCO affittare pronti subito 2 alloggi 4-5 camere più doppi servizi stessa casa possibilmente stesso piano zona nuova periferica. Telefonare 774-086.

CERCO camera cucina barriera Milano. Dogrando, corso Vercelli 491, Torino.

CERCO camera cucina 10.000, 11.000 cauzionando zona Lucento, Campidoglio. Scrivere casella 8179, SPI, Torino.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 587-463. 587

CERCO lusso moderno 3 camere cucina servizi Crocetta, Oltre Po. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. F2485

CONIUGI soli cercano camera tinello servizi, zona S. Salvario o vicinanze. Scrivere casella 3030, SPI, Torino.

CONIUGI soli, pensionati, cercano camera cucina. Telefonare 535-116. F2738

CORSO Rosselli 1, alloggio 5 vani anche ufficio, primo piano. F2850

CORSO Svizzera 177 angolo Piazzale affittiamo alloggetti, grande negozio, laboratori, garage. Telefonare 288-406.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Ir Alme. Telefonare 584-034.

MASSIMO d'Azeglio affittasi appartamento signorile 8 vani permesso parziale subaffitto eventuale rilievo mobilio. SICOV Solferino 3. 8606

MODERNO appartamento 3 camere bagno termo ascensore cantina Crocetta affittasi. Telefonare 530-926. 84504

OSPEDALETTI (Sanremo) affitto solo annualmente appartamento ammobiliato due locali, cucina, servizi, nuovo, balcone, panorama mare. Massa, via Lorio 56, Milano. 8855

PIAZZALE zona Regina Lauer Peterna palazzina affitto alloggi due tre camere servizi pronti subito. Telef. 296-412.

PIAZZA Nazario Sauro 10, affittasi camera tinello mensili 14.000. Tel. 520.832.

PRONTI agosto alloggetti camera tinello cucinino bagno entrata [illegible] centrale nuova costruzione zona Martinetto affittasi 17.000. Telef. 71-064 ore 18-20.

PROPRIETARIO affitta alloggetto 15.000 Grosseto 112 eventualmente [illegible]. Telefonare 683-778. 65177

PROPRIETARIO affitta come Calzoli alloggio ammobiliato 2 camere e servizi. Telefonare 82-162 ore 10-12, 16-18.

PROPRIETARIO affitta settentrionali camera indipendente, Alloggetto camera cucina. Telefonare 30-758. 86040

SPOSI cercano alloggio 1 camera, servizi, comodità tram Porta Nuova. Telefonare 782-426. 3507

TRE camere cucina ingresso bagno terrazzo termosifone primo piano affittasi in palazzina moderna. Carrera 56. F3447

VIA Boccherini 16, affittasi subito signorile 4 camere servizi garage 30.000. Telefonare 40-665. F2006

VIA Piacenza 45, affittasi camera tinello servizi 14.000. Telefonare 530-903.

ZONA Valentino affittansi alloggi tre quattro cinque camere più cucina servizi ascensore inoltre ufficietti adattando indipendente. Telefonare 690-604. M5550

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ADRIATICO Pinarella Cervia affitto appartamento prospiciente pineta mare. Telefonare 760-942. M5599

AFFITTASI Limone Piemonte alloggio signorile per villeggiatura. Telef. 584-335.

ALASSIO affittasi alloggio sette letti, centrale, metà di giugno oppure settembre lire 25.000 mensile. Telefonare Torino 72-001. 85010

ALASSIO prossimità mare appartamento sette letti affitto luglio agosto. Centini, Diaz 7. F2533

ALLA Sagra San Michele affittasi villino sei letti. Rivolgersi albergo Giacone. Telefono 30-960. F2068

RIMINI Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8226

RIMINI Pensione Alzani nuovissima ottima cucina autoparcheggio. Tel. 364-362, Torino. M5327

RIMINI Pensione Baviera, centrale, confortevole, familiare, cucina accurata. Prezzi modicissimi. 8744

RIMINI pensione Fiorella, giugno 950, 1000, luglio 1300, 1500. Globale. 8122

RIMINI Pensione Leda, giugno 1200, tutto compreso, Gestione propria. Prenotarsi.

RIMINI Pensione «Miami», centrale, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. M5093

RIMINI pensione Primavera, via Lagomaggio, giugno settembre 950, tutto compreso. 5656

RIVIERA Lido Della Rovere 3. S. Dorro (Diano Marina) Albergo Firenze prezzi convenientissimi; [illegible].

SANTA Margherita Ligure, nuovissima pensione «Piemonte», via Cuneo 44, località panoramica, tranquilla, dieci minuti mare, garage, giardino, prezzi modici, ogni comfort. 8574

VARAZZE centro sul mare, piccola distinta ottima pensione. Scrivete Bruzzone, Gavarone nove. 8960

VARIGOTTI (Finale Ligure) nuovissimo Grand'Hotel Saraceno, costruzione, arredamento splendidi, posizione privilegiata sul mare. Telef. 65-14, Torino 31-750.

VARIGOTTI (Finale Ligure) pensione «Mariella» sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 8337

VILLA Carmen, Brunetghi 27, Finalmarina, trattamento familiare, prezzi miti. Prenotarsi. M5906

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COMPTOMETER scuola corsi rapidi corsi ai lavori, paghe, magazzino, contabilità; programma [illegible] gratis. Via Cavour 1. 6776

CORSI estivi. Tassa ridotta. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-685. 7527

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 70 p.p.

ABBISOGNO lezioni conversazione inglese. Scrivere casella 3044, SPI, Torino.

DISEGNATORE provetto esegue lavori domicilio. Tel. 585-214 ore ufficio.

IMPIEGATO trentacinquenne assumerebbe [illegible] contabilità corrispondenza, piccole medie aziende. Telefonare 777-906.

LAUREANDO Economia-Commercio, impartirebbe lezioni ragioneria, tecnica bancaria, economia, francese, inglese, anche domicilio. Scrivere casella 3300, SPI, Torino. F2205

PERITO industriale esperto analisi tempi, organizzazione meccanica, gomma offresi consulenza orario post-impiego. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affitto camera ammobiliata, tutti comforts. Telef. 61-655.

A 6000 ammobiliata indipendente centrale cucinino anche signorina. Telefonare 86-506. F2006

AFFITTANSI camera ammobiliate, nuove, Corso Vinzaglio 35. M5322

AFFITTANSI camere ammobiliate presso Porta Nuova. Telefono 553.153.

AFFITTASI camere centrali tutte comodità, prezzi convenientissimi, garage. Telefonare 655-735. F2852

AFFITTASI ammobiliata pied-à-terre, tranquilla, comfort, corso Racconigi a distinto signore. Telef. 386-621.

AFFITTASI bella camera ammobiliata immediata vicinanza Porta Nuova. Telefonare 43-817. 82773

AFFITTASI bella matrimoniale o due letti comfort centrale. Telefonare 63-592.

AFFITTASI camera ammobigliata indipendente tutti comfort. Telef. 641-976.

AFFITTASI camera a tre letti e a due, tutte comodità, Piazza Castello. Telefono 524-482. M5446

AFFITTASI coniugi soli buona persona ammobiliata sul corridoio. Telefonare 777-724. 82296

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Telefono 43-364. Sciorino.

AFFITTASI elegante ammobiliata zona signorile. Telef. 694-308. F2475

AFFITTO camera ammobiliata. Telefonare dalle quindici alle diciassette 555-362

CAMERA ammobiliata signorile centrale indipendente pied-à-terre volendo pensione. Telefonare 555-096. F2646

CENTRALE ammobiliata 1 più letti per uomini e donne, comodità. Tel. 58-461. Cinelli, Bodoni 5. 84473

CENTRALE bellissima ammobiliata, comodità affittasi. Telef. 41-618.

CAMPING rimorchi [illegible] affittansi. Scrivere casella 8177, SPI, Torino. M5371

LAIGUEGLIA affittasi agosto camera uso cucina mobiliata terrazzo. Tel. 293-008.

LIMONE affittasi appartamento ammobiliato cinque vani, Rodella, invece sotto, Genova. 8565

MEZIA montagna affittasi camera comodità. Telefonare 604-593. F2597

PIALPETTA affittasi alloggetto 2 camere tinello cucina giardino. Telef. 580-766.

RAPALLO affitto alloggetto stagione estiva altro grande Varigotti, agosto, mesi interpellateci. Telefonare 38-095. M5906

RIMINI mare affitto in villa appartamentino camere singole. Telefonare 564-282, Torino. 85008

SPOTORNO affittasi mese luglio 5 locali prospicienti mare, cabina propria. Scrivere: Casella 1379 M, SPI, Como.

VALLE Sesia (Borgosesia) affittasi camere cucina ammobiliate luglio settembre 10.000 mensili. Telefonare 695-106.

VALTOURNANCHE vendo alloggetti 1.000.000; altro 700.000 affittansi. Telefonare 685-776. Scrivere casella 0611, SPI, Torino. 65176

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALA Stura 1100 (Piemonte) Grand Hôtel apertura 20 giugno parco tennis orchestra Palazzo attrazioni. G4606

ALASSIO, Casa nuova, Pensione completa giugno 1400, luglio agosto 1800, parcheggio, Martini, Regione S. Rocco.

BELLARIA, Hôtel Splendid Suisse, sul mare, nuovissimo, camere bagno. Interpellateci. 9404

FINALMARINA. Familiare centrale sulla spiaggia, ogni comfort [illegible]. Pacioni, Concezione 18. M5606

FINALMARINA Pensione Cinzia camere con acqua calda fredda ottimo trattamento, prezzi modici. 83657

FRABOSA Grotte Bossea nuovo albergo Mongiole, [illegible] familiare acqua corrente e bagno. Prezzi modici, proprietario Bottero. M5766

FRABOSA Soprana, Bossea, albergo [illegible] pensione stagione 1956. Servizio «Alleva». 8627

LOANO «Villa del Gerani» prospiciente mare ottimo trattamento giugno 1200, luglio agosto 1600. Prenotatevi. M5019

LOANO (Riviera dei fiori) Pensione Villa Frey. [illegible] giardino con ristorante, trattamento signorile, accetta prenotazioni per giugno luglio agosto, prezzi modici.

MIRAMARE, Rimini, Albergo Butterfly, ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.

PIETRALIGURE Pensione Eden, giugno 1300, luglio agosto 1600 compresa cabina.

RICCIONE Albergo Smeraldo centrale, confortevole, moderno, autogarage, giugno 1600, luglio 2200. Interpellateci.

GRANDE ammobiliata con vitto familiare affittasi zona Statuto. Telefonare 772-437.

PENSIONE signorile familiare 25.000 mensili, serietà. Zona Statuto, tel. 738-003

SERIO stabile nuova centrale camera termo telefono ingresso particolare anche parzialmente arredata. Scrivere casella 5014, SPI, Torino. 84878

SIGNORINA cerca camera ammobiliata paraggi Boringhieri, Di Nanni. Telefonare 305-758 alle 13-14 e 20,30-21,30.

SPAZIOSA due letti affittasi preferenza impiegati. Portineria, corso Mediterraneo 70. 86535

25.000 mensile pensione moderna, trattamento signorile vitto volendo. Tel. 527-608

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brave domestiche offresi ottimi posti mare, montagna, città. Bonne, Milano 16

ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare Boss. Stilo, Passalacqua 6.

ACQUISTATORE generico presso meccanica conoscenza disegno assumerebbesi subito. Via Frejus 11.

AIUTANTE, apprendista seria, assume negozio confezioni Valentino. Via Gropello 17 bis. F2732

ALBERGO Bellavista, Menta, cerca cameriera per stagione estiva. Scrivere referenze. G4842

ASSUMIAMO, giovane, cultura media, organizzazione causa per facile lavoro propaganda, ottima retribuzione. Scrivere casella 3936, SPI, Torino. F2754

ASSISTENTE capo cantiere pluripratico [illegible]. Indicare referenze e lavori eseguiti. Scrivere casella 5031, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile capocantiere per lavori argintatura stradali. Massima referenza, disponibile immediatamente. Telef. 61-075.

ASSUMESI provetto incisore mobili, pratico stampatore cliché, Via Bardonecchia 64. F2830

CAMERIERA anziana, tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orlando, Madama Cristina 141. 4355

CERCASI pensionato manuale piccoli lavori villa campagna referenze assoluta fiducia. Scrivere casella 104 A, Sipra, Torino. 4669

CERCASI ragazza apprendista per avviarla lavorazione materia plastica. Telefonare 53-380. 86383

CERCASI ragazzo 16enne per officina meccanica anche non pratico. Savojni, corso Marconi 36. 86375

CERCASI stampisti aggiustatori veramente capaci. Massima serietà. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 85372

CERCASI stiratrice 1a categoria. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Telefonare 563-226 pomeriggio. F2613

CERCASI tuttofare luglio mesi Rapallo. Referenze. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. F2615

CERCO abilissima macchinista maglieria e confezionista per esterno su macchina n. 10. Fotola, via Beaulard 11. Telef. 771-890. G4834

CONIUGI con bambino dieci anni cercano cameriera cuoca, esigonsi referenze, buon trattamento. Scrivere casella 3040, SPI, Torino. F2610

CONIUGI media età soli, marito autista giardiniere, moglie domestica, troverebbero occupazione stabile con alloggio in città Lago Maggiore (Piemonte). Scrivere La Pubblicità, Intra (10).

CORRISPONDENTI, fotoreporters, annunciatori. Stipendio, premi pubblicazione. Inviare fotografie, curriculum vitae a «La Grande Ora», S. Michele 2, Busto Arsizio (Varese). 8878

DISINVOLTE, serie, bella presenza, 25-30enni cerca importante Casa nazionale per interviste pubblico consumatore. Astenersi caffeteria, ottima retribuzione, volendo viaggi con trasferta. Rispondere dettagliatamente con età, titolo studio, attività svolta. Scrivere Ricerche Mercato, casella postale 17, Torino. 84268

DOMESTICO abile assistere anche primo impiego [illegible] massima serietà e buona volontà cercasi. Indicare referenze. Scrivere casella 9181, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventenne, giovane senza impegni militari, serio praticissimo contabilità, esperto pratiche ufficio, referenziatissimo. Scrivere casella 3021, SPI, Torino. F2563

SALDATORI provetti autogeni, elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo via San Secondo 61. Rilascio diploma Ministeriale.

SARTE tagliatrici, confezionatrici richiede veramente provette, qualificazioni presso scuola professionale, Eda Biancotto, via Garibaldi 7. 8254

SOCIETA' per azioni industria articoli gomma, S.A.I.A.G., Cirié (Torino) cerca due giovani periti tecnici meccanici senza obblighi militari. Inoltrare domande con completo curriculum vitae. Inutile presentarsi personalmente.

SOCIETA' Torinese cerca corrispondente veramente capace con perfetta padronanza lingue tedesca e francese per reparto esportazione. Specificare referenze e eventuali impieghi precedenti. Scrivere casella 8100, SPI, Torino. G5135

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., eccedenza L. 50

ABILE tuttofare offresi mezza giornata, buone referenze. Scrivere casella 3035, SPI, Torino. F2730

ABILISSIMO [illegible] in genere offresi anche fuori Torino. Scrivere casella 5010, SPI, Torino. 84430

AUTISTA patente 2a, 3a, dallo militare offresi subito. Telefonare 587-644.

AUTISTA 2a e 3a pratico città e linea, offresi, volenteroso tuttofare. Tel. 591-132

AUTISTA 3a scoppio, 3a diesel, 26enne offresi qualunque lavoro. Scrivere casella 3063, SPI, Torino. F2562

BAMBINAIA offresi [illegible] credenziali, cattolica, disposta trasferirsi. Telefono 527-030. M5974

DICIOTTENNE avviamento offresi tuttofare, anche magazziniere, serietà, presenza. Telefonare 81-912. F2641

PANETTIERE abilissimo in grissini e al forno offresi ovunque. Scrivere casella 8204, SPI, Torino. M5918

PENSIONATO ex carabiniere settantrinnale occuperebbesi magazziniere posto fiducia. Telefonare 276-407. M5401

PIEMONTESE 26enne, coniugato, patente 2a, offresi esperto giardinaggio libero subito. Telefonare 692-912. G5173

PUBBLICITA', copywriter testi, ricerche mercato, diplomato cambiatorso ecente militare, offresi agenzia, ufficio pubblicità importante industria scopo miglioramento. Capacità documentabili, doti organizzative, primarie referenze. Scrivere casella 8183, SPI, Torino. M5940

QUARANTENNE cerca occupazione serio rimessa pratico piccole riparazioni, disposto anche guardiano, patente. Telefonare 796-967. F2804

QUINDICENNE stenodattilo-computometer licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere casella 5027, SPI, Torino.

RAGIONIERA lunga pratica, capace amministrare ufficio, contabilità, paghe contributi, discreta conoscenza inglese francese, ottime referenze, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 7267, SPI, Torino. 84818

RAGIONIERE giovane, vasta esperienza contabilità generale di rilievo, mansioni direttive, esperto organizzatore, lingue, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere casella 12409 Z, Upi, Trieste. 3953

RAGIONIERE 28enne bancario esperto contabile, patente 2a, dispenendo ore libere accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere casella 7302, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico, aggiustatore meccanico offresi. Scrivere casella 7253, SPI, Torino. M5379

SARTA abilissima offresi giornata nelle famiglie. Telefonare 298-697 ore pasti.

SEGRETARIO albergo 38enne conoscenza lingue libero subito, ovunque. Scrivere casella 5031, SPI, Torino.

SETTENTRIONALE 27enne occuperebbesi barista o cameriere albergo, conoscenza francese. Scrivere casella 8196, SPI, Torino. M5860

SIGNORINA pratica cassiera, magazzino, commessa, impiegherebbesi, referenze. Telefonare 529-894. G5863

SIGNORINA, presenza, moralità, garanzia, offresi cassiera preferibilmente macelleria. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. F2768

TAGLIATORE bomatile cerca presso ditta seria occupazione. Telefonare 51-484.

TECNICO specialista forni elettrici lavorazione ghisa e ferro leghe, impianti esteri; massime referenze. Scrivere casella 7266, SPI, Torino. 84874

TESSILI chimico fisico controlli finissaggi esperto lanifici anni pratica candeggio tintoria finissaggio naturali sintetiche offresi miglioramento stabilimento o case assistenza colorazioni. Scrivere casella 2202 SPI, Torino. M5868

TRENTENNE 1a parallela, libero subito offresi; referenze controllabili. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. F2826

TRENTASEIENNE massime referenze occuperebbesi guardiano notturno. Telefonare 41-907. 84528

TRENTENNE licenza liceale patente 2a, mili pratico, occuperebbesi. Tel. 526-601.

TUTTOFARE cinquantenne rimasta offresi lavoro ore. Telefonare 38-581.

UOMO fiducia offresi guardiano anche provvisorio. Portineria, via Valeggio 24.

VENTENNE perito chimico pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 202-601.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSICURATORE disponibile cerca agenzia Torino provincia, oppure ispettore viaggiante. Scrivere casella 9110, SPI, Torino. G5143

ASSUMIAMO personale patente 3a nella pratica vendita olio oliva, detersivi, riscaldamenti, referenziato. Scrivere casella 3010, SPI, Torino. F2491

CASA grossista di Milano drogheria di qualità cerca rappresentante per Piemonte introdotto negozianti e casti. Indicare referenze. Scrivere casella 207 C, SPI, Milano. 8872

CERCANSI elementi per vendita nuovo materiale da costruzione «Siloboso», via Don Minzoni 8. F2530

CERCASI agenti province Asti Alessandria Aosta Cuneo, per affidare vendita in esclusiva materiale antincendio. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. F2615

CERCASI piazzista patentato introdotto drogherie commestibili vendita detersivi e chimici, stipendio provvigione. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. F2846

CERCO seria grande rappresentanza deposito Torino disposto cauzione. Scrivere casella 7276, SPI, Torino. M5625

DISPONENDO Ape furgoncino libero pomeriggio accetterei incarichi trasporto. Telefonare 82-445. 82777

DISPONENDO solo cerco seria rappresentanza per Torino e Piemonte. Scrivere casella 7275, SPI, Torino. M5313

FABBRICA bolognese pelletteria cerca rappresentante serio introdotto zona Piemonte Lombardia. Indicare referenze casella 17 A, Sicap, Bologna.

FABBRICA lampade elettriche cerca serio introdotto elettricisti Piemonte. Dettagliare. Scrivere casella 288 C, SPI, Milano.

GENOVA centralissima sartoria, intimo, fattorino, cerca rappresentanze, deposito, produttrice articoli abbigliamento, piumarobbe campionari sarti. Scrivere casella 7 C, SPI, Genova. 8948

IMPORTANTE e primaria industria giocattoli cerca giovani, possibilmente provvisti autovettura. Disposti assumere rappresentanza regionale. Specificare età, referenze, posti occupati, attività attuale. Scrivere casella 289/N, SPI, Milano.

INDUSTRIA dolciaria genovese ben piazzata cerca ottimo ispettore produttore pratico rami disposto viaggiare, proprio automezzo, buon stipendio, cointeressenza, diaria, massimo 40enne. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Casella 710 A, SIP, Genova. 8954

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista laureato. Scrivere casella 220 C, SPI, Milano. 8635

SETA Casa produttrice tessuti e maglia iniziando reparto maglieria intima cerca Agenzia introdotta dettaglio fino. Indispensabili referenze primarie. Scrivere casella 235 C, SPI, Milano. 8071

PLASTICGOMMA, Beigio 24, Torino, cerca rappresentante introdottissimo gomma plastica province Piemonte, tubi, stampati, pneumatici scooters. M5056

STUFE Germania, ghisa fusione continua, Frigo Germania, Cucine Michigan estere, importatrice milanese con deposito richiede rappresentanti regionali fortemente introdotti. Necessarie referenze primordine. Scrivere casella 241 C, SPI, Milano.

TRENTACINQUENNE 1100 (100) cerca rappresentanza Casa conosciuta qualunque ramo per il Piemonte. Scrivere casella 5010, SPI, Torino. 84353

VENTOTTENNE referenze prim'ordine possesso capacità commerciale patente 2a. Accetterebbe rappresentanza, collaborazione o impiego fiducia presso seria ditta. Scrivere casella 5021, SPI, Torino.

VISITANDO solo tutti Comuni Piemonte Liguria accetto incarichi singoli o rappresentanze forniture Municipi. Calamia, Mombarcaro 80, Torino. F2656

ASSUMIAMO per industria dolciaria funzionario organizzazione vendite pubblicità, indispensabile dinamismo specializzazione. Indicare età, studi, curriculum. Scrivere casella 3024, SPI, Torino.

CAMERIERA [illegible] fissa referenziata cercasi. Telefonare 654-832. F2654

CASA signorile cerca coniugi portinai solo se possesso massime referenze. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. 84586

CASA signorile dispone subito portineria centro Torino esigonsi coniugi non emigrati 30-40enni senza prole. Preferenza marito intenderci lavori piccole riparazioni. Moralità assoluta. Domande dettagliate con referenze. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. F2867

CASCINA collinare dodici giornate, sei colture, cercasi massaro pratico vigne, ortofrutticoltura. Scrivere casella 3024, SPI, Torino. F2740

CERCANSI per la Svizzera, in vicinanza di Zurigo, alcuni lattonieri e fabbri lattonieri specializzati per lavorazione di acciaio inossidabile. Preferiamo buoni saldatori elettrici. Alloggio esistente. Inviare offerte a: Chiffre OFA 4323 CH, Orell Füssli-Annoncen, Zurigo (Svizzera).

CERCANSI uno specialista cromatore, un lucidatore, un cuoco ed una cuoca, una persona di servizio. Scrivere: Associazione Svizzero-Taliana, Casa Postale n. 48, Mont Blanc, Genève. 8971

CERCANSI 2 autisti patente 3a nafta con passaporto e impiegata. Telef. 687-246.

CERCASI [illegible] elettrico, Tel. 306-850.

CERCASI aiutante pettinatrice capace ondulazione aria. Telefonare 793-077.

CERCASI autista per motocarro via Giuseppe Tinorzoni 6, ore 12.

CERCASI barista capacità. Tel. 40-396.

CERCASI fabbro abile lavorazione lamiera, mobili saldatura. Piazza Fontanesi 8.

CERCASI fattorino 16enne. Tel. 685-454.

CERCASI giovinetto bella presenza inoltre fiducia. Toro, via Bacchi 46.

CERCASI, già servizio militare, sveglio, robusto per lavorazione carta, con libretto. Scrivere casella 5098, SPI, Torino.

CERCASI lavorante sarta. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. F2743

CERCASI meccanico attrezzista e operaio specializzato lavorazione lamiera. Richiedesi assoluta capacità. Referenze. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. G4762

CERCASI operai aggiustatori montatori carpentieri metallici si assumono solo se provetti, «Imet», via Somalia 6.

CERCASI per subito infermiera molto paziente, parli correntemente francese per signora 76enne abitante in albergo a Mentone (Francia) per aiutarla, inutile compagnia e curarla quando ammalata. Scrivere con pretese e referenze a casella 236 C, SPI, Milano. 8568

CERCASI pellicciaio manicure da stabilirsi città Meridione. Scrivere casella 4289, SPI, Torino.

CHIMI gomma negozio macchine ufficio impiantando copisteria. Telef. 48-645.

EX ufficiale autoufficiale TT. FF. cercasi per vendita materiale antincendio, massima serietà e disposizione. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. F2813

FONDITORI ghisa, [illegible] cerca fonderia, frazione Regina Margherita, via Torino 10. 82828

FOTOGRAFO abile stampatore cercasi per stagione estiva montagna. Breve retribuzione. Scrivere Veneo Nicola, Pubblicità Aosta. 8901

GEOMETRA assumesi, giovane senza impegni militari, serio, praticissimo disegni, rilievi stradali, esecuzione lavori impianti carburanti. Scrivere casella 3021, SPI, Torino. F2565

GIOVANE dattilografa cercasi impiego, cercasi da importante società. Scrivere casella 132 C, Sipra, Torino. 8071

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 3888

INDUSTRIA dolciaria genovese cerca abile caramellaio vaccaro, già massimo 45enne, disposto trasferirsi Genova, eventualmente alloggiare fabbrica. Dettagliare età, capacità, posti occupati, composizione familiare. Casella 709 A, SIP, Genova. 8959

INDUSTRIA Torinese colori vernici assumerebbe direttore tecnico referenziato. Scrivere casella 3060, SPI, Torino.

INGEGNERE di officina espertissimo fabbricazione trasformatori grande e media potenza cercasi da grande Industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 48 B, SPI, Genova.

INGEGNERE di officina espertissimo lavorazioni meccaniche e montaggi grande macchinario cercasi da importante industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 46 B, SPI, Genova.

INGEGNERE traduttore dal tedesco in italiano (meccanica, elettricità) a domicilio cercasi. Esigonsi puntualità, correttezza, buon stile. Indirizzare offerte, indicando condizioni e saggi a: «El», Exilbenbahnstrasse 51, Bismarck Bad Cannstatt (Germania). 8969

MEZZADRI cercansi per cascina fertilissima 12 giornate collina Astigiana, vigna, campo, prato. Scrivere casella 1945, SPI, Torino. 629

MEZZADRIA o affittasi cascina 15 giornate molto redditizia. Servato Oreste fatti Terrazzo, Baldissero Torinese. Tel. 587-431.

ORGANIZZAZIONE internazionale assicurazioni per completamento quadri organizzativi e produttivi, cerca elementi laureati, seri, referenziati, pratici trattazione clientela. Inquadramento con contratto di lavoro di categoria. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. F2747

SOTTUFFICIALE carabinieri pensionato 47enne piemontese cerca posto fiducia, cassiere, fattorino, magazziniere, sorvegliante. Scrivere casella 3054, SPI, Torino.

COMPOSITORE tipografo offresi. Via Calandra 17. Telefono 86-627.

DICIOTTENNE seria impiegherebbesi subito. Scrivere casella 4201, SPI, Torino.

DIPLOMATO vetrinista serale, festivo, offresi. Scriv. casella 8194, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile, progettista, prospettivista, offresi grande azienda scopo miglioramento. Scrivere casella 3049, SPI, Torino. F2806

DISEGNATORE 15 anni esperienza ufficio studi stabilimento meccanico precisione scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. M5481

DONNA offresi tuttofare mezza giornata. Scrivere casella 5035, SPI, Torino.

ESPERTO acquisti, vendite, rilevazione o controllo costi e consumi, abile corrispondenza, pratica conoscenza importanti industrie, laureato materia commercio, [illegible] cultura generale e tecnica, offresi. Scrivere casella 3007, SPI, Torino.

FARMACISTA pratico cerca supplenza ovunque. Scrivere casella 6 C, SPI, Genova. 8947

GEOMETRA, lunga pratica lavori, occuperebbesi presso importante impresa, stabilimento industriale. Scrivere casella 7272, SPI, Torino. M5368

GEOMETRA occuperebbesi presso impresa o ufficio tecnico disposto trasferirsi ovunque. Telef. 670-328. Scrivere casella 5034, SPI, Torino. 84468

GEOMETRA pratica edile e agraria, capacità organizzative uomo di fiducia, offresi a ditta o ufficio. Eventualmente cauzionando. Ottime referenze. Scrivere casella 8183, SPI, Torino. M5443

GEOMETRA, radiotecnico, trentenne occuperebbesi presso seria ditta o cantiere. Telefonare 391-464. 84498

GIOVANE signora accompagnerebbe mezze bambini o signora. Reciproche referenze. Scrivere casella 7255, SPI, Torino.

GIOVANE solo celibe 30enne cerca qualsiasi occupazione, licenza media industriale, pratico commercio prodotti ortofrutticoli e affini. Scrivere casella 9113, SPI, Torino. G4822

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio paghe fatturazione offresi. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. 84348

ISPETTORE di produzione, III gruppo, ramo vita, presenza, attivo, cerca altra sistemazione scopo miglioramento. Scrivere casella 3019, SPI, Torino. F2871

MECCANICO trentaquattrenne specializzato piccola carpenteria e lavorazione lamiera perfetta conoscenza disegno offresi. Telefonare 265-247. F2846

MEZZO servizio tuttofare referenziata, offresi. Telefonare 381-400, pomeriggio.

OPERAIA 25enne cerca lavoro. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. F2826

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando anello con brillante, smarrito mercoledì sera in via Arona. Raineri, via Arona 18. F2643

VOLPINO bianchissimo microscopico smarrito giorno 12 corso Tassoni; mancia telefonando 290-509. M5044

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. Balzano 12, tel. 662-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Holpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. T1139

A Istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pelissati, C. Alberto 49-51, tel. 47-272.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 1365

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bonelli, Camere luminose 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

CARROZZELLA invalido acquisto occasione. Telefonare 28-396, ore ufficio.

CULLA traslocco, vendo bella camera matrimoniale come nuova. Telef. 80-436.

FRIGORIFERI Federal, originali Frigidaire, modelli 1956, massimo rendimento, massima garanzia, ed eccezionali Bifrostar, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kosmo, ecc., lucidatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 60 (monumento). 7083

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 280-644. 74240

EROBLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 9. Telef. 45-723. 5142

FRIGORIFERI Res. 140 litri L. 109.000, comprese lire 233 mensili, a rate. Griboni, corso Firenze 27, telefono 22-860.

LUCIDATRICE tre spazzole aspirante nuova vendo, vera occasione. Telefonare 290-007. F2788

MOBILI «Candella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 2, telef. 531-167.

MOBILI «Canavese», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-136. 1141

OCCASIONE vendo bilancia automatica. Telef. 692-590. 86000

OTTIMA occasione liquidiamo autoconto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-679, 521-477; via Andrea Doria 3. Telef. 61-278.

PIANOFORTI qualsiasi nuova e condizioni acquisto contanti. Tel. 530-377.

POLLICOLTURA vendesi occasione nuovissima batteria, cabla frabla, 3 piani. Telefonare 46-603. 84406

PRIVATO vende occasione fisso mensola pronto rinnovamento. Telef. 73-336.

RADIO con programmi televisione, radiogrammofoni fonobar, ricco assortimento, comode rateazioni, De Monge. Consolata 3. 86034

VENDO camera pranzo 3 corpi [illegible] ottimo stato. Telefonare 779-189. G8146

VENDO salotto quasi nuovo prezzo conveniente. Telefonare 697.300 ore pasti.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni, 1400 motano, 100 TV belvedere, camioncini; 103 I, Cavallari, Brescia 18. 7940

ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 500. Corso Regina 153. 4239

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autogaragio, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Automotive, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, eccezionali originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4.

ALL'AUTOSALONE «Teodoro», Roma 277 bis, telefono 42-536 esclusivista «Fiat» vetture, nuove, elaborate, fuori serie, Occasionissime: 500 C, 100, familiare, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spyder, 1200-B, 1400, 1400 nafta, 8 V Ardea, Aurelia gran turismo 2500 e Lancia. Cambi, rateazioni. 5810

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo stabilizzazione per partenza di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci. Morelli, via S. Tommaso 28, telef. 536.262.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Lecco, corso Vittorio 28, Tel. 48-381.

AUTOAGENZIA Poirazzo 5, continuo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501. 5850

AUTOFURGONI 500 C ottimo stato vendonsi. Telefonare 772-386. M5381

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove seminuove, compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17. 7266

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 29-758.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 28-331. 3004

BELLISSIMA 500 C berlina 310.000; Belvedere 1953 ottima 300.000. Corso Vittorio 167. F2881

BELLISSIMO topolino belvetrino, Ardea (1948), giardinetta legno, balilla camioncino, vettura, facilitazioni. Tel. 73-875.

BELMEZZER 1952 ottima privato vende. Telefonare ore ufficio 888-824.

CAMIONCINI 7, 10 ql., in ordine perfetto, con mesi 6 garanzia, vende rateazione. Corso Brescia 4. 6914

CARRO attrezzi Chevrolet con verricello motore, baliste, come nuovo, vendesi. Scriv. casella 130 U, Pubblimas, Biella.

CISITALIA 1954, 1100 E Stella Alpina cabriolet; Aurelia B 10 bis, furgone Ardea garantito, 500 C 1955. Assortimento nuove, occasioni. Capello, Lagrange 17.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Ricci, Pio Quinto 12. F2509

FURGONE «600» Siata quattro quintali porta scorrevole. Autosalone Teodoro, Roma 277 bis. Telef. 42-536. 6019

GIARDINETTA legno 1100 L portata q.li 6 spaziosissima camioncini 1100 autovetture sei posti, occasioni vendonsi. Via Rimini 7. 84395

GIARDINETTA metallica ottimo stato, privato vende privato. Via Bligny 5.

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 12530

MANCIA competente chi sapesse dare indicazioni rintraccio Fiat 500 TO 164711. Telefonare 36-136. F2800

OCCASIONE: Ardea ottima, 1100 E 1953, assortimento 600, belvedere, 500 A B C, vetture giardinette, Rateazioni, Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 69-404.

OCCASIONE privato vende 500 C ottima 350.000. Rivolgersi garage, Bruno, Chivasso. 86030

PAGANDO contanti acquisto furgone 500 A o vettura similare. Tel. 386-868.

PER una 1100 (103) darei in cambio mobili antichi autentici qualsiasi stile e necessità. Telefonare 47-366.

PININ Farina 103 TV coupé vendesi rateizzato. S. Secondo 23. 5135

PRIVATO vende a privato 1100 A modello efficientissima. Telefonare dopo le 19 al 780-468. M5877

PRIVATO vende Ardea 6 marce L. 350 mila 1948. Torricelli 4. F2857

PRIVATO vende Belvedere perfetto ordine come nuova ultima. Telefonare 36-686.

PRIVATO vende Belvedere 1953 motore rodaggio con modifica. Torricelli 4.

PRIVATO vende 103, km. 4000 reali, unico proprietario. Telef. 778-033.

PRIVATO vende 500 C 1954 fino pure usata e 1100 A modificata E. Telefonare 597-143. M5950

PRIVATO vende 600 otto mesi blo. Telefonare 280-784. G4657

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi, km. 2500. Telefonare 534-273. F2789

RIZZIO compra 1100 permuta, Rizzio, l'Autorganzia di fiducia, via Michelangelo 12, telef. 61-777. T2360

VENDO belvedere grigio terzera ottime condizioni completa accessori. Tel. 287-976

VENDO camioncino 615. Telefonare ore pasti 765-096. 32725

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 197. Telefono 690-352. 7397

500 C furgone rodaggio 1100 B Ardea quinta marcia. Facilitazioni. Tel. 30-475.

500 B 290.000. Giardinetta 270.000, 1100 E 240.000, 615 N ribaltabile. Po 48.

600 grigio perla, 3000 km. vendo funzionario. Telef. 683-404 dopo ore 20.

600 grigia, 7 mesi, vendo privato. Telefonare ore pasti 63-136. 82880

600, mesi 7, grigio chiaro, km. 3000 perfetta vendo privato. Telef. 791-601.

600 nuovissima privato vende. Telefonare 777-476. 82756

1100 E cabriolet metallizzata nuovissima; 600 grigio-perla elaborata, vendonsi a privati. Telefonare 276-066.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Corelle, corso S. Maurizio 29. Tel. 86-880.

APPROFITTATE per provvederi, Gilera 175 nuove tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionaria Rinieo, Brescia 44, telefonare 22-519. 2193

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dorio Vicc, via Pilonetto 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto concessionario diretto Borgarello, Camerana 2.

B.S.A. vendo ottimo stato 80.000 trattabili. Telefonare 765-616 ore pasti.

GILERA Nettuno Sport 250 cc. ottimo stato vendo. [illegible], Tunisi 114.

160 ottima vendo. Telefonare mattino 290-148. 84390

MOTO lusso 200 come nuova km. 12.000 reali urge vendere. Telefonare 584-481.

N.S.U. 250 cc. nuova adattabile anche carrozzino vendo. Telefonare 74-305 ore pasti. F2367

OCCASIONISSIME Triumph Ariel, BSA Gilera ricambi originali, via Foligno 30.

VENDO Mi-Val Gran Sport 125, ottimo stato. Guglielmo, Mamena 39.

VESPA, Agenzia Corvain, prenotate nuovi modelli; cambi, rateazioni. Giulio Cesare 158. Telefonare 21-133. 642